

# CRONACHE 67 68 DELL'INA

PUBBLICAZIONE PERIODICA  
RISERVATA ALL'ORGANIZ-  
ZAZIONE CENTRALE E PE-  
RIFERICA DELL'ISTITUTO  
NAZIONALE DELLE ASSICU-  
RAZIONI E DELLE SOCIETÀ  
COLLEGATE "LE ASSICVRA-  
ZIONI D'ITALIA" E "FIUME-  
TER" A CURA DELLA PRE-  
SIDENZA E DELLA DIRE-  
ZIONE GENERALE DELL'INA.



Corporate Magazine  
NOVEMBRE-DICEMBRE 1958

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO • NOV.-DIC. 1958 • N. 67/68

## Sommario

- 1 Saper affrontare il rischio
- 2 Senza soste, senza ansie . . .
- 3 Le assicurazioni private in Italia alla fine del 1958
- 4 L'obbligatorietà della R.C.A.
- 6 L'assicurato medio
- 8 Indennità di anzianità e polizza aziendale
- 20 I concorsi per tesi di laurea su argomenti assicurativi. Proclamati i vincitori del IV Concorso. Bandito il VI Concorso
- 22 Calendari, Annuari, Agende
- 30 Incentivi od organizzazione?
- 45 Indice per materie 1958

### Foto in copertina:

*Il grandioso edificio dell'I.N.A. che si eleva di 13 piani sopra terra nel rione di Piedigrotta a Napoli. L'immobile, situato in una posizione tra le più felici, sia dal lato panoramico che commerciale, ha 63 appartamenti per uso di civile abitazione, 4 grandi uffici oltre 13 negozi ed una grande autorimessa.*



LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO (Fondo di garanzia e di integrazione dell'indennità impiegati) - NOTE ECONOMICO FINANZIARIE (Primi dati sintetici dell'economia italiana nel 1958) - NOTE DI ATTUALITÀ (Sviluppo dell'edilizia ed Enti pubblici - L'on. Giuseppe Pella Presidente della Compagnia di Milano - Corsi di addestramento per Istruttori di Agenti e Produttori - Il Testo Unico delle leggi sullo esercizio delle assicurazioni private) - TECNICA ASSICURATIVA (Dodici mesi di assicurazione danni) - DIRITTO ASSICURATIVO (L'assicurazione in abbonamento - Il ritardo nel pagamento dei premi) - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (La Cantina sociale di Cantavenna - Gli investimenti dell'I.N.A. nell'esercizio 1958) - ATTIVITÀ EDILIZIA (Un nuovo edificio a Piedigrotta) - LA NOTA DEL MEDICO (Fatti e . . . misfatti del colesterolo) - VITA DEL GRUPPO (Il Presidente ed il Direttore Generale riuniscono a Milano l'Organizzazione produttiva lombarda) - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - C. BELLANI - G. BORZACCHINI - I. CASACELI - S. CASCINO - A. DI LILLO - M. FORNARI - A. GAFFI - F. GALLI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - D. MARCANTONIO - S. MATRICARDI - F. MENCATO - P. RAGLIANTI - M. SANVITO



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

—○—

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

—○—

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419  
Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000



## B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.  
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000  
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA  
LITOFFSET  
ROTOCALCO  
CARTE VALORI  
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per  
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## La convertibilità delle monete

Sull'importante provvedimento, entrato in vigore il 30 dicembre, della convertibilità delle monete dei sei Paesi del Mercato Comune così scrive il Bollettino Economico dell'A.N.S.A. del 30 dicembre:

Da questa mattina le monete dei sei Paesi del Mercato Comune sono divenute convertibili con ogni altra moneta del mondo occidentale, ivi comprese le cosiddette «valute forti», che sono il dollaro degli Stati Uniti, il dollaro canadese, il franco svizzero e il peso messicano. La convertibilità della rispettiva moneta è stata pure decisa dalla Gran Bretagna, Svezia, Norvegia e Danimarca.

Quale è il significato della convertibilità monetaria? E' la possibilità di cambiare la moneta dichiarata convertibile in ogni altra, secondo un rapporto di cambio che le autorità si impegnano a mantenere entro prefissati limiti di oscillazione. In pratica, il cittadino che, per i suoi commerci o per ogni altra ragione, viene in possesso, per esempio, di lire italiane, può cambiare la nostra moneta in qualunque altra valuta.

In fatti, con la dichiarazione di convertibilità il nostro Paese si è impegnato a cedere ogni tipo di moneta estera contro consegna di lire.

Nessuno dei Paesi che hanno reso convertibile la propria moneta ha esteso tale facoltà ai propri cittadini; tuttavia, gli operatori nazionali che commerciano con l'estero possono effettuare i pagamenti all'estero nella moneta il cui rapporto di cambio con la propria risulta più conveniente, cioè possono scegliere la moneta con cui pagare o, se il debitore è d'accordo, quella con cui desiderano essere pagati.

Già da qualche anno, per il meccanismo dell'Unione Europea dei Pagamenti, le monete di molti Paesi europei erano in gran parte convertibili fra loro. Non era possibile però convertirle con altre più «forti», come il dollaro americano. Oggi non soltanto il marco tedesco, la lira italiana, il franco belga e tutte le altre monete rese convertibili si possono cambiare liberamente in dollari, ma può accadere, per esempio, che un cittadino straniero offra in Italia franchi francesi per avere moneta americana, ben certo di ottenere la conversione. A nostra volta possiamo vendere sui mercati esteri franchi contro dollari o altra moneta, secondo le necessità dei pagamenti fra il nostro e gli altri Paesi.

Il possesso di dollari, o di ogni altra moneta scambiabile contro dollari,

equivale a possedere oro poichè gli Stati Uniti comprano e vendono ad ogni Paese l'oro di nuova produzione e della loro riserva al prezzo di dollari 35 l'oncia, che è pari a circa 703 lire per grammo di fino, a 24 carati. Se quindi una moneta è convertibile in dollari lo è anche in oro, al prezzo o alla parità aurea della moneta americana.

Per giungere a questo importante e definitivo risultato è stato necessario liberare, grado a grado, i movimenti delle merci, aumentando un poco per volta le quantità o contingenti di ogni prodotto che poteva essere comperato o venduto all'estero. In seguito sono stati liberati i movimenti dei capitali che servivano a pagare quel movimento delle merci; adesso, infine, è stato raggiunto uno dei massimi traguardi monetari: la convertibilità.

Con i provvedimenti di sabato scorso i Paesi europei hanno dimostrato di aver raggiunto un sostanziale equilibrio dei rispettivi rapporti finanziari con l'estero e dei bilanci statali.

La Francia, che non era in grado di assicurare il pareggio finanziario all'interno e con l'estero, è stata costretta ad adeguare il cambio del franco al suo effettivo potere di acquisto, e ha ridotto tale cambio del 17,55%. Oggi, con la stessa quantità di franchi di ieri si comprano più merci francesi, a tutto vantaggio delle esportazioni della vicina Repubblica.

La lira italiana, posta alla pari delle monete più forti del mondo, potrà mantenere gli impegni di convertibilità con la sicurezza che le viene dai 2.200 milioni di dollari di riserve, dall'equilibrio della bilancia dei pagamenti e dagli esperimenti di libertà commerciale e valutaria finora compiuti con pieno successo.

## Quel che dicono

### I COLLABORATORI

*Mi piace il mio Capo perchè:*

1. Decentra il lavoro, confidando che i suoi collaboratori lo eseguano bene senza necessità di continuo controllo
2. Favorisce l'affiatamento fra i suoi collaboratori
3. Incoraggia i suoi collaboratori a migliorare e progredire
4. Non manca di apprezzare ogni prestazione particolarmente meritevole
5. Trova sempre il tempo di ascoltare chiunque ha bisogno di parlargli
6. Affronta con spirito ed equilibrio ogni situazione
7. Rispetta la mia vita privata
8. Suscita stima e rispetto
9. Mi insegna a correggere i miei errori
10. Si controlla sempre e non alza mai la voce
11. Fa sì che ogni suo collaboratore sappia sempre chiaramente che cosa egli si aspetta da lui
12. Nella conversazione, nella critica e nel trattare le persone, rifugge da ogni pregiudizio

### IL CAPO

*Mi piacciono i miei Collaboratori perchè:*

1. Hanno spirito di collaborazione
2. Fanno critiche costruttive
3. Hanno entusiasmo
4. Hanno iniziativa
5. Sono ambiziosi nella giusta misura
6. Sono tenaci nel lavoro
7. Danno affidamento
8. Sono sinceri
9. Sanno trattare col prossimo
10. Esprimono lealmente le loro opinioni anche quando non coincidono con le mie
11. Amano il loro lavoro
12. Sono coscienti e non perdono tempo
13. Hanno buon carattere
14. Si esprimono correttamente
15. Non diffondono pettegolezzi
16. Non portano in ufficio i problemi della loro vita privata.

(Da « Personnel Journal », luglio-agosto 1958)

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO • NOVEMBRE - DICEMBRE 1958 • N. 67-68

## *Saper affrontare il rischio*

**I**l comportamento degli operatori economici nel 1958 è stato caratterizzato da una posizione di riflessione e di attesa, che si è rivelata attraverso molteplici sintomi ed ha richiamato l'attenzione degli osservatori, delle autorità e degli organi preposti alle attività economiche e provocato incitamenti ad una ripresa imprenditoriale nel settore degli investimenti produttivi.

La posizione di perplessità è stata più accentuata nel settore privatistico, meno in quello pubblicistico. La spiegazione di questo fatto, ormai scontato anche se non collimante con quella che è stata sempre affermata come la peculiarità della iniziativa privata rispetto alla iniziativa pubblica, risiederebbe in una sfavorevole, o comunque non incoraggiante, congiuntura politica e internazionale, senza la quale non vi sarebbero state remore di sorta al libero determinarsi dei privati imprenditori.

Non è nostro compito andare al di là del fatto accertato, per risalire alle sue cause, ma non

ci sembra fuor di luogo mettere in evidenza la continuità della direttiva che ha ispirato anche nel 1958 l'attività imprenditoriale dell'INA, e delle sue Collegate: sviluppo del proprio apparato organizzativo e produttivo, studio e lancio di nuove forme assicurative, allargamento del campo di lavoro, impiego delle disponibilità in investimenti ad alto livello e di tale consistenza da influenzare con apporti positivi interi settori dell'economia nazionale, intervento per la risoluzione di questioni di fondo del mercato assicurativo, inserimento in provvidenze rivolte a tonificare gli scambi internazionali, e così via.

Per quanto riguarda, in particolare, la sua diretta attività di imprenditore, l'INA non ha davvero rallentato, ma ha ulteriormente intensificato il suo sforzo organizzativo. Anzi, come è noto, proprio nel 1958 l'INA ha dato l'avvio alla più vasta e coraggiosa iniziativa di reclutamento e di addestramento di giovani assicuratori che sia mai stata realizzata in Italia.

Né si può dire che le sfavorevoli circostanze che hanno ostacolato lo sviluppo degli altri settori economici abbiano risparmiato il settore delle assicurazioni private: che anzi vi si sono aggiunte altre specifiche del mercato assicurativo (allargamento in atto o potenziale del campo di applicazione delle assicurazioni obbligatorie, moltiplicazione dei piccoli fondi previdenziali autonomi).

La capacità dell'Impresa pubblica per l'esercizio delle assicurazioni private di reagire alla congiuntura sfavorevole, come nel recente passato, così nel 1958 si è dimostrata non inferiore a quella che comunemente viene attribuita ad altri tipi di Impresa giustamente citati come esempio di resistenza e di dinamismo. L'INA, in altri termini, ha dato chiara prova della sua capacità di affrontare il rischio connesso con ogni attività economica a largo respiro e quindi insito anche nell'esercizio industriale e concorrenziale dell'attività assicurativa, quel rischio che, per esserci sempre stato in misura più o meno accentuata, si può considerare permanente ed ineliminabile.

Anche l'avvenire, remoto o prossimo che sia, anche l'anno che va ad incominciare, è con-

trassegnato già in partenza dalla incombenza del rischio. Andrà bene? Andrà male? Interverranno fatti, situazioni, provvedimenti che favoriranno o che contrasteranno il lavoro degli assicuratori? Se dovessimo far dipendere l'avvio della nostra opera, la impostazione del nostro programma, l'apporto del nostro dinamismo personale, l'estensione del nostro campo di attività dalla certezza obiettivamente acquisita di condizioni totalmente favorevoli con esclusione di ogni aleatorietà, ... resteremmo perennemente fermi sulle posizioni di partenza. L'atmosfera nella quale gli uomini più attivi si muovono non è quella della certezza,

ma quella dell'incertezza e del rischio. La differenza tra il dato della previsione, che è manchevole, e quello della esperienza, che ancora non si conosce, è colmata dalle doti che sono proprie di chi è preposto e di chi collabora all'Impresa.

Di queste doti, ne siamo certi, gli assicuratori dell'I.N.A. non difettano. Non ne difettano gli Agenti generali, cui incombe il dovere di organizzare e di realizzare l'I.N.A. nella circoscrizione affidata a ciascuno. Non ne difettano i produttori che ascrivono a loro onore fare dell'I.N.A. la loro bandiera.

D'altronde, le condizioni obiettive dell'economia italiana rimangono tali da giustificare la

convincione che lo sviluppo registrato in passato continuerà ancora. Il che significa incremento delle disponibilità e della capacità di risparmio.

Preoccupazioni per l'avvenire? E' umanamente impossibile eliminarle. Ma è altrettanto possibile superarle con decisioni coraggiose. Queste chiediamo a chi, avendo con grande fede lavorato nel 1958, ha visto concretarsi i suoi sforzi in risultati compensativi.

Contro il rischio dell'assicuratore non c'è copertura assicurativa esterna. C'è solo l'autoassicurazione costituita dal coraggio e dalla tenacia; ma è una copertura ugualmente valida, e sempre efficace.

## Senza soste, senza ansie . . .

*Quando queste pagine saranno lette, il 1958 sarà trascorso e tutti saremo stati presi dall'ansia ricorrente annualmente al presentarsi dell'anno nuovo, e forse — in molti — l'ansia sarà già passata e dimenticata.*

*Se riflettiamo che il tempo è una misura ed una convenzione, che l'esercizio annuale, da gennaio a dicembre, con il suo bilancio aziendale o agenziale, è solo un mezzo empirico per fare la somma di un risultato allo scoccare di un minuto, ma che tutto però procede intorno a noi ed in noi come prima, allora ci convinceremo che l'ansia era ingiustificata.*

*Operare amministrativamente e tecnicamente all'interno, operare produttivamente all'esterno non possono avere sosta, perchè la vita non ha sosta . . . Cercare di fare più presto e meglio, cercare di avere una organizzazione agenziale più efficiente, una clientela più vasta e meglio servita, è, e deve essere, sollecitudine, cura, affanno, di ogni giorno e non solo la conseguenza di una ansiosa riflessione alla fine di un esercizio, e non solo la conseguenza del timore che i nuovi dodici mesi presentino più difficoltà di quelli trascorsi.*

*L'esperienza cosa ci dice? Che, tolti i periodi di guerra, abbiamo sempre progredito, che il nastro, il film, della vita aziendale e agenziale segna un continuo progredire, dovuto al fatto che ogni giorno insensibilmente ci facciamo più forti, più redditivi, più esperti, più bravi!*

*Anche nel 1958 abbiamo progredito, anche considerando che certi effetti psicologici della rivalutazione delle polizze avevano cessato di agire sensibilmente, che certi grandi affari non potevano essere ripetuti, che l'anno ha presentato difficoltà economiche.*

*Gli Agenti generali ed il Personale di Produzione, il Servizio di Ispezione, meritano un particolare elogio; ma anche il Personale interno lo merita, perchè tutti ormai sentono che liquidazione di annose questioni e studio analitico, severo, « pignolo » della vecchia macchina, delle vecchie strutture, preludono a meditate innovazioni, integrazioni, perfezionamenti, ad una maggiore solidarietà fra i fattori personali dell'Azienda, ad un più vasto afflato di unione morale, spirituale.*

*Sì, anche spirituale: non si vive fianco a fianco, anni ed anni, uniti simbolicamente dalla sigla I.N.A., senza sentirsi dominati da un quid che è di natura morale, che opera nello spirito e, nonostante le anarezze e difficoltà contingenti proprie della dura meccanica della vita materiale, innalza ciascuno di noi in un sentimento che è spirituale come è spirituale ciò che lega una famiglia sana e disciplinata.*

# Le assicurazioni private in Italia alla fine del 1958

*La relazione del Prof. Artom all'assemblea annuale dell'A.N.I.A.  
L'apporto dell'I.N.A. allo sviluppo della previdenza assicurativa  
e alla soluzione dei problemi del mercato assicurativo italiano*

**L**a relazione svolta dal Presidente della A.N.I.A., prof. Artom, all'assemblea annuale dell'Associazione, tenutasi a Milano il 12 dicembre 1958, ha passato brillantemente in rassegna l'andamento del mercato assicurativo italiano durante il quinquennio 1953-1957, delineandone le prospettive per l'anno 1959.

Il quinquennio esaminato è stato, come ha dichiarato il relatore, *il primo periodo in cui l'industria assicurativa ha potuto operare all'infuori delle conseguenze dirette ed indirette della guerra e del dopoguerra, periodo in cui i portafogli si sono sensibilmente accresciuti*. Ecco le cifre dell'accrescimento nel settore dell'incasso premi: nei rami danni, le compagnie operanti in Italia sono passate da 78.864 milioni di premi nel 1953 a 156.008 milioni nel 1957, mentre nel ramo vita si è passati da 36.585 milioni a 65.225 milioni. In complesso, la cifra per tutti i rami è salita da 115,4 miliardi a 221,2 miliardi. Rispetto al 1938, il portafoglio assicurativo è dunque cresciuto di circa 97 volte.

Di fronte alla massa ingente dei premi raccolti e di fronte agli impegni che le imprese assicuratrici hanno conseguentemente assunto nei confronti dei loro assicurati e dei terzi, sta un complesso imponente di riserve tecniche il cui andamento ha seguito gli sviluppi dei portafogli: così le riserve del ramo vita sono passate da 147,4 miliardi a fine 1952 a 308,3 miliardi a fine 1957, mentre quelle del ramo danni sono salite da 57,7 miliardi a 155,2 miliardi, così da portare a 463,5 miliardi il complesso delle riserve tecniche, a cui si affiancano, ad ulteriore garanzia degli impegni assunti, i capitali sociali, i fondi e le riserve patrimoniali che nel 1957 hanno raggiunto la cifra complessiva di 114,8 miliardi.

## **Il contributo dell'I.N.A. allo sviluppo delle assicurazioni private**

Qual'è stato, sempre in relazione all'incasso premi, il contributo che l'I.N.A. ha dato nel ramo vita a tale confortante sviluppo? Indubbiamente un contributo notevole. Nel ramo vita, su un incremento complessivo di 28.640 miliardi, ben 12.021 miliardi costituiscono l'incremento registrato dal solo nostro Istituto (22.171 milioni nel 1953, 34.191 milioni nel 1957). Questo risultato, che è anche un riflesso del buon andamento dell'economia nazionale durante il quinquennio considerato, è però soprattutto dovuto all'azione svolta dall'I.N.A. per il lineare adempimento dei compiti istituzionali ad esso affidati. E' superfluo ricordare in questa sede l'eco favorevole suscitata non soltanto presso i vecchi assicurati, ma so-

prattutto presso il vasto pubblico dei risparmiatori dai provvedimenti adottati dal nostro Istituto nel 1956. Tali provvedimenti, che si concretizzarono nella totale abolizione degli aumenti tariffari di contingenza e nella rivalutazione delle rendite e dei capitali assicurati, rinsaldarono la fiducia nel risparmio assicurativo e contribuirono non poco al raggiungimento dei brillanti risultati produttivi del 1957.

Altre cifre significative sul contributo dato dallo I.N.A. al dilatarsi della libera previdenza in Italia sono quelle dei capitali assicurati, passati da 500 miliardi nel 1953 a 800 miliardi nel 1957, dei pagamenti agli assicurati, saliti da 5.563 milioni nel 1953 a 10.571 nel 1957.

## **Confini tra le assicurazioni sociali e le assicurazioni private**

Un altro punto della relazione del prof. Artom, sul quale « Cronache dell'I.N.A. » hanno più volte fatto conoscere il proprio ed esplicito pensiero, è quello relativo ai confini fra assicurazioni sociali ed assicurazioni private. Egli ha rilevato come negli ultimi tempi si sia ripetutamente abbandonato il principio di limitare le assicurazioni sociali al settore dei lavoratori dipendenti e siano stati varati una serie di provvedimenti parziali presi a beneficio dell'una o dell'altra categoria, cosicché il settore delle assicurazioni sociali si presenta oggi senza alcun coordinamento. *Gli sforzi per riportare chiarezza e ordine in questo campo debbono essere particolarmente seguiti dall'industria assicurativa privata che nel settore previdenziale è chiamata a svolgere, accanto a quella dello Stato, una sua propria insostituibile funzione che deve essere difesa innanzitutto e soprattutto nell'interesse della collettività nazionale e del suo progresso economico*. Questo delicato problema è stato profondamente sentito dal nostro Istituto che più volte ha denunciato la necessità di un più approfondito studio delle esigenze previdenziali dei lavoratori autonomi. Ma l'I.N.A. ascrive a sé il privilegio di aver quasi anticipato la soluzione del problema previdenziale di determinate categorie di lavoratori autonomi (vedi ad es. la *Nuova Polizza dell'Artigiano*, che ha riscosso entusiastici consensi da parte della categoria) attraverso forme assicurative libere che garantiscono prestazioni rispondenti ad ogni esigenza in ordine alla tutela assicurativa del nucleo familiare.

Altro problema sul quale si è soffermato il Presidente dell'A.N.I.A. riguarda il *Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati*, per il quale egli ha sollecitato una rapida approva-

zione da parte del Parlamento. L'I.N.A., quale gestore del Fondo, ha ripetutamente segnalato agli organi competenti che la complessa situazione esige una soluzione definitiva. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri permette di superare le difficoltà accumulate nel lungo periodo di stasi che va dal 1946 ad oggi. L'I.N.A. si augura, quindi, tenuto presente il clima di dinamico rinnovamento di formule produttive e commerciali, che la nuova legge sul Fondo possa entrare in vigore al più presto onde offrire tutela alle fatiche dei lavoratori e protezione alle loro famiglie.

### Il Mercato comune e il risparmio assicurativo

Per quanto riguarda il Mercato Comune, il cui primo stadio di realizzazione avrà inizio il 1° gennaio 1959, il prof. Artom ha dichiarato che per il momento nessun provvedimento riguarda il settore assicurativo. Le provvidenze dirette ad eliminare o quanto meno attenuare regimi protezionistici non toccano certamente il settore assicurativo, poichè in Italia, com'è noto, non vi sono misure protettive contro la concorrenza estera ed a favore delle imprese nazionali. L'I.N.A. vede con simpatia la graduale realizzazione della Comunità Economica Europea, perchè se, come si auspica, essa apporterà un aumento del reddito dei cittadini degli Stati membri, il risparmio assicurativo potrà avere un maggiore sviluppo, in quanto è dal reddito, o dal maggior reddito non destinato ai consumi, che esso trae origine.

Così pure l'I.N.A., attraverso le sue Società collegate « Le Assicurazioni d'Italia » e « Fiumeter », partecipa dal 30 settembre 1957 al « Pool » italiano per l'assicurazione dei rischi atomici. La costituzione di tale « Pool » è stata determinata — come ha dichiarato il prof. Artom — *non tanto da ragioni di interesse industriale, quanto dalla constatazione dell'impossibilità in cui si trova l'industria nucleare di procedere alla creazione di impianti per usi civili in difetto di valida copertura assicurativa a tutela dei terzi e a garanzia degli interessi dei fornitori e dei gestori di reattori: fatto che sta a sottolineare l'alta insostituibile funzione cui l'assicurazione adempie nel quadro dell'attività economica.*

Il prof. Artom ha anche accennato ai disegni di legge presentati ed alle discussioni che da anni si svolgono in tema di assicurazione obbligatoria responsabilità civile autoveicoli. Nella nota che segue viene riprodotta l'intervista concessa dal Ministro Bo sull'argomento al settimanale « Rotosei », e soprattutto l'ulteriore puntualizzazione del problema compiuta dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. nella sua seduta del 4 dicembre.

Dall'esame compiuto e dai dati esposti, il Presidente dell'I.N.A. ha tratto la convinzione che nonostante le gravi difficoltà esistenti, i pericoli che si profilano, le prove da superare, *l'industria assicurativa progredisca tuttavia nella sua autonomia senza appoggi di protezione statale e senza misure di eccezione, al servizio del Paese ed al servizio del progresso.*

## L'obbligatorietà della R. C. A.

*L'I.N.A. di fronte al problema dell'introduzione dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile auto*

Nella nota pubblicata nel fascicolo di gennaio 1958 di questo Bollettino sul problema della tutela assicurativa della circolazione stradale facemmo menzione dei tre progetti di legge presentati nel corso della passata legislatura, rispettivamente dall'on. Angelino ed altri, dall'on. Di Bella, dall'on. Foderaro ed altri. Dicemmo sin d'allora che se la prossima scadenza della legislatura non avesse consentito l'adozione di un provvedimento definitivo in materia, il problema sarebbe stato inevitabilmente posto tra i primi all'attenzione delle rinnovate rappresentanze parlamentari.

Nel corso della nota accennammo anche alla possibilità di adottare soluzioni diverse da quelle dell'assicurazione obbligatoria, esaminando con quali criteri tecnici si sarebbe potuto anche in questo caso disciplinare il ramo della responsabilità civile autoveicoli, indicando inoltre le funzioni che avrebbero potute essere assunte dall'I.N.A. per la salvaguardia di tali criteri tecnici.

Da allora il problema, alimentato dalla crescente espansione della circolazione dei veicoli a motore e dai danni innumerevoli e gravi che in relazione ad essa sono arrecati a persone ed a cose, ha continuato a tener desta l'attenzione del pubblico, della stampa, degli organi tecnici e dei pubblici poteri.

Questi ultimi, consci dell'importanza del problema, non hanno voluto assistere inerti allo sviluppo dell'iniziativa legislativa da parte dei parlamentari, e hanno pertanto annunciato la presentazione al Parlamento di un proprio disegno di legge.

Onde illustrare i criteri sui quali è stato basato il provvedimento, il Ministro per l'Industria ed il Commercio, on. Giorgio Bo, ha concesso un'interessante intervista al settimanale romano « Rotosei », che l'ha pubblicata sul suo numero del 14 novembre e che ci piace riprodurre per intero qui di seguito:

D. - Al Senato Lei ha annunciato la prossima presentazione di un progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria delle automobili. Può illustrare ai lettori di « Rotosei » le linee del disegno di legge in corso di elaborazione?

R. - Garantire in ogni caso alle vittime della circolazione stradale un giusto indennizzo è un problema morale e sociale da tempo risolto nella quasi totalità dei Paesi, dove il crescente sviluppo della motorizzazione ha aumen-

tato in maniera paurosa gli incidenti automobilistici. E molti sono i casi in cui i danneggiati, nella persona e nell'autoveicolo, non hanno avuto alcun risarcimento nonostante il loro buon diritto.

L'importanza del problema è stata rilevata anche in sede internazionale e il Consiglio d'Europa si è fatto promotore di una Convenzione europea per regolare la materia in maniera uniforme nei vari Paesi aderenti.

La Convenzione, alla cui redazione hanno partecipato anche esperti italiani, è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea del Consiglio di Europa, con la raccomandazione della più sollecita attuazione.

In Italia finora molte sono state le iniziative in materia: un progetto per l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria è stato elaborato da una Commissione ministeriale di studio; proposte di legge furono presentate al Parlamento nella passata legislatura e sono state ripresentate nell'attuale con qualche modifica. Infine il Ministro dell'Industria, partendo dallo schema preparato dalla Commissione di esperti e tenendo conto sia della Convenzione europea, sia delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, ha approvato un nuovo progetto istitutivo della assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, progetto che non è ancora definitivamente messo a punto, ma è tuttavia in fase di così avanzata elaborazione che mi è stato possibile darne il preannuncio al Senato, in sede di bilancio.

*D. - Lei, onorevole Ministro, ha parlato di assicurazione obbligatoria delle automobili. Quindi ci sembra che sia già risolta la questione della forma da seguire per garantire il risarcimento ai danneggiati della strada.*

R. - La questione è stata lungamente studiata. I sistemi per realizzare una efficace garanzia a favore dei danneggiati della strada sono generalmente tre: l'obbligo dell'assicurazione, la richiesta di una cauzione e l'istituzione di un fondo di garanzia per il risarcimento dei danni che non possono essere altrimenti soddisfatti.

Numerose ragioni hanno però orientato la nostra scelta sul sistema assicurativo, integrato da un complesso di norme che garantiscano il risarcimento anche nei casi in cui l'assicurazione potrebbe risultare non operante, e cioè quando il veicolo che ha causato il danno rimanga non identificato o circoli contro la volontà del proprietario, ovvero sia comunque sprovvisto di assicurazione, ferme naturalmente restando, in questo ultimo caso, le sanzioni previste per i contravventori.

*D. - Una volta fatta la scelta di principio, quali sono stati i criteri di attuazione?*

R. - Le nuove norme si uniformano ai principi del nostro diritto comune e della legislazione vigente sull'esercizio delle assicurazioni private. Si è anche tenuto conto della prassi seguita dalle imprese assicurative del ramo, alle quali peraltro resta affidata l'assicurazione obbligatoria del rischio, al fine sia di garantire la indispensabile snellezza nella questione, utilizzando l'organizzazione e l'esperienza già acquisite, sia di evitare, per quanto possibile, la creazione di nuovi Enti, secondo una direttiva generale di governo.

Inoltre accanto ad alcune particolari cautele e garanzie in merito alla forma obbligatoria, il progetto introduce il principio, davvero innovatore, dell'azione diretta del terzo danneggiato nei confronti dell'assicuratore, come logica conseguenza dell'introduzione della obbligatorietà. Il principio è peraltro temperato con la facoltà dell'assicuratore di chiamare in causa l'assicurato.

*D. - Sono previste particolari disposizioni per gli autoveicoli esteri?*

R. - Anche questo problema è stato attentamente studiato, soprattutto allo scopo di tutelare gli interessi connessi con il crescente sviluppo del turismo automobilistico.

E' stata scelta, ritengo, la forma più semplice, stabilendosi che l'obbligo dell'assicurazione si considera assolto anche mediante l'esibizione del certificato internazionale di assicurazione, la cosiddetta « carta verde ». Il sistema, che è entrato ormai nell'uso comune dei turisti stranieri, ha dato soddisfacenti risultati.

*D. - E la misura dei premi?*

R. - Non è facile fissarla. Per l'esperienza finora fatta nel settore dell'assicurazione sulla vita, la soluzione migliore sembra sia quella dell'approvazione da parte del Ministero dell'Industria e del Commercio delle tariffe predisposte dalle stesse imprese. In tal modo si evita l'applicazione di una tariffa uniforme, si consente, per quanto possibile, l'esercizio della libera concorrenza e si costituisce un utile stimolo al miglioramento del servizio assicurativo.

Concludendo, giova rilevare che il progetto dell'assicurazione obbligatoria soddisfa una vecchia aspirazione degli automobilisti, e per chi giustamente lo consideri, rientra — come il nuovo codice della strada e l'adeguamento della rete stradale — in quella politica di apertura sociale del governo che nello sviluppo della motorizzazione vede una delle espressioni più sicure del miglioramento del tenore di vita degli italiani.

In vista della prossima soluzione del problema, il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. non ha voluto far trascorrere l'anno senza esprimere il suo chiaro pensiero sull'argomento. Nella sua seduta del 4 dicembre, così come era avvenuto negli anni 1955, 1956 e 1957, richiamandosi ai compiti istituzionali affidati all'Ente di Stato, e soprattutto a quello che tende a fare dell'I.N.A. un elemento di equilibrio del mercato assicurativo, nonchè all'importanza ed alle finalità sociali implicate dal progetto di legge in esame, ha fatto voti all'on. Ministro per l'Industria ed il Commercio di voler considerare la opportunità:

1) - di affidare all'I.N.A. - attraverso la cessione e la gestione di una quota dei rischi R.C. Auto assunti dalle Compagnie assicuratrici, cessione e gestione da realizzarsi con le modalità che saranno determinate dagli Organi del Ministero e in sede di regolamento — la statistica nazionale dei rischi e dei sinistri pertinenti all'esercizio del ramo ai fini della elaborazione tariffaria dei premi puri e del controllo della riserva sinistri;

2) - di far sì che la prevista costituzione del Consorzio di Imprese, per le finalità di cui si è detto più sopra, sia articolata tenendo conto della suggerita cessione di quota all'I.N.A.

Questa la situazione del problema al 31 dicembre 1958. In attesa che anche in Italia l'assicurazione obbligatoria r. c. autoveicoli divenga una realtà, rileveremo che nel corso del 1957 anche la Francia ha approvato una legge che introduce l'assicurazione obbligatoria r. c. autoveicoli, legge pertanto non ancora entrata in vigore, e che, cosa ancora più importante, nell'ottobre di quest'anno l'Assemblea del Consiglio di Europa ha raccomandato al Comitato dei Ministri di sottoporre la Convenzione europea per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli alla firma dei governi membri entro il più breve tempo possibile.

# L'assicurato medio

Le caratteristiche dell'assicurato medio in forma ordinaria dell'INA per il 1957 sono state: età 36 anni e 10 mesi, durata della polizza 24 anni e 6 mesi, capitale L. 1.280.000, premio annuo L. 46.120.

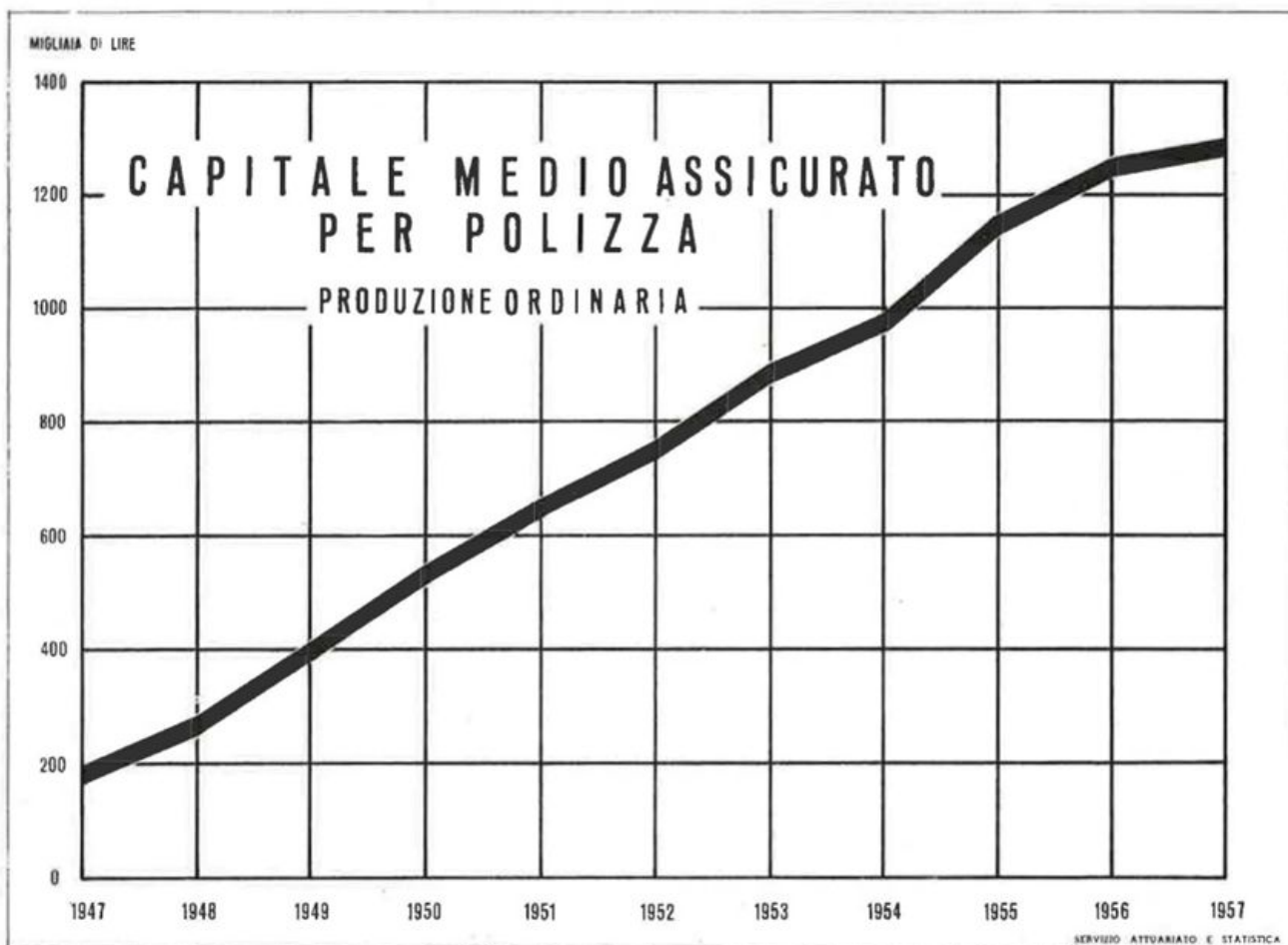
**C**i siamo già domandati, su questo Bollettino, verso quali forme di assicurazione si dirigano le preferenze della clientela dell'I.N.A. e presso quali gruppi sociali l'offerta dei servizi dell'assicurazione sulla vita, nelle sue forme ordinarie, riceva più favorevole accoglienza.

Le risposte che, a queste domande, sono date dai rilevamenti statistici eseguiti sulla produzione ordinaria dell'Istituto negli ultimi anni, mettono in evidenza le forme dei contratti di assicurazione e le condizioni professionali degli assicurati, che più frequentemente ricorrono; esse però non consentono di individuare efficacemente le caratteristiche di quelli che potrebbero chiamarsi il contratto medio di assicurazione e l'assicurato medio, con riferimento alla forma ed alla professione, perchè il concetto di media è estensibile alle modalità qualitative dei componenti di un gruppo (nel nostro caso, di un insieme di polizze e, rispettivamente, di assicurati) solo attraverso elucubrazioni teoriche che molto ne limitano l'interesse pratico.

Con riferimento, invece, a caratteri quantitativi,

come l'età dell'assicurato alla stipulazione ed alla scadenza della polizza, la durata contrattuale, il capitale assicurato, il premio annuo dovuto, le statistiche consentono d'introdurre in maniera del tutto perspicua la nozione di media relativamente alla massa dei contratti di assicurazione che vengono assunti in uno stesso esercizio. E così, se chiediamo quali sono state le caratteristiche dell'assicurato medio in forma ordinaria dell'I.N.A. nell'anno 1957, la statistica ci risponde che esso aveva l'età di 36 anni e 10 mesi, e ha stipulato una polizza della durata di 24 anni e 6 mesi (polizza che scadrà quindi quando l'assicurato avrà raggiunto l'età di 61 anni e 4 mesi), per il capitale di 1.280.000 lire ed il premio annuo di 46.120 lire.

Queste caratteristiche medie si riferiscono ai contratti non derivanti da trasformazioni di polizze preesistenti. Si può prevedere che per le polizze derivanti da trasformazioni l'età dell'assicurato sia mediamente alquanto maggiore e la durata contrattuale alquanto minore; le statistiche confermano queste indicazioni.



Le caratteristiche dell'assicurato medio si vengono modificando lentamente nel tempo; la statistica può dirci se queste variazioni hanno avuto, negli ultimi anni, carattere oscillante oppure evolutivo.

Apprendiamo da essa che nella produzione ordinaria del 1950 l'età media degli assicurati in forma ordinaria è stata di 35 anni e 11 mesi; nel 1954 è divenuta di 37 anni e 1 mese, ed ha assunto nel 1957 il valore, poco differente, di 36 anni e 10 mesi, che è stato sopra riferito. A sua volta la durata media dei contratti ordinari è passata da 21 anni e 8 mesi nel 1950 a 22 anni e 10 mesi nel 1954 e a 24 anni e 6 mesi, come già riferito, nel 1957. Correlativamente è aumentata anche l'età media degli assicurati alla scadenza delle polizze, deducibile come somma dei valori corrispondenti dell'età all'ingresso e della durata contrattuale, passando da 57 anni e 7 mesi nel 1950 a 59 anni e 11 mesi nel 1954 ed a 61 anni e 4 mesi nel 1957.

Molto più forte è stato, nello stesso intervallo di tempo, l'aumento del capitale assicurato in media da ciascuna polizza acquisito, che da 530.000 lire nel 1950 è salito a 977.000 lire nel 1954 ed a 1.280.000 lire nel 1957. Peraltro il suo accrescimento viene rallentando, come si rileva dal grafico nella pagina precedente, nel quale è rappresentato l'andamento del capitale medio della produzione ordinaria a partire dall'anno 1947.

Se si consideri che fin da quest'anno la lira è praticamente stabilizzata (dopo di allora il suo potere di acquisto ha subito solamente, dapprima oscillazioni di piccola entità, ed infine una moderata diminuzione), acquista particolare rilievo l'aumento del capitale medio delle polizze, che dimostra il progressivo adeguamento delle assicurazioni ai nuovi segni monetari, favorito dall'aumento del reddito pro-capite e dalla accresciuta stabilità dei singoli redditi familiari, nonché dalla rinata fiducia nel risparmio in genere e, in particolare, in quella forma di risparmio che si realizza, simultaneamente alla copertura del rischio di morte, con l'originale e prezioso congegno della assicurazione sulla vita.

\* \* \*

Un'analisi particolareggiata della distribuzione della produzione secondo l'età dell'assicurato, secondo la durata contrattuale e secondo il capitale assicurato, esulerebbe dai limiti di questa nota; ci limiteremo quindi ad alcuni rilievi di particolare interesse.

Considerando classi quinquennali di età a partire dall'età di 20 anni, la classe per la quale è massimo il numero dei contratti acquisiti è quella che va dai 30 ai 34 anni; in questo intervallo di età sono stati raccolti nel 1957 il 20,6% dei contratti ordinari. Nel più ampio intervallo che va dai 25 ai 50 anni sono stati acquisiti l'83,7% dei contratti, mentre al di sotto dei 25 anni l'8,3% soltanto e al di sopra dei 50, l'8%. E' quindi fra le età 25 e 50 che il produttore ha le maggiori probabilità di successo; è questo anche l'intervallo nel quale il capitale medio assicurato per polizza assume i maggiori valori.

Per quanto riguarda la durata contrattuale, è noto che le polizze tendono a polarizzarsi intorno alle durate multiple di 5 anni. Le durate di maggior frequenza sono quelle di 25, 20 e 15 anni, per le quali si sono avuti nella produzione ordinaria del 1957 il 24,5%, il 17,1% e il 7,2% dei contratti.

#### DISTRIBUZIONE DELLE POLIZZE ORDINARIE DELLA PRODUZIONE 1957 SECONDO IL CAPITALE ASSICURATO

Classe di capitale	Percentuale	
	dei numero complessivo delle polizze	dei capitali complessive assicurati
meno di 500.000	16,01	3,80
500.000	13,39	5,23
da 500.001 a 999.999	15,97	8,41
1.000.000	16,86	13,17
da 1.000.001 a 1.999.999	21,18	21,80
2.000.000	4,14	6,46
da 2.000.001 a 2.999.999	4,60	8,55
3.000.000	1,82	4,27
da 3.000.001 a 3.999.999	1,69	4,54
4.000.000	0,48	1,51
da 4.000.001 a 4.999.999	0,50	1,74
5.000.000	1,32	5,15
da 5.000.001 a 9.999.999	1,19	6,00
10.000.000	0,47	3,70
da 10.000.001 a 19.999.999	0,25	2,61
20.000.000	0,05	0,72
oltre 20.000.000	0,08	2,34
	100,—	100,—

Anche l'età dell'assicurato alla scadenza della polizza tende a polarizzarsi intorno ai valori multipli di 5 anni. La frequenza massima delle scadenze è all'età di 65 anni, segue quella all'età di 60 anni; circa la metà dei contratti acquisiti scade oggi fra le età 60 e 65 anni.

Passando infine a esaminare la distribuzione della produzione ordinaria secondo il capitale assicurato, nel prospetto sopra riportato viene considerata una serie crescente di valori o classi di capitale e, per ciascun valore o classe, è registrata la percentuale dei contratti acquisiti rispetto al totale della produzione, e la corrispondente percentuale dei capitali assicurati.

Per ovvii motivi d'indole psicologica e pratica, uno dei quali è la facilità di calcolo del premio dovuto, si ha una forte concentrazione dei contratti sul capitale di lire cinquecentomila e sui capitali multipli di un milione; valori intermedi si presentano o quando l'assicurato tiene a fissare esattamente il premio, ed il capitale viene allora calcolato in conseguenza, o nelle polizze derivanti da trasformazioni (un quinto circa della produzione complessiva), nelle quali si ha un capitale a premio unico, garantito dalle attività della polizza sostituita, che si somma al

capitale assicurato col premio annuo del nuovo contratto.

Si deduce dal prospetto che il 71,5% dei contratti viene stipulato per un capitale compreso fra cinquecentomila lire e due milioni, e che a questi contratti corrisponde il 55,1% dei capitali assicurati dell'intera produzione ordinaria. Queste risultanze statistiche possono consigliare al produttore di dirigere preferibilmente i suoi sforzi presso quelle categorie (impiegati, insegnanti, commercianti, esercenti, artigiani, ecc.) che consentono di raccogliere capitali compresi fra i limiti suddetti, anziché perseguire esclusivamente i grossi contratti, che hanno scarsa probabilità di essere perfezionati, o invadere il settore dei piccoli capitali, poco remunerativo e nel quale più efficacemente opera l'organizzazione produttiva delle assicurazioni popolari.

\* \* \*

Abbiamo visto che l'*assicurato medio* si assicura ad un'età che tende lentamente ad aumentare e per una durata contrattuale che è in sensibile aumento; il capitale assicurato aumenta pure, molto più rapidamente, e così il premio.

Queste tendenze non sono senza interesse per l'assicuratore e per il produttore. Per parlare solamente di quest'ultimo, è noto che, a parità di durata contrattuale, la provvigione percepita per ciascun contratto acquisito è proporzionale al premio annuo relativo, e che, d'altra parte, in rapporto alla cosiddetta scala provvigionale, a parità di premio la provvigione disponibile aumenta con la durata contrattuale. Inoltre i *rappels*, e cioè i premi di produzione, vengono determinati in rapporto all'ammontare complessivo dei capitali acquisiti in un intero esercizio. Ne consegue che a parità di lavoro svolto dal produttore, lavoro che è soprattutto in funzione del numero dei contratti e quindi dei clienti acquisiti, il rendimento tende oggi ad aumentare: l'*assicurato medio* riserva cioè al produttore compensi e soddisfazioni sempre maggiori.

Queste considerazioni, specialmente importanti per quanto riguarda il constatato, progressivo aumento del capitale mediamente assicurato per polizza, meritavano di essere sottoposte all'attenzione dei produttori dell'I.N.A., perchè esse possono concorrere, con altri fattori di fondamentale importanza quali il crescente affinamento dell'esperienza e della cultura professionale, la graduale estensione della sfera delle conoscenze personali, il sostegno offerto dall'ognor crescente prestigio del nostro Ente, il favorevole andamento dell'economia nazionale, ad ingenerare nel produttore quel fondato ottimismo che, stimolandone l'attività ed esaltandone lo spirito di iniziativa, è determinante per il suo successo.

**Moderna organizzazione di vendita =  
successo del prodotto**

**Tanto più ciò è vero, se l'utilità  
di quello che si offre deve essere  
anzitutto percepita dalla riflessione  
e dalla coscienza**

## Indennità di anzianità e polizza aziendale

**S**i prevede ormai prossima l'approvazione della legge istitutiva del « Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità degli impiegati » secondo l'articolazione già discussa dalla passata legislatura.

L'entrata in vigore della legge porrà i datori di lavoro, che fino ad ora hanno procrastinato le loro decisioni, di fronte all'imperativo di scegliere la soluzione che ritengono maggiormente idonea alle loro esigenze per sistemare definitivamente la partita delle indennità di anzianità dei dipendenti impiegati. Fra le varie soluzioni, quella assicurativa, rappresentata dalla « Polizza Aziendale », riveste carattere di primaria importanza.

La brillante esperienza di oltre quindici anni, durante i quali questo speciale tipo di polizza ha raccolto con sempre crescente sviluppo i più lusinghieri successi interessando una vasta clientela composta da Enti di importanza nazionale e da modeste Ditte locali, esimerebbe dal doverne elencare i vantaggi, che del resto sono stati già lumeggiati in « Cronache dell'I.N.A. » e che sono ben conosciuti dalla nostra organizzazione produttiva. Fino ad ora infatti le varie leggi di proroga, che hanno concesso alle Aziende la facoltà di sospendere temporaneamente i versamenti al « Fondo Indennità Impiegati » in attesa che la materia venisse diversamente regolamentata, non creavano davvero presupposti tali da spronare i datori di lavoro verso una decisione che erano legittimati a rinviare.

Non sarà però inopportuno fare nuovamente il punto della situazione ora che la emananda legge porrà le Aziende di fronte al dilemma di iscriversi al « Fondo di garanzia e di integrazione » oppure di provvedere, se non vi hanno già provveduto, all'accantonamento delle indennità di anzianità.

La « Polizza Aziendale », la cui impostazione è facilmente accessibile a tutti data la sua semplicità tecnica, amministrativa e contabile, adotta forme assicurative che consentono di conseguire, specialmente per cessazione dal servizio causata da morte, invalidità, scadenza e quindi proprio nei casi in cui maggiormente è sentita l'utilità dell'atto di previdenza, prestazioni superiori, anche notevolmente, a quanto strettamente spettante per legge.

La « Polizza Aziendale », inoltre, consente alle Aziende di regolare in maniera definitiva la partita amministrativa delle indennità di anzianità, liberando il proprio bilancio dall'impostazione e dal progressivo aumento di una voce debitoria e svincolando nel contempo dall'alea aziendale le somme dovute alle cessazioni dal rapporto di impiego dei dipendenti.

Come corrispettivo i datori di lavoro versano all'Ente assicuratore un importo che è pari o inferiore al cumulo delle indennità dovute al momento in cui dovrà avvenire la liquidazione.

Questo versamento è ovviamente graduale, avvenendo man mano che le indennità si maturano, il che d'altra parte non eviterebbe, in caso di impiegati con forte anzianità di servizio, un notevole esborso iniziale se le Aziende fossero tenute ad accantonare alla data di stipulazione dell'assicurazione l'intero

maturato; ma a tale inconveniente viene ovviato ove ci si avvalga della facoltà di ammortizzare l'importo relativo in un certo numero di annualità che lo stesso disegno di legge per il « Fondo di garanzia e di integrazione » stabilisce che possano essere pari, ma comunque non oltre quindici, al numero di anni che intercorre fra la data di decorrenza del contratto e l'epoca in cui il dipendente sarà posto in quiescenza.

Occorre poi mettere bene in evidenza che la « Polizza Aziendale » è pienamente sostitutiva della iscrizione all'attuale « Fondo » e lo sarà anche di quello istituendo.

Infatti, sia la legge ora in vigore sia il disegno di legge che regolerà la materia stabiliscono che hanno diritto all'esonero dalla iscrizione quei datori di lavoro che abbiano provveduto o provvedano alla stipulazione di contratti di assicurazione che garantiscano almeno le indennità di anzianità, alle condizioni che:

1) si estendano alla totalità degli impiegati dipendenti;

2) garantiscano in ogni caso prestazioni non inferiori alle indennità dovute, ivi compresa l'eventuale integrazione;

3) abbiano come beneficiari, almeno per la parte afferente alle indennità, gli impiegati stessi o i loro aventi diritto.

A tutti questi requisiti risponde il contratto che si esamina e, pertanto, l'Azienda che ha provveduto alla sua stipulazione sarà liberata dal versamento dei contributi previsti dall'istituendo « Fondo di garanzia e di integrazione » e nessun altro onere dovrà sopportare per l'accantonamento delle indennità al di fuori del pagamento dei premi di assicurazione.

Una eccezione sarà quella, ove il premio unico dovuto alla data di decorrenza della polizza (pari all'indennità maturata) venga ammortizzato, di dover corrispondere la parte di contributo relativo al rischio di insolvenza al « Fondo di garanzia » per la parte di indennità che, in conseguenza dell'ammortamento, non risulterà garantita; ma tale contributo, comunque limitato, sarà decrescente nel tempo e non dovrà essere più corrisposto dal momento in cui verrà pagata l'ultima rata di ammortamento.

Altro indiscutibile vantaggio connesso con l'assicurazione consiste nella convenienza fiscale dell'operazione ove si consideri che il disegno di legge stabilisce che i versamenti effettuati in conto pagamento dei premi di assicurazione che garantiscono per tutti i casi (licenziamento, dimissioni, invalidità, morte, limiti di età) almeno le indennità dovute, ivi compresa l'indennità integrativa, sono esenti da qualsiasi imposta o tassa e sono ammessi annualmente in detrazione del reddito aziendale soggetto all'imponibile di ricchezza mobile, categoria B.

In definitiva si può concludere che il sistema di accantonare assicurativamente le indennità di anzianità è il sistema più semplice e completo con il quale, mentre da una parte si evita alle Aziende l'onere di complicate pratiche fiscali e amministrative nonché di laboriosi conteggi che saranno in parte evitati e in parte svolti dall'Ente assicuratore, si compie un atto previdenziale aggiuntivo mediante la garanzia, specialmente nei casi di morte, invalidità, quiescenza, di somme preventivamente computabili o già indicate in polizza, che vengono ad aggiungersi a quanto già stabilito dalla legge o dal contratto di lavoro.

## Le assicurazioni private in Parlamento

### Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati

*La Camera approva un'ulteriore proroga dei versamenti al Fondo indennità impiegati*

Dopo l'assegnazione, nella seduta del 31 ottobre della Camera dei Deputati, del disegno di legge « Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati » alla XIII Commissione permanente, con parere della V, della VI e della XII Commissione, la IV Sottocommissione riunitasi il 2 dicembre 1958 ha espresso per conto della V Commissione permanente (Bilancio e Partecipazioni Statali) della Camera parere favorevole sul disegno di legge, a condizione che siano introdotte alcune modificazioni.

Altro parere favorevole al disegno di legge è stato espresso dalla VI Commissione (Finanze e Tesoro) della Camera. Sul provvedimento aveva riferito l'on. Luigi Bima ed avevano interloquito vari componenti la Commissione. Il parere favorevole è stato dato, proponendo una modifica all'articolo 22.

In sede legislativa, è stato preso in esame il disegno di legge di cui sopra dalla XIII Commissione (Lavoro), appositamente riunitasi l'11 dicembre 1958.

Il relatore on. Salvatore Angelo Gitti ha premesso che il disegno di legge prevede la sostituzione del Fondo indennità impiegati, di cui alla legge 2 ottobre 1942, n. 1251, con un Fondo di garanzia delle indennità medesime per i casi di insolvenza o di inadempienza da parte del datore di lavoro. Dopo aver rilevato che la ragione sostanziale della riforma risiede nella opportunità di non sottrarre alla produzione le ingenti somme che dovrebbero essere accantonate per gli adempimenti futuri e nel contempo di dare ai lavoratori la garanzia per le indennità di anzianità loro dovute al momento dell'abbandono dell'azienda, ha ricordato i precedenti parlamentari della riforma, illustrando quindi dettagliatamente i singoli articoli del disegno di legge. Egli ha dichiarato di essere in linea di massima favorevole su di essi.

L'on. Mario Bettoli, dopo aver osservato che nessun ente o azienda dovrebbe essere esonerato dalla partecipazione al Fondo, ha ritenuto necessario che prima di continuare nella discussione debbano essere portati a conoscenza della Commissione i dati amministrativo-contabili relativi all'amministrazione sino ad oggi del precedente Fondo. Hanno anche preso parte alla discussione i deputati Maglietta, Repposi, Rapelli, Donat-Cattin, il sottosegretario Zaccagnini ed il presidente on. Rubinacci.

La discussione è stata, quindi, rinviata ad una successiva seduta.

Nella conclusione della relazione svolta, nella seduta dell'11 dicembre della Commissione Lavoro della Camera, dall'on. Gitti sul disegno di legge per l'istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati, il relatore, dopo aver fatto presente la materiale impossibilità di approvare il disegno di legge entro l'anno, ha dichiarato che si sarebbe reso promotore di una proposta di legge per la proroga al 31 dicembre 1959 dei versamenti al Fondo indennità impiegati. La proposta è stata, infatti, presentata alla presidenza della Camera dei Deputati il giorno successivo e la Camera ne ha approvato l'urgenza.

Nella seduta del 16 dicembre, la proposta è stata assegnata in sede legislativa alla stessa XIII Commissione permanente (Lavoro), la quale l'ha approvata il 18 dicembre u. s.

## Primi dati sintetici dell'economia italiana nel 1958

Non si conoscono ancora i dati definitivi della produzione e del reddito in Italia per l'anno 1958.

Tuttavia, dalle notizie pubblicate dalla stampa quotidiana e periodica anche quest'annata appare concludersi con risultati soddisfacenti, soprattutto ove si tenga conto delle attese iniziali dell'anno dominate dalla « recessione » americana e dal conseguente timore delle ripercussioni di detto fenomeno sull'economia dei vari Paesi europei.

In verità, in Italia dopo la flessione della produzione, specie nel campo industriale, nei mesi di primavera, lo scorcio dell'anno è stato caratterizzato da segni costanti di ripresa.

Ma, come in tutti i periodi di congiuntura economica, accanto ai settori della produzione che hanno progredito, o che nel complesso sono andati abbastanza bene, ce ne sono stati altri che sono rimasti in fase di ristagno o di diminuzione.

Analizzando le varie branche della produzione, si nota ad esempio che l'andamento della produzione industriale ha palesato notevoli difformità da settore a settore, come ne fanno fede i risultati dei primi nove mesi dell'anno 1958:

a) - *Settori con produzione in incremento (oltre il 5%)*:

- dei derivati del petrolio e carbone;
- della costruzione dei mezzi di trasporto. L'incremento della produzione è stato soprattutto rilevante nel campo automobilistico, specie delle vetture di media e piccola cilindrata. Da notare che dal 1° semestre del 1958 l'esportazione delle autovetture aveva raggiunto il 40,5% della totale, ponendo l'Italia tra i maggiori Paesi europei esportatori di tali prodotti;
- delle pelli, cuoio e calzature;
- dei combustibili liquidi e gassosi;
- dei minerali non metalliferi;
- della chimica ed elettricità.

b) - *Settori con produzione in stasi*:

- delle fibre tessili artificiali;
- del legno;
- della carta e cartone;
- della meccanica;
- degli alimentari, bevande e affini;
- dei minerali vari;
- della estrazione minerali metalliferi;

- della gomma elastica;
- dell'edilizia.

c) - *Settori con produzione in contrazione (oltre il 5%)*:

- dei tessili (negli ultimi tempi ha registrato una ripresa la produzione cotoniera);
- della metallurgia;
- del gas;
- della estrazione del carbon fossile.

L'andamento della branca *agricoltura*, invece, ha dato risultati sostanzialmente favorevoli.

Ottima la produzione del grano (tenero e duro), che ha raggiunto i 95 milioni di quintali rispetto agli 87 dell'anno passato; quella del risone e del grano-turco; quella dell'uva che ha raggiunto gli 85 milioni di quintali contro i 68 del 1957; quella della frutta; quella della barbabietola da zucchero ed infine della produzione cerealicola e ortofrutticola in genere. In leggera diminuzione soltanto la produzione delle olive da oleificare e dell'olio.

Facendo una media tra i diversi settori della produzione e soprattutto tra i dati del settore agricolo, che ha avuto nel complesso un aumento del 5 o 6 per cento in termini reali, con quelli del settore industriale che più di ogni altro ha risentito degli effetti della « recessione » produttiva, si calcola che nell'anno in corso il reddito nazionale, al netto degli ammortamenti, toccherà i 14 mila miliardi di lire contro i 13.478 mila miliardi dell'anno precedente con un incremento, in termini reali, del 3 — 3,5%, di fronte al 5,6% del 1957 e al 4,1% del 1956.

Va, infine, segnalata per importanza accanto alle branche agricoltura e industria, quella del commercio sia interno che estero.

Per quanto riguarda il commercio interno, in mancanza di altri elementi, sono degni di nota i dati riguardanti l'aumento delle licenze per il commercio fisso nei capoluoghi di provincia e nei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti, unitamente all'aumento dell'indice (6%) delle vendite dei grandi magazzini e negozi a prezzo fisso; dal che se ne deduce che i consumi sono sempre in aumento.

Riguardo al commercio con l'estero, il cui volume ha raggiunto la ragguardevole cifra dell'11% del reddito nazionale, va posto in rilievo il progresso di irradiazione del nostro commercio di esportazione in un numero più vasto di aree, ovunque non hanno operato i vincoli alle importazioni posti dai Paesi destinatari delle merci.

Nei primi mesi dell'anno 1958, comunque, le importazioni hanno segnato una contrazione del 13,6%, mentre le esportazioni sono diminuite del 0,03%, per cui il deficit della bilancia commerciale si è contratto rispetto all'anno passato del 42,3%. Va aggiunto l'incremento degli introiti per rimesse degli emigrati e per turismo, che anche nel 1958 è stato notevolissimo e comunque non inferiore a quello dello scorso anno, nonché il reddito dei noli del-

la ricostruita flotta mercantile, fatti questi non ultimi del miglioramento della bilancia dei pagamenti.

Tale favorevole situazione della bilancia dei pagamenti ha comportato, oltre all'aumento delle riserve valutarie, anche un rafforzamento della lira divenuta una delle monete più apprezzate del mondo e, quindi, un sostegno per la capacità di consumo e di risparmio sul piano interno. Infatti, in aumento risultano nello scorcio dell'anno i depositi bancari, gli investimenti in valori mobiliari, il risparmio postale e il risparmio assicurativo.

Per quanto riflette i depositi bancari, risulta che al 30 settembre 1958 l'ammontare complessivo dei depositi presso le Aziende di Credito in esercizio era di L. 7.084,4 miliardi contro L. 6.473,1 miliardi al 31 dicembre 1957, con un incremento di lire 611,3 miliardi.

Il risparmio postale al 30 novembre 1958 aveva raggiunto le cifre di L. 1.609.341 milioni; in confronto al 30 novembre 1957, cioè ad un anno esatto di distanza, il risparmio postale risulta aumentato di L. 119.480 milioni.

Anche l'investimento nei valori mobiliari ha avuto in questi ultimi tempi una tendenza all'aumento veramente notevole. Naturalmente hanno concorso alla formazione di tale tendenza fattori diversi: quali la fine della congiuntura economica e la grande liquidità bancaria in atto nel Paese.

I fondi raccolti sul mercato azionario sono aumentati nei primi 9 mesi del 1958 a L. 243,7 miliardi, contro 192,5 miliardi nel corrispondente periodo del 1957, con un aumento del 26,6%, e quelli raccolti in emissione in pubblica sottoscrizione di obbligazioni sono aumentati a L. 110,8 miliardi con un aumento del 15,3%. La sottoscrizione delle obbligazioni è stata favorita dalla mancata emissione di B.T.N. da parte dello Stato.

Per quanto concerne il campo assicurativo va segnalato che, dai dati sulla produzione e sull'incasso dei premi di assicurazione sulla vita, si prevede un

incremento della produzione del 5 o 6 per cento. Tale incremento potrà ancora di più rafforzarsi in futuro ove si tenga conto della speciale situazione determinatasi in Italia da un certo tempo e cioè la formazione di disponibilità finanziarie superiori alla domanda per investimento. Questa situazione, unita alle migliori notizie sulla fine della congiuntura economica internazionale, ai soddisfacenti risultati della produzione dell'annata che volge al termine, costituiranno indubbiamente utili presupposti per il maggiore sviluppo del risparmio assicurativo che attua in sé, a differenza delle altre forme di risparmio aventi finalità provvisorie, scopi di previdenza e di garanzia contro determinati rischi nel tempo a tutela dell'individuo e della famiglia.

Se l'anno 1958 è stato dominato dalla evoluzione positiva della congiuntura economica americana, l'anno 1959 inizia con un avvenimento, per la vecchia Europa, altrettanto importante quale è quello dell'entrata in vigore del Trattato del Mercato Comune Europeo.

Ha accompagnato l'attuazione delle prime norme del Trattato un vasto riordinamento monetario in Francia e la decisione della convertibilità della moneta in vari Paesi europei, Italia compresa, provvidenze queste intese a facilitare al massimo gli scambi economici internazionali.

L'abbattimento graduale delle barriere doganali, l'integrazione delle economie di alcuni Paesi della Europa segnano l'inizio, in un mondo ridimensionato dai mezzi della tecnica moderna, della unificazione dei popoli.

Sul piano della concorrenza internazionale questa unione di mezzi e di forze economiche potrà conseguire indubbi successi, di cui beneficieranno in più o meno larga misura i suoi Stati membri.

Ed è con la speranza di queste favorevoli prospettive che l'economia italiana inizia il nuovo anno.

#### INTRODUZIONE DELL'ASSICURAZIONE RISCHI DEL COMMERCIO ESTERO NELLO STATO DI ISRAELE

*La « Compagnia d'Assicurazione dei Rischi del Commercio Estero », costituita su iniziativa del governo israeliano, ha iniziato le sue operazioni. Il governo ha fornito alla nuova compagnia un capitale iniziale di un milione di sterline israeliane. La compagnia garantisce i rischi fino ad un totale di 20 milioni di sterline. I tassi di premio variano a seconda del Paese d'importazione, ma non superano in ogni caso l'1%.*

*La compagnia ha anche istituito un servizio di informazioni commerciali per gli esportatori.*

#### NUOVA POLIZZA-TIPO PER L'ASSICURAZIONE DELLE MERCI NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

*L'Ufficio Federale di Vigilanza ha approvato le nuove condizioni-tipo d'assicurazione delle merci vendute a rate. La garanzia assicurativa riguarda soltanto le merci non deteriorabili e può essere richiesta da fabbricanti, grossisti ed anche da rivenditori al minuto. Sono assicurate soltanto quelle merci delle quali sia stato pagato almeno il 10% del prezzo di acquisto e per le quali non vengano superati i termini di pagamenti di 18 e, in casi eccezionali, 24 mesi.*

#### HA PIOVUTO DURANTE LE VACANZE: GLI ASSICURATORI PAGANO GROSSE CIFRE

*Il dipartimento « Pioggia » di una compagnia d'assicurazioni britannica ha pagato migliaia e migliaia di sterline a persone che avevano assicurato le loro vacanze contro il cattivo tempo. Gli impiegati della compagnia devono addirittura fare dei turni di lavoro straordinario per far fronte a tutte le richieste. « Da 40 anni ad oggi, cioè da quando è stata fondata questa società, non si era mai subito un danno del genere », ha dichiarato George Hall che dirige il dipartimento. Le polizze da pagare vanno dalle 80 mila lire alle duecentomila; ma ad una società di « Cricket » la compagnia ha dovuto pagare sette milioni di lire, perchè il cattivo tempo aveva impedito lo svolgimento di una importante partita.*

## Sviluppo dell'Edilizia ed Enti pubblici

### Il V Congresso Nazionale dell'Edilizia e dell'Abitazione

Dal 2 al 7 dicembre si è svolto a Roma il V Congresso Nazionale dell'Edilizia e dell'Abitazione, organizzato dalla Associazione Generale per l'Edilizia (AGERE).

Tema del congresso era il seguente: *L'attività edilizia italiana dalla fine della guerra ad oggi nei suoi fattori ed elementi (sociali, legislativi, economici, tecnici, industriali, ecc.), nelle sue luci e nelle sue ombre, nei suoi risultati positivi e negativi. Prospettive e lineamenti — sulla base di tale valido contributo — di una organica politica edilizia e di un concreto programma di azione per l'avvenire.*

Il Presidente dell'AGERE, Gen. Amoroso, ha cortesemente invitato ad intervenire al Congresso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ha dato ben volentieri la propria adesione, ritenendo di dover essere presente nei convegni — come quello dell'AGERE — nei quali si dibattono problemi riguardanti l'attività edilizia. L'I.N.A., infatti, soprattutto dal 1948 in poi, ha dato un contributo notevolissimo per avviare a soluzione il problema edilizio intervenendo, direttamente o indirettamente, in questo vitale settore dell'economia nazionale, con importi che rappresentano notevole parte delle disponibilità patrimoniali investite nei vari tipi di operazioni consentite dalla legge regolatrice dell'I.N.A. medesimo: al riguardo è da tener presente che le somme devolute dall'Istituto nelle varie forme di interventi nel periodo suindicato, ascendono nel complesso ad oltre L. 79 miliardi, dei quali L. 24 miliardi circa per finanziamenti vari a favore dell'edilizia per abitazioni, L. 16 miliardi circa a favore dell'edilizia pubblica (scuole dei vari gradi, sedi comunali e provinciali, edifici di culto, caserme, mercati ortofrutticoli, ospedali, brefotrofi, orfanotrofi, mattatoi, istituti di pena, ecc.) e L. 39 miliardi circa per interventi edilizi diretti.

Alla seduta inaugurale, tenutasi il 2 dicembre nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, è intervenuto, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. ing. Ceccherini. Hanno assistito alla cerimonia il sen. prof. Ruini, presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il sen. ing. Battista, presidente dell'ANIAI e Vice Presidente della CECA, l'Assessore prof. D'Andrea in rappresentanza del Sindaco avv. Ciocchetti, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, ing. Finocchiaro Aprile, numerosi Presidenti di Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, personalità del campo della edilizia, rappresentanti di Enti ed Istituti pubblici operanti nel settore edilizio. In rappresentanza dell'I.N.A. è inter-



ROMA - L'inaugurazione del Congresso organizzato dall'AGERE, nella sala della Protomoteca in Campidoglio. Da sinistra: il gen. Amoroso, l'on. Ceccherini, l'assessore D'Andrea, il senatore Battista e l'ing. Finocchiaro Aprile

venuto il Capo del Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari, avv. Silvio Cascino.

Dopo brevi parole dell'Assessore prof. D'Andrea e del Gen. Amoroso, presidente dell'AGERE, l'on. Ceccherini ha recato ai congressisti il saluto del Ministro on. Togni ed ha quindi accennato al massiccio intervento dello Stato dal dopoguerra in poi, tanto nel campo della ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto o danneggiato dalla guerra, quanto nel settore dell'edilizia economica e popolare.

Ha quindi preso la parola il sen. Battista, che ha svolto la relazione generale sui risultati e sulle prospettive della nostra edilizia.

Nella seduta pomeridiana, presieduta prima dal sen. Corbellini e dopo dall'ing. Finocchiaro Aprile, hanno avuto inizio i lavori che si sono svolti nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'avv. Cascino ha presentato due relazioni, una sul tema: *Finanziamenti a favore dell'edilizia economica e popolare sovvenzionata dallo Stato — Opportunità di aggiornamento delle vigenti disposizioni in materia* e l'altra sul tema: *L'attività edilizia degli Enti Pubblici. Opportunità di esentare gli Enti stessi dalle imposte sulle aree fabbricabili e sull'incremento di valore delle aree inedificate*, relazioni che sono state illustrate ai congressisti dallo stesso avv. Cascino. Questi ha premesso che una delle cause più importanti della stasi determinatasi nell'attività edilizia consiste nel fatto che la domanda da parte di quei ceti, che hanno la possibilità di pagare in contanti una parte, spesso notevole, del prezzo dell'appartamento, tende ovviamente sempre più a diminuire. Da più parti è stata suggerita l'opportunità, anche allo scopo di tonificare il mercato edilizio, di venire incontro a quella numerosissima categoria di cittadini che, pur offrendo garanzie personali di dedizione al lavoro, di stabilità di impiego e di amore al risparmio, non dispon-

gono della somma necessaria per il pagamento in contanti di una parte del prezzo.

Il Testo Unico sull'edilizia economica e popolare 28 aprile 1938, n. 1165, che costituisce una pietra miliare in materia, già prevede la possibilità di ottenere in proprietà la casa senza alcun anticipo in conto prezzo. L'art. 62 del suddetto T. U. stabilisce, infatti, che i mutui accordati dagli istituti finanziatori debbono essere garantiti da prima ipoteca e non possono eccedere il 75% del valore accertato degli immobili costituiti in ipoteca ovvero dell'area e della spesa prevista per le nuove costruzioni. Tuttavia — come è previsto nello stesso art. 62 — i detti prestiti possono raggiungere anche il totale ammontare del prezzo delle costruzioni, ivi compreso quello delle aree, qualora il mutuatario offra all'Istituto finanziatore sufficienti garanzie supplementari. La più importante garanzia supplementare è costituita dal contributo dello Stato, ma altra notevole garanzia è data dall'assicurazione sulla vita. L'avv. Cascino, dopo aver accennato alla opportunità di un completo riesame della legislazione vigente che andrebbe aggiornata alle attuali esigenze (i provvedimenti emanati successivamente al T. U. del 1938 in materia di edilizia sono circa una quarantina) ed essersi soffermato brevemente sui vari punti trattati nella relazione (ripristino del contributo dello Stato sugli interessi preammortamento, ente di coordinamento, delega agli Istituti per le Case Popolari della funzione di stazioni appaltanti, eliminazione o quanto meno riduzione dei contributi suppletivi, esatta interpretazione da darsi alla materia riguardante la distinzione degli immobili in case di lusso e case non di lusso, coordinamento delle disposizioni fiscali, determinazione di un'intima collaborazione fra finanziamento ed assicurazione) ha illustrato più diffusamente quest'ultimo punto. Dal coordinamento fra credito ed assicurazione dovrebbe scaturire il principio per il quale il debito che assumono i mutuatari non deve essere l'antitesi del risparmio, ma invece uno stimolo al risparmio assicurativo per l'estinzione del debito stesso attraverso l'assicurazione vita.

L'indebitamento — soprattutto quello, sempre notevole, contratto per l'acquisto di una casa — è una delle cause principali di debilitazione del nucleo familiare, influendo in modo negativo sulle possibilità di vita e di lavoro delle nuove generazioni gravate dal peso dell'onere contratto dai padri. Di qui la necessità dell'assicurazione vita che, oltre a garantire il risultato della estinzione, da parte di ogni generazione, dei propri debiti, costituisce un elemento di sicurezza per gli Istituti mutuari — rappresentando un supplemento di garanzia e di solvibilità — ed un elemento di tranquillità e serenità nel lavoro per l'assicurato mutuatario.

Considerato l'interesse dello Stato a dare la massima protezione al nucleo familiare con il maggiore impulso possibile alla forma più elevata di risparmio, quale è quella dell'assicurazione vita, potrebbe essere opportuno che, in sede di riesame delle vigenti leggi in materia di edilizia economica e popolare, fosse studiata la possibilità di dettare una disposizione in base alla quale, in caso di stipulazione di contratti di assicurazione a premio unico a garanzia delle annualità non ancora scadute alla morte del mutuatario relative all'ammortamento dei mutui, l'ammontare del premio unico sia compreso nei mutui stessi e la quota di questi ultimi, occorrente per il pagamento dei premi di assicurazione, goda dei medesimi benefici consentiti per i mutui per la costruzione di case popolari ed economiche (e cioè non solo delle agevolazioni fiscali ma anche del contributo dello Stato concesso per la costruzione di case popolari ed economiche). Nella spesa riconosciuta ammissibile per la concessione del contributo statale, dovrebbe, quindi, essere compreso anche il premio unico relativo alla polizza di assicurazione vita.

Si dirà — ha affermato l'avv. Cascino — che i contributi statali che vengono richiesti (sugli interessi preammortamento e sul premio unico relativo alla polizza di assicurazione vita) appesantirebbero ancor più il bilancio dello Stato. A ciò, però, si può rispondere con la considerazione che i contributi suindicati non sarebbero molto elevati in relazione agli scopi che si vogliono raggiungere e che lo



ROMA - L'avv. Silvio Cascino, rappresentante dell'I.N.A., mentre parla al Congresso dell'A.G.E.R.E.

Stato potrebbe eliminare o ridurre fortemente la concessione di contributi suppletivi che normalmente sono del 20% e qualche volta superano notevolmente tale percentuale. I contributi che vengono richiesti, oscillerebbero, invece, dal 10% al 15% circa complessivamente.

Per quanto riguarda la seconda relazione riflettente l'opportunità di esentare gli Enti pubblici dalle imposte sulle aree fabbricabili e sull'incremento di valore delle aree inedificate, l'avv. Cascino si è soffermato sui notevoli danni che verrebbero a subire, nel caso di mancata esenzione, i grandi Enti pubblici, quali quelli che esplicano attività assicurativa, tanto obbligatoria quanto facoltativa (es. lo I.N.P.S., l'I.N.A.I.L. e l'I.N.A.) tenuti ad investire in beni immobili parte delle loro riserve matematiche. Tali Enti, volti nei fini istituzionali al pubblico interesse, esplicano una notevole attività nel campo edilizio, doppiamente benefica a scopi sociali in quanto, da un lato, mettono in parte al sicuro da vicende monetarie il denaro degli assicurati e dall'altro, unitamente allo Stato, agli Istituti case popolari ed a Enti simili, stanno accollandosi la necessaria funzione sociale di proprietari di case di abitazione da affittare in sostituzione dei privati, che sempre più si ritirano da tal genere di investimenti.

Di frequente, inoltre, tali Enti si sono assunti l'onere di fiancheggiare lo Stato e gli Enti territoriali, collaborando pioniericamente alla formazione di nuovi quartieri e addirittura di nuovi nuclei abitati, costruendo nelle zone prescelte edifici pubblici o per uffici o case di abitazione.

L'avv. Cascino ha quindi auspicato che, in sede di discussione al Parlamento del disegno di legge sulle aree fabbricabili, vengano presentati opportuni emendamenti allo scopo di esonerare gli Enti pubblici o almeno quelli che la legge espressamente autorizza ad effettuare investimenti immobiliari. Tale esenzione determinerebbe certamente una espansione della attività edilizia degli Enti pubblici, con conseguente beneficio della collettività e particolarmente delle categorie meno abbienti, essendo noti i vasti riflessi che tale attività produce in numerosi settori industriali collaterali e complementari.

A chiusura del Congresso sono state approvate due mozioni, dirette l'una a promuovere il maggiore sviluppo dell'edilizia soprattutto a favore delle categorie ancora gravate dal problema dell'abitazione, e l'altra a richiedere l'impiego delle più aggiornate caratteristiche tecniche ed economiche nella progettazione delle opere edilizie.

# L'on. Giuseppe Pella Presidente della Compagnia di Milano

L'on. prof. avv. Giuseppe Pella il 10 novembre è stato nominato Presidente della Compagnia di Milano.

Deputato alla Costituente nel 1946, è stato eletto Deputato sia nella prima che nella seconda Legislatura, occupando, tra l'altro, le cariche di Ministro delle Finanze e di Ministro del Bilancio e del Tesoro. È stato Presidente del Consiglio dei Ministri dal 17 agosto 1953 al gennaio 1954 ed è stato altresì rieletto, nelle recenti elezioni del 25 maggio 1958, alla Camera dei Deputati.

In occasione della emanazione dei provvedimenti di rivalutazione delle polizze da parte dell'I.N.A., l'on. Pella, in un articolo pubblicato sul settimanale « Oggi », elogiò la soluzione positiva data dall'I.N.A. al problema.

La difesa che, con convinzione e con competenza, egli ha preso del risparmio in varie circostanze della sua attività, la profonda conoscenza che ne ha quanto alle benefiche conseguenze per la vita produttiva e sociale, ci fanno sicuri della perizia con cui saprà contribuire al positivo cammino dell'industria assicurativa italiana e della considerazione che continuerà ad avere per gli istituzionali fini di previdenza dell'I.N.A.

Tra le prime manifestazioni seguite alla sua nomina a Presidente della Compagnia, vi è stata la posa della prima pietra dell'edificio che ospiterà gli uffici della Direzione Generale. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità, tra le quali l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Giovan Battista Montini e il prof. avv. Eugenio Artom, Presidente della A.N.I.A. Con il prof. Artom erano anche i rappresentanti di molte Imprese italiane di assicurazione.

Dopo la benedizione della prima pietra, hanno parlato il Cardinale Arcivescovo, l'on. Pella e il Vice Presidente della Società avv. Majno. L'on. Giuseppe Pella, dopo aver particolarmente ringraziato l'Arcivescovo per il Suo intervento e per l'ammaestramento offerto ai presenti con le Sue parole, ha rivolto un saluto alle Imprese di assicurazione. Osservando quale servizio in pro' dell'uomo e della società l'economia sia chiamata a svolgere, ha posto in rilievo che nella « affannosa ricerca di sintesi e di sicurezza sociale che sono la rappresentazione forse più attuale di quella ricerca di solidarietà umana che è profondamente cristiana, proprio la tecnica assicurativa è la espressione di questo sforzo di solidarietà perché attraverso la matematica, la scienza attuariale e l'economia tende in definitiva a difendere tutta la

collettività degli uomini da quei rischi particolari e speciali che ciascuno di noi non potrebbe sempre essere in grado di sopportare ». Riprendendo i vitali concetti sviluppati dal Cardinale Arcivescovo, ha convenuto che: « Sarebbe costruzione veramente instabile, sarebbe costruire veramente sulla sabbia se noi ritenessimo che le nostre costruzioni di carattere economico possano essere fine a se stesse negli scopi ultimi e possano, nei punti di partenza, prescindere da quelle profonde ispirazioni spirituali che debbono esistere in qualsiasi momento ».

## Corsi di addestramento per Istruttori di Agenti e Produttori

Nei giorni dal 6 all'11 ottobre e dal 10 al 15 novembre hanno avuto luogo, a cura del Comitato Nazionale della Produttività e con la collaborazione dell'Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, due corsi di addestramento per istruttori di Agenti e Produttori di assicurazione, tenuti dal prof. Francesco Loots, esperto belga della materia, l'uno a Milano, presso l'Università Bocconi, e l'altro a Roma nei locali dello stesso Comitato Nazionale per la Produttività.

Ai corsi, dove è stata trattata in particolare la moderna tecnica della vendita applicata al settore assicurativo, hanno partecipato per la Direzione Generale dello I.N.A. l'Ispettore superiore ing. Rocca, il Capo dell'Ufficio I.N.A.-CAP dott. Chiarini, il Segretario Capo avv. Paris, l'Ispettore di zona sig. Bonini, l'Ispettore di O. P. signor Prudenzano e gli Ispettori di produzione prof. Russo, dottor Pappalardo e sig. Carredda.

Erano anche presenti, inviati dalle Agenzie generali dell'I.N.A., il sig. Piccoli, il dott. Giuseppe Maglietta e il dott. Biancolella.

Al corso svoltosi a Milano ha partecipato il comm. Giovanni Serafini, che ha dato poi incarico al rag. Galliano Carracini di partecipare al corso di Roma.

Alla breve cerimonia di chiusura del corso romano erano presenti l'avv. Lusignoli, in rappresentanza del C.N.P., e il prof. De Mori in rappresentanza dell'A.N.I.A., i quali hanno sottolineato l'importanza della iniziativa ai fini della preparazione, in senso moderno, della categoria degli assicuratori. Gli stessi hanno quindi proceduto alla consegna degli attestati di presenza ai partecipanti al corso.

La fotografia che pubblichiamo è stata ripresa durante le lezioni tenute nel salone del C.N.P. di Roma.

## Il Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 12 dicembre u. s., ha approvato, con una lieve modifica in materia di procedura, il Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, predisposto dal Ministero dell'Industria e Commercio in forza della delega conferita al Governo con l'art. 21 della legge 11 aprile 1955 n. 294, e la cui emanazione era stata preannunciata dal Ministro senatore Bo nelle note dichiarazioni fatte al Parlamento in sede di discussione del bilancio e riportate anche recentemente da una Agenzia di stampa.

Il decreto di approvazione del nuovo Testo Unico — secondo le norme costituzionali vigenti — sarà sottoposto nei prossimi giorni alla firma del Presidente della Repubblica e, dopo la necessaria registrazione alla Corte dei Conti, entrerà in pieno vigore dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.



ROMA - Una lezione tenuta presso la sede del Comitato Nazionale per la Produttività per l'addestramento di Istruttori di Agenti e Produttori di assicurazione

Ramo danni

## Dodici mesi di assicurazione danni

Giunto al termine di un altro anno di lavoro, il collaboratore dell'Assitalia, nella pausa serena delle feste natalizie, sfoglia i fascicoli di *Cronache dell'I.N.A.* del 1958, ricordando le difficoltà ed i successi incontrati nei dodici mesi trascorsi; gli argomenti che vi vede trattati riportano alla sua memoria dati e fatti, dandogli evidente la sensazione di quanto vasto sia il suo campo di lavoro e di quanto sia ancora possibile fare.

Ecco il primo fascicolo, quello di gennaio; il titolo è *Inizia la campagna grandine 1958: . . . I primi tepori della primavera sono ancora lontani . . .* Anche ora la primavera è lontana ed il richiamo di dodici mesi fa permane valido: prepararsi in tempo alla campagna grandine perchè molto c'è da fare; infatti, sono ancora troppi gli agricoltori imprevidenti e ad essi sarà facile rendere evidente la necessità della garanzia assicurativa, illustrando la diversa sorte di chi, nella zona, avendo subito il flagello della grandine, ne potette sanare le conseguenze economiche con l'indennizzo assicurativo e di chi, invece, per imprevidenza lo ha dovuto subire in pieno.

La copertina verde-bandiera del fascicolo di febbraio tocca un altro argomento di grande interesse: l'assicurazione contro l'incendio delle piccole industrie; si ricorda che devono considerarsi piccole industrie gli impianti con operazioni di trasformazione e/o lavorazione della materia, entro determinati limiti di valore. Si è veramente al corrente di tutte le piccole industrie esistenti nel proprio territorio e, per ognuna, se ne conosce l'attuale posizione assicurativa? Ecco un buon lavoro di *semina* da iniziare subito: un censimento di tutte le piccole industrie esistenti nella zona, usando le schede approntate dall'Assitalia.

Siamo a marzo, l'aria si intiepidisce e « *Cronache* » registra l'avvento della buona stagione con lo articolo *Traguardi di primavera*; e poichè primavera significa anche pioggia, ecco trattato l'argomento della assicurazione contro la pioggia, ricordando anche quell'altra garanzia, più ampia, denominata *Tutti i rischi* per la copertura da *chiodo a chiodo* nel caso di mostre, esposizioni, fiere.

Ad aprile *Cronache dell'I.N.A.* riprende il discorso delle assicurazioni grandine ricordando che esse devono costituire la base per un più ampio e stabile lavoro in favore delle polizze incendio poliennali delle aziende agricole; in un Paese come l'Italia dove l'economia agricola caratterizza l'eco-

nomia nazionale non può trascurarsi quel campo delle assicurazioni agricole che l'articolo ricorda ed analizza. Ecco nello stesso fascicolo anche il primo dialoghetto *Non ci avevo pensato* dell'anno: sono di fronte l'ormai familiare assicuratore che prende il discorso alla larga, ma sa preciso come concluderlo ed il solito *Commendatore* che nicchia ma poi cede; argomento del colloquio: l'assicurazione infortuni di passeggeri di linee aeree regolari.

Il fascicolo di maggio-giugno ricorda l'imminente inizio del periodo delle vacanze ed il rifiorire della attività alberghiera stagionale: ecco per gli albergatori (e sono 30.000!) la bella polizza globale alberghi e pensioni. L'argomento vacanze non può fare dimenticare, e nello stesso fascicolo se ne parla a lungo, la polizza furti-ferie dell'Assitalia, polizza che può trovare diffusione in ogni stagione dell'anno.

Il fascicolo doppio di luglio-agosto riprende lo argomento della polizza furti-ferie e, col sentore dell'autunno alle porte, raccomanda di proseguire il lavoro « di semina » di tale polizza con la stipulazione di ordinarie polizze furti poliennali.

Altro argomento trattato nel fascicolo è quello della responsabilità civile operai degli imprenditori ed in particolare di quelli meccanico-metallurgici; i numerosi articoli del decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1955 n. 547 *Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro* citati nel fascicolo rendono evidente quanto grandi e numerosi siano i pericoli di responsabilità verso i propri operai che sovrastano gli imprenditori. Non manca un dialoghetto ed interessa un argomento già trattato, quello dell'assicurazione contro gli infortuni dei passeggeri di linee aeree regolari ma con una interessante novità. La riduzione del 20% delle tariffe.

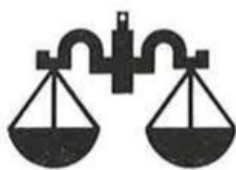
Siamo a settembre, il giallo spento della copertina ricorda le foglie che cadono, mentre in contrasto più fervida si fa l'attività dell'assicuratore; argomento: la responsabilità civile verso terzi e verso gli operai degli imprenditori edili. Oggi esistono imprese edili dappertutto e dovunque, quindi, può farsi un buon lavoro.

Nel fascicolo di ottobre un *fiocco bianco*: è nata la polizza infortuni dell'automobilista dell'Assitalia: polizza veramente interessante e per la quale il nostro collaboratore si è già messo sul sentiero di guerra; quale automobilista, quale passeggero di automobili (e chi non lo è?) vorrà mancare di garantire contro le conseguenze economiche di incidenti automobilistici sè stesso, i propri cari, i propri dipendenti, persone tutte escluse dalla garanzia *trasportati* che può comprendersi nella polizza RCT.

L'anno 1959 sarà l'anno della polizza infortuni dell'automobilista dell'Assitalia.

Ma solo di questa? Il campo delle garanzie prestate dall'Assitalia è vastissimo e la rapida scorsa attraverso i fascicoli di un anno di *Cronache dell'I.N.A.* lo ha dimostrato. I 68 numeri dell'intera collezione, e vale la pena ogni tanto riprenderli e sfogliarli, danno un panorama più completo di tanto vasto campo di lavoro.

### L'assicurazione in abbonamento



Per tutti coloro che svolgono un'attività tale da avere esposta una pluralità di persone o di cose a rischi futuri e diversamente distribuiti nel tempo, la normale assicurazione singola presenta l'inconveniente di maggiori costi e di discontinuità nella copertura. Di qui la necessità di un contratto generale di assicurazione che copra preventivamente tutte le persone o tutte le cose man mano che vengono esposte ai rischi.

Tra le varie forme di contratti generali si ha quello in abbonamento (polizza flottante). Esso ha la funzione di garantire, per un tempo determinato o meno, una pluralità di interessi distinti, indeterminati nel numero e nelle caratteristiche individuali, ma determinabili in seguito, per lo più futuri e diversamente distribuiti nel tempo. Le sue caratteristiche sono, dunque, le seguenti: attualità della volontà di stringere un rapporto di assicurazione, senza che successivamente si renda necessario un nuovo scambio di consensi; pluralità, almeno eventuale, degli interessi coperti o diversamente distribuiti nel tempo, o tutti futuri od alcuni già esistenti ed altri futuri; incertezza, al momento del contratto, del numero degli interessi che saranno man mano coperti e indeterminatezza del loro valore e delle loro caratteristiche individuali; determinazione, non appena se ne verificheranno i presupposti, dei singoli interessi assicurati, i quali vengono sempre individuati.

L'assicurazione in abbonamento — anche se nel seno delle assicurazioni marittime i germi dell'indeterminatezza e della pluralità degli interessi si sviluppano in epoca lontana — è un prodotto recente dell'industria assicurativa, e precisamente della prima metà del secolo XIX. Da quanto abbiamo visto in precedenza, essa non è un ramo d'assicurazione, ma un modo di contrarre l'assicurazione e trova applicazione in tutti i rami: soprattutto nelle assicurazioni trasporti, nella riassicurazione, nell'assicurazione del credito; ma anche nelle assicurazioni incendi, furti, grandine, infortuni, vita, ecc.

Dell'assicurazione in abbonamento si conoscono diverse forme. A seconda che occorra o meno una ulteriore dichiarazione di volontà di una delle parti per la copertura di un interesse, si hanno contratti facoltativi per l'assicuratore, facoltativi per il contraente, obbligatori per ambedue le parti e contratti mi-

sti. A seconda che esista o meno una cifra che funga da limite massimo complessivo della responsabilità dell'assicuratore, raggiunta la quale il contratto si esaurisce, si hanno contratti a scalare (polizze aperte) o contratti in abbonamento in senso stretto.

L'assicurazione in abbonamento non è disciplinata espressamente dal legislatore, ma è retta dalle norme di legge e dalle condizioni generali di polizza del ramo alla quale essa si riferisce. Dal contratto sorgono, non appena se ne verifichino i presupposti, una pluralità di singoli rapporti di assicurazione. Sul contraente incombono, oltre agli obblighi ed oneri propri di ogni rapporto assicurativo, due oneri propri del rapporto in abbonamento: l'uno riferibile a ciascun singolo rapporto; l'altro riferibile all'intero rapporto nella sua unità.

Il primo è la cosiddetta *dichiarazione di alimento*: le polizze stabiliscono entro quale termine (di solito 24 ore o più) e con quali modalità (semplice iscrizione in un registro, ovvero iscrizione e comunicazione di volta in volta o periodica all'assicuratore) essa deve essere effettuata.

Il secondo è l'esibizione di documenti, libri, ecc. all'assicuratore, affinché questi possa controllare la esattezza e la completezza delle dichiarazioni di alimento.

Entro il quadro dell'intero rapporto nella sua unità, ciascun singolo rapporto assicurativo si estingue secondo le leggi ad esso proprie (cessazione del rischio, sinistro totale, ecc.). L'intero rapporto di assicurazione in abbonamento si estingue, invece, con lo scadere del tempo o, nelle polizze a scalare, con lo esaurimento della cifra massima complessiva, ovvero anticipatamente per mutuo dissenso, recesso unilaterale, inadempimento, difetto di applicazioni per un certo tempo, ecc.

#### Le assicurazioni in Tribunale

### Il ritardo nel pagamento dei premi

**I**l contratto di assicurazione riposa sul principio che non v'è possibilità di copertura del rischio senza il pagamento del premio: pertanto, finché questo non sia versato, l'efficacia della polizza rimane, a norma dell'art. 1901 cod. civ., in stato di quiescenza, venendo sospesa la copertura assicurativa a partire dal quindicesimo giorno dalla data della scadenza del premio, sempre che le parti non abbiano convenzionalmente concesso all'assicurato un termine di grazia per il pagamento.

Questa massima è stata enunciata dalla Suprema Corte di Cassazione (Sez. II, 11 giugno 1958, numero 1944), risolvendo finalmente una questione molto notevole e degna di considerazione, che ha formato oggetto di appassionate discussioni, sia in dottrina sia in giurisprudenza.

La questione può formularsi nel modo seguente:

il ritardo abituale nel pagamento dei premi può considerarsi equivalente a tacita modifica, da parte sia dell'assicuratore sia dell'assicurato, dei patti contrattuali in tema di termini del pagamento in parola?

Il quesito è stato posto in una causa intervenuta tra « La Previdente » e gli eredi dell'assicurato Feliciati, e risolta variamente nei tre gradi di giurisdizione esperiti: dal Tribunale in senso negativo al quesito proposto (Trib. Milano, 1° dicembre 1955); dalla Corte d'Appello, in senso positivo (App. Milano, 5 marzo 1957) e infine, ancora in senso negativo dalla Corte Suprema di Cassazione (Sez. II, 11 giugno 1958 n. 1944).

Ambedue le sentenze della Corte d'Appello e della Corte Suprema di Cassazione hanno formato pure oggetto di due note del Cons. d'Appello dott. Paolo Materi, pubblicate su *Assicurazioni* 1958, II, 2, pagina 73 e ss. e 1958, II, 2, pag. 174 e ss.

La tesi enunciata dalla Corte d'Appello non poteva essere accolta, per l'infondatezza dei principii su cui si basava. Sarà opportuna qui una breve analisi.

Il primo principio è il seguente: *Quando l'assicuratore abbia ripetutamente ommesso di richiedere all'assicurato moroso l'integrale pagamento delle rate di premio via via scadute, e si sia limitato a ricevere pagamenti parziali, eseguiti a più riprese dall'assicurato stesso, si deve ritenere che sia intervenuto tra le parti un accordo tacito, ma non equivoco, diretto a modificare le condizioni della polizza relative al tempo del pagamento del premio e ad escludere l'applicazione dell'art. 1901 cod. civ. (il quale può essere derogato in senso favorevole all'assicurato).*

Il secondo principio riguarda non i pagamenti parziali dei premi in virtù dei quali verrebbe meno nel singolo caso, sempre secondo la sentenza in parola, il principio dell'indivisibilità del premio, ma i pagamenti tardivi dei premi stessi. Secondo tale principio, i pagamenti tardivi ripetuti per più volte provocherebbero la modifica delle condizioni generali di polizza in materia di termini per il pagamento dei premi.

Ci sembra che le osservazioni, contenute nelle citate note del Materi, siano fondate.

Non sembra, infatti, che sia sostenibile il principio generale che sta a base delle due affermazioni di cui sopra, e secondo il quale la tolleranza, da parte di uno dei contraenti, di atti contrari alle norme contrattuali, compiuti dall'altra parte, equivarrebbe a rinuncia ad eccepire l'irregolarità degli atti stessi per l'avvenire: pochi atti di tolleranza non sono, di per sé, sufficienti a costituire una prassi contrattuale interpretativa della volontà dei contraenti.

Rileviamo al riguardo che esiste, è vero, nel nostro diritto una norma che detta alcuni principii d'interpretazione della comune volontà dei contraenti, ed è precisamente l'art. 1362 del codice civile: in esso si dispone, fra l'altro, che *per determinare la comune intenzione delle parti, si deve valutare il loro comportamento complessivo anche posteriore alla conclusione del contratto*; tale norma però deve

essere intesa, a nostro parere, nel senso che la comune intenzione delle parti, la quale, come si è detto, si desume dal comportamento delle parti stesse, deve formare oggetto d'indagine ove la norma da interpretare sia di dubbia interpretazione: ora la norma contenuta nell'art. 1901, 1° capoverso del cod. civ., non è norma di dubbia interpretazione, in quanto contiene una precisazione evidentissima di termini, contro la quale non può farsi valere alcuna presunta volontà contraria dei contraenti; tanto più quando di questa volontà contraria non sia certa la sussistenza o addirittura, come vedremo in seguito, sia sicura l'insussistenza.

Inoltre, come osserva esattamente il Materi, vi è una differenza sostanziale, assolutamente insopprimibile, fra la tolleranza da parte del creditore del ritardato pagamento e la volontà del medesimo di modificare a proprio danno una clausola contrattuale: ed in tal senso, in via generale, si è espressa anche la giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione: si può vedere, al riguardo, ad esempio, la sentenza n. 2368 del 28 giugno 1956, la quale esclude che la tolleranza del creditore nel ricevere la prestazione oltre il termine fissato nel contratto possa produrre, di per sé stessa, la modificazione del contratto e delle clausole relative all'adempimento del contratto stesso.

Inoltre si rileva, con molta esattezza, che, contro la tesi sostenuta dalla Corte d'Appello di Milano, sta un argomento che si desume dalla struttura tecnica e giuridica del contratto d'assicurazione. E' infatti insito nella struttura dell'assicurazione in generale il principio della copertura del rischio, che avviene a mezzo del pagamento del premio: ove il premio non venga corrisposto, il rischio non è coperto, e, quando il premio venga corrisposto in ritardo, ossia oltre il termine fissato, la copertura del rischio è sospesa nel periodo in cui è stato sospeso il pagamento del premio. Tale realtà tecnico-contrattuale ha trovato il suo riconoscimento giuridico nella legge: l'art. 1901 cod. civ. infatti dispone la sospensione dell'efficacia dell'assicurazione *dalle ore ventiquattro del quindicesimo giorno dopo quello della scadenza del premio insoluto*: tale termine può essere derogato *espressamente* dalle condizioni generali di polizza in senso più favorevole all'assicurato, ossia può essere prolungato, non abbreviato, e ciò ai sensi dell'art. 1932 cod. civ. Nel caso delle condizioni generali di polizza dell'I.N.A. esso è prolungato a trenta giorni: tale norma è così esplicita e chiara che non ammette alcun ricorso ad una presunta volontà contraria dei contraenti, in quanto tale volontà contraria è espressamente esclusa dalla particolare disciplina legislativa e contrattuale dell'assicurazione.

Per tutte queste considerazioni, siamo lieti di poter rilevare che la surriferita massima della Suprema Corte di Cassazione ha aperto definitivamente la strada al buon senso, riconducendo la risoluzione di questo problema giuridico alla realtà tecnico-contrattuale dell'assicurazione.

♦ ♦ ♦  
*Una compagnia di assicurazioni ha rifiutato di pagare i danni di un incidente automobilistico provocato da un uomo che ha investito la macchina di sua moglie. «Ma io — egli protesta — sono ben assicurato per danni contro terzi». «Si — gli rispondono — però, nel caso specifico non si tratta di un terzo, ma della metà».*

# La Cantina sociale di Cantavenna



Per onorare i Caduti nella guerra di liberazione ed in particolare quelli immolatisi in un valoroso fatto d'arme svoltosi a Cantavenna Monferrato e per ricordare alle giovani generazioni del Monferrato i grandi sacrifici che il popolo italiano ha fatto per la riconquista della libertà,

ad iniziativa dell'onorevole Giuseppe Brusasca, nativo del luogo, sono sorte nella località di Cantavenna delle opere che costituiscono un centro rurale modello, che può servire di incoraggiamento ai contadini per rimanere fedeli ai lavori dei campi. Una delle piaghe più gravi che affligge le nostre campagne, è, infatti, la crescente tendenza dell'urbanesimo dei giovani, che trovano dura e non sufficientemente compensata la fatica rurale e troppo scomoda la vita dei villaggi. Le conseguenze di questo fenomeno sono molto preoccupanti e potrebbero diventare rovinose per il nostro Paese se dovessero avere dei maggiori sviluppi non giustificati.

L'esperimento di Cantavenna dà la dimostrazione che i contadini possono rimanere alla terra in condizioni sociali ed economiche sotto nessun aspetto inferiori a quelle dei lavoratori delle città. Le nuove opere di Cantavenna sono state realizzate mercè

l'intervento finanziario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La Cantina sociale finanziata dall'I.N.A. è una delle più moderne e delle più razionali costruite in Italia in questi ultimi anni. Promossa dall'on. Brusasca, anche per la sua qualità di Presidente del Centro parlamentare vitivinicolo, la Cantina sociale di Cantavenna, che è stata intitolata al Rubino, nome del vino locale, è stata di esempio per molte altre Cantine sociali sorte in Piemonte in questi ultimi anni.

In Piemonte nel 1948 c'erano alcune vecchie Cantine sociali per una capienza complessiva di circa 100.000 hl. Dopo la propaganda svolta dall'on. Brusasca per la diffusione della cooperazione fra i viticoltori, che ebbe come primo risultato concreto la nascita della Cantina sociale del Rubino di Cantavenna, le Cantine sociali piemontesi superano il centinaio ed hanno già raggiunto la capienza di 1.200.000 hl. Negli scorsi anni di crisi del vino, le Cantine sociali piemontesi hanno procurato ai loro associati benefici di diversi miliardi di lire, difendendo i loro raccolti dalla svalutazione speculativa del mercato.

La Cantina sociale, che presuppone una mentalità cooperativistica altamente sviluppata, costituisce quindi una istituzione di difesa del prezzo nelle fasi avverse del mercato. Ma i risultati non potrebbero essere del tutto soddisfacenti se non si affiancassero alla Cantina sociale organismi atti ad integrarne la funzione, mediante l'assistenza al contadino in tutto il ciclo produttivo dalla vite al vino, assistenza intesa nei suoi vari aspetti: tecnico, sociale, finanziario, assicurativo (basti pensare, in particolare modo, alla lotta contro la grandine).

Il fabbricato di proprietà dell'I.N.A., che sorge nelle adiacenze della Cantina sociale di Cantavenna, raccoglie proprio le attività complementari che sono state opportunamente coordinate per l'elevazione ed il progresso della popolazione locale: la scuola di agricoltura, il consultorio sanitario, l'ufficio del credito e delle assicurazioni, l'ufficio postale e telegrafico, il magazzino agricolo, l'albergo rurale con ristorante e bar, il cinematografo. Sulla parete esterna del fabbricato I.N.A., che chiude lateralmente la



In alto: CANTAVENNA MONFERRATO - Il bassorilievo che ricorda il contadino caduto per la libertà, opera dello scultore Giannino Castiglioni di Milano. Sopra da sinistra: uno scorcio della facciata della Cantina sociale del Rubino. L'interno del piano strada dell'edificio della Cantina; appese alle pareti, di fronte alle moderne vasche, sono quattro anfore vinarie di terracotta usate nella zona duemila anni or sono.

piazza in cui sorge la Cantina sociale, è collocato un bassorilievo dello scultore Giannino Castiglioni di Milano di m. 4 x 4 dedicato al contadino difensore della libertà. Sulla facciata principale della Cantina sociale è posta una lapide che reca le seguenti parole: *A perenne grata memoria della generosa solidarietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e di tutti coloro che vollero concorrere alla erezione delle opere sorte qui ad iniziativa di Giuseppe e Michele Brusasca per onorare i contadini di Cantavenna caduti per la libertà nel mese di novembre dell'anno 1944.*

L'I.N.A., con il proprio intervento, ha dato un ulteriore contributo per la diffusione del concetto della cooperazione, la cui particolare funzione economico-sociale ha trovato solenne riconoscimento nella Costituzione della Repubblica Italiana, che ne prevede l'incremento con mezzi idonei e ne assicura il carattere di mutualità e di assenza di ogni fine di speculazione.

## Gli investimenti dell'I. N. A. nell'esercizio 1958

Nota dominante che caratterizza gli investimenti deliberati dall'I.N.A. nell'esercizio 1958 è quella, ormai tradizionale, della destinazione degli investimenti stessi a finalità di pubblico interesse.

Nella tabella qui sotto pubblicata vengono indica-

te le somme deliberate ed erogate durante l'anno 1958 dall'Istituto per l'investimento delle sue disponibilità patrimoniali.

Come rilevasi, la somma complessivamente erogata nell'anno dall'Istituto ammonta a circa 39 miliardi ed è superiore di oltre 5 miliardi a quella del 1957.

Una parte cospicua di tale erogazione è stata assorbita dalla voce « Investimenti per altre finalità di pubblico interesse » e cioè per L. 20 miliardi per il completamento del noto finanziamento I.R.I. e per 2 miliardi destinati al Consorzio Autonomo del Porto di Genova.

Ma anche altre importanti operazioni hanno avuto luogo nell'anno quali — ad esempio — il mutuo al Comune di Udine per la costruzione dell'Istituto Magistrale, i mutui ai comuni di Pisa e di Rimini per la realizzazione di varie opere pubbliche, la partecipazione alla Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro e al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.

Comunque, tutti i settori dell'economia in genere hanno avuto notevoli contributi. Più scarsa la somma destinata all'agricoltura, ma ciò dipende dal fatto che negli esercizi precedenti i finanziamenti di questo tipo erano stati ampiamente presi in esame.

L'I.N.A. — Ente di Stato — traendo dai premi di assicurazione le proprie disponibilità patrimoniali, ha voluto come sempre ripartirle a favore della comunità dei cittadini e per fini di pubblico interesse, facendo così beneficiare indirettamente dei propri finanziamenti la stessa massa degli assicurati.

### INVESTIMENTI DELL'I.N.A. NELL'ESERCIZIO 1958

(dal 1 gennaio al 15 dicembre 1958)

	Investimenti deliberati	Pagamenti effettuati
	(in miliardi di lire)	
<b>I - Per l'edilizia pubblica e privata:</b>		
Costruzioni dirette di stabili destinati ad abitazione, uffici, negozi . . . . .	1,5	2,7
Acquisto di immobili destinati ad affittanze o a costruzioni . . . . .	0,5	1,1
Mutui e sconti di annualità a favore dell'edilizia sovvenzionata e in genere per nuove costruzioni di edifici (Province, Comuni, Consorzi, Istituti Case Popolari, Coop. Edilizie, Enti vari costruttori di case economiche e popolari e per senza tetto) e acquisto di cartelle fondiariae per agevolare la concessione di mutui edilizi da parte di enti specializzati . . . . .	2,0	3,8
<b>II - Per l'agricoltura:</b>		
Mutui ad enti di riforma fondiaria e a Consorzi di bonifica, mutui per mercati e centrali ortofrutticole, mutui e sconti per opere varie in zone agricole ed acquisto di titoli per agevolare il credito agrario . . . . .	—	0,5
<b>III - Per altre opere pubbliche o di pubblico interesse:</b>		
Mutui a Comuni . . . . .	0,4	1,0
Mutui a Province . . . . .	—	0,5
Sconto di annualità statali afferenti opere pubbliche a pagamento differito, partecipazioni ad enti che effettuano finanziamenti per opere pubbliche od eseguono opere di pubblico interesse, acquisto titoli di enti che finanziano opere di pubblico interesse . . . . .	2,3	5,2
<b>IV - Altre finalità di pubblico interesse . . . . .</b>	—	22,2
<b>V - Operazioni per finalità varie . . . . .</b>	1,9	1,9
<b>Totali</b>	<b>8,6</b>	<b>38,9</b>

# Proclamati i vincitori del IV Concorso Bandito il VI Concorso

L'iniziativa presa dal nostro Istituto quattro anni or sono allo scopo di promuovere gli studi assicurativi attraverso il conferimento di premi in danaro alle migliori tesi di laurea svolte appunto su argomenti assicurativi, continua ad essere vivamente apprezzata da docenti e studenti universitari, così come è dimostrato dal numero delle tesi presentate ai diversi concorsi e dalle attestazioni di simpatia che giungono continuamente all'I.N.A.

Non vogliamo dire che i laureandi delle nostre Università siano spinti a scegliere per la loro tesi un argomento assicurativo allo scopo di partecipare ai concorsi ed avere, quindi, la possibilità di vincere i premi in palio. Il discorso non avrebbe senso per i laureandi in scienze attuariali, le cui tesi devono necessariamente verte su argomenti assicurativi. Ma certo lo stimolo può esserci per i laureandi delle altre Facoltà, dove, com'è noto, le tesi su argomenti assicurativi hanno sempre scarseggiato.

Non sarà impossibile effettuare in avvenire un'indagine statistica — e ci proponiamo di farlo — per accertare in che misura l'iniziativa dell'I.N.A. di incitare i giovani allo studio del fenomeno assicurativo ha avuto successo: successo di partecipazione ai concorsi, successo di apprezzamento per l'iniziativa presa, particolarmente da parte dei docenti.

Appena resi noti i risultati del IV concorso per tesi di laurea, si sono compiuti per l'iniziativa presa dall'I.N.A. il prof. Bruno De Mori, docente di tecnica delle assicurazioni contro i danni presso la Facoltà di Scienze statistiche ed Attuariali dell'Università di Roma, il prof. Bruno Minoletti della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi di Genova, e il prof. Ettore Del Vecchio, direttore dell'Istituto di Matematica finanziaria della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Genova, che nelle lettere indirizzate al prof. Bracco si sono resi interpreti delle favorevoli reazioni suscitate dai nostri concorsi fra i professori universitari.

## I risultati del IV Concorso

Il IV Concorso si è testè concluso con la premiazione dei vincitori; il V è in corso di svolgimento; il VI è stato già bandito.

Ma veniamo ai risultati del IV, la cui Commissione giudicatrice si è riunita presso la sede dello I.N.A. il 4 dicembre 1958 onde procedere all'assegnazione dei premi.

Tale Commissione, composta dal Presidente dell'I.N.A., prof. Roberto Bracco (Presidente), e dei proff. Celestino Arena, Alberto Asquini, Raffaele D'Addario, Giuseppe De Meo, Antonio Renzi e Francesco Santoro Passarelli (membri), dopo aver

## La lettera di un giovane premiato

Il dott. Aldo Caivano, vincitore del I premio per il III gruppo di tesi, ha inviato da Genova al Presidente dell'I.N.A. la seguente lettera, nella quale ha messo in risalto il valore morale dei nostri concorsi nei confronti dei giovani che, dopo il conseguimento della laurea, devono affrontare la dura battaglia dell'affermazione nella vita:

Genova, 28 dicembre 1958

Egr. sig. Presidente,

ho ricevuto la comunicazione in cui mi si annuncia di essere stato prescelto quale vincitore del IV Concorso I.N.A., per il Gruppo tecnico-attuariale. Mi è doveroso, in tal circostanza, esprimere Loro il mio più vivo ringraziamento per l'onore concessomi, ed estendere altresì i sensi della mia riconoscenza a tutti coloro che mi hanno accompagnato nel cammino dello studio, da chi mi ha impartito le prime nozioni elementari a chi mi è stata valida guida attraverso i complessi problemi della matematica finanziaria, con i quali mi è piaciuto chiudere la mia attività di studente.

Ho parlato di ringraziamento, ma credo che con ciò si sia ben lungi dall'estinguere l'obbligo che noi giovani abbiamo nei confronti di coloro che intraprendono iniziative miranti a valorizzare gli sforzi, non sempre adeguatamente apprezzati, da noi compiuti durante l'attività scolastica.

Il cammino dello studente è lungo e difficile; solo con l'entusiasmo giovanile riusciamo a fronteggiare certe situazioni che molto spesso si presentano nella nostra vita; le soddisfazioni che dallo studio si ricavano sono di molto differite nel tempo. Nei riguardi di chi sente questi problemi, di chi si adopera per darci fiducia, con un « tangibile » aiuto, nella svolta decisiva della nostra vita, di chi vuole dimostrarci che il mondo nel quale ci accingiamo ad entrare non è avaro di soddisfazioni per i volenterosi ed i meritevoli, non può parlarsi di ringraziamento: Essi adempiono una funzione per la quale tutta la società è loro debitrice. Solamente dando fiducia ai giovani di oggi si formano gli uomini di domani!

Di nuovo ringraziandoLa, devotamente La saluto.

Aldo Caivano

esaminato le tredici tesi presentate, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione come segue:

I) Gruppo di tesi su argomenti di diritto delle assicurazioni private: premio di L. 250.000 alla tesi « La circolazione delle cose assicurate » del dott. Paolo DUSI (Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova); premio di L. 100.000 alla tesi « La surrogazione nei rapporti assicurativi » del dott. Ric-

cardo BENECCHI (Facoltà di Giurisprudenza della Università di Parma). Alla tesi « Assicurazione dei rischi cinematografici » della dott.ssa Lisa Vittoria GARELLI (Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma), presentata fuori termine ma riconosciuta dalla Commissione pregevole, è stato assegnato un premio extra concorso nella misura di L. 100.000.

II) *Gruppo di tesi su argomenti di economia, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione*: nessuna delle tre tesi comprese in questo gruppo è stata ritenuta meritevole dell'assegnazione del premio di L. 250.000. Tenuto, peraltro, conto che le tre tesi avevano pregi considerevoli e che tutte e tre erano degne di eguale premio, la Commissione ha sostituito il premio di L. 250.000 con uno di L. 100.000 da aggiungere agli altri due, assegnando così i tre premi di L. 100.000 ciascuno alle seguenti tesi: «L'assicurazione come elemento di costo nell'industria dei trasporti marittimi» del dott. Eugenio MAZZINI (Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Genova); « Il bilancio delle imprese di assicurazione » del dott. Massimo ARCIDIACONO (Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma); « Le assicurazioni dei rischi d'insolvenza nelle vendite rateali » della dottoressa Donatella MORGANTINI (Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali dell'Università di Roma).

III) *Gruppo di tesi su argomenti di matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni*: premio di L. 250 mila alla tesi « Sulla teoria dei pieni nelle imprese di assicurazione » del dott. Aldo CAIVANO (Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Genova); premi di L. 100.000 rispettivamente alle tesi « Evoluzione della teoria del rischio in rapporto alle assicurazioni » del dott. Giacomo MATTEI (Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Genova) e « Lo storno nell'assicurazione vita » del dott. Vincenzo MARCHIANO (Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali dell'Università di Roma). Avendo peraltro la Commissione constatato che tra le rimanenti tesi del gruppo è risultata egualmente meritevole di premio la tesi «Le caratteristiche tecniche e le varie forme della riassicurazione per eccesso sinistri. Vantaggi e svantaggi della sua applicazione nella pratica delle Compagnie» del dott. Enrico MARRUCCO (Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali della Università di Roma), è stato stabilito di assegnare alla stessa il premio di L. 100.000 rimasto disponibile nel gruppo di tesi su argomenti di diritto delle assicurazioni private.

I giovani premiati hanno voluto esternare la loro gratitudine all'Istituto per il riconoscimento dato al loro lavoro, in tal senso hanno scritto simpatiche

lettere, oltre a quella inviata dal dott. Caivano e pubblicata nella precedente pagina.

### Il bando del VI Concorso

Mentre è tuttora in corso di svolgimento il V Concorso relativo alle tesi presentate nell'anno accademico 1957-58, il cui termine di partecipazione è stato fissato al 30 aprile 1959, il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. ha già bandito il VI Concorso, riservato agli studenti che conseguiranno la laurea nel corrente anno accademico 1958-59 (sessioni di esami di luglio e ottobre 1959 e febbraio 1960).

Le modalità di partecipazione a quest'ultimo concorso sono identiche a quelle stabilite per i Concorsi precedenti, e cioè:

1) il voto di laurea non deve essere inferiore a 100/110;

2) il Concorso, ai fini della valutazione e della premiazione delle tesi presentate, è articolato nei consueti tre gruppi di materie: a) matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni; b) economia, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione; c) diritto delle assicurazioni private;

3) per ciascuno dei tre gruppi di tesi saranno assegnati tre premi, e precisamente un primo premio di L. 250.000 e due secondi premi di L. 100.000;

4) il giudizio di merito delle tesi è demandato ad una Commissione di Professori Ordinari di Università nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. e presieduta dal Presidente dell'Istituto stesso;

5) ove per un determinato gruppo di materie le tesi ritenute meritevoli di premio fossero meno di tre, la Commissione giudicatrice ha la facoltà di trasferire ad altro gruppo i premi non assegnati in quel gruppo;

6) il giudizio favorevole espresso dalla Commissione potrà valere come titolo di segnalazione o di preferenza per una eventuale assunzione presso le Imprese del Gruppo I.N.A. (Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Società Collegate « Le Assicurazioni d'Italia » e « Fiumeter »);

7) i laureati che intendono partecipare al concorso devono farne domanda su carta libera, correandola di due copie delle tesi e di un certificato dell'Università di appartenenza attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea, e spedirla per posta raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 30 aprile 1960, al seguente indirizzo: Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Segreteria Particolare - Via Sallustiana, 51 - Roma.

*L'avviamento professionale nel campo assicurativo ha come presupposto il possesso di adeguati requisiti personali da parte degli aspiranti produttori. L'assenza di tali requisiti non favorisce il raggiungimento del livello di preparazione necessario per esercitare con successo un lavoro impegnativo come quello della produzione assicurativa.*

# Calendari, Annuari, Agende

Anche per chi gli anni li veda già trascorsi in numero considerevole, il ritorno delle feste di fine d'anno è difficile che non segni il rinnovo di una sensazione sempre gradita di distensione e di riposante letizia.

Con siffatta sensazione l'assicurazione ha molti titoli per porsi in sintonia, derivanti soprattutto dalla sua caratteristica di autentica apportatrice di sicurezza e di tranquillità nel mare alquanto burrascoso delle vicissitudini di questo mondo.

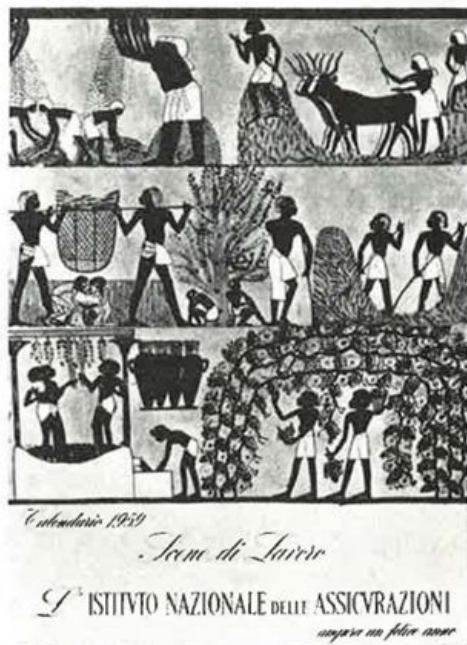
Le feste natalizie e di Capodanno trovano, quindi, l'I.N.A. e le sue Collegate preparati ad accoglierle con la distribuzione delle strenne, che le rispettive Amministrazioni hanno pensato per tempo a predisporre. Agende piccole e grandi, blocchi, calendari murali, annuari, almanacchi vengono diffusi in ogni provincia dalle rappresentanze del Gruppo, destando interesse e simpatia per la gentile usanza. Ed è bene che tale distribuzione avvenga a ragion veduta e non a caso, in modo che riesca veramente un utile tramite di avvicinamento o di fruttuoso ricordo presso i destinatari. Essi possono per questa via giungere ad una prima o ad una migliore conoscenza delle aziende e della loro attività, aprendosi ad un moto di simpatia o consolidando i vincoli già esistenti sia verso gli enti che hanno ideato gli omaggi che verso le persone che ne hanno la rappresentanza.

## Gli omaggi dell'INA

**A**nnuari, calendari, agende da tavolo e agendine sono i consueti doni che, preparati con il massimo buon gusto, l'I.N.A. offre per il 1959.

Con la fine di quest'anno è stata raggiunta la V edizione dell'Annuario del Parroco, dell'Almanacco dell'Ufficio Postale, della Guida del Segretario Comunale. Dell'Annuario del Maestro, che ha matu-

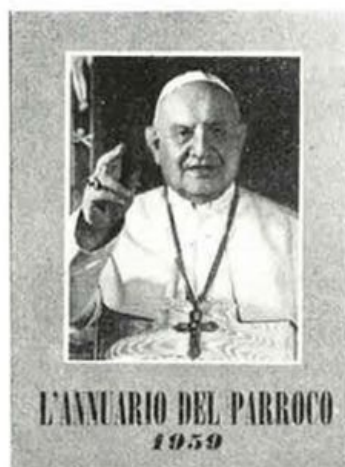
La copertina del calendario murale dello I.N.A. che riproduce alcuni dipinti che ornano la tomba di Menna, funzionario egiziano al tempo del faraone Thutmosis IV (circa il 1400 a. C.). Da questi dipinti di ignoto autore sono state riprese le scene della mietitura, della battitura e del trasporto del grano, del raccolto dell'uva, della pigiatura e della uscita del mosto dal tino.



rato la IV edizione, ci siamo occupati nel numero di ottobre; quindi, ci limitiamo ora a parlare degli altri Annuari.

I destinatari cui essi vengono distribuiti ne troveranno certamente accresciuta l'utilità in quanto anche le caratteristiche dell'Annuario del Parroco, della Guida del Segretario Comunale e dell'Almanacco dell'Ufficio Postale, come già quelle dell'Annuario del Maestro, sono state perfezionate in seguito ai giudizi ed ai suggerimenti espressi dalle rispettive categorie.

L'Annuario del Parroco fa precedere quest'anno alle altre utili notizie e citazioni, la pubblicazione sia del primo Radiomessaggio *Urbi et Orbi* di S. S. Giovanni XXIII che del testo dell'omelia da Lui pronunciata nel giorno della cerimonia dell'incoronazione in San Pietro.



Le copertine degli Annuari offerti dall'I.N.A. ai Parroci, ai Maestri ed ai Segretari Comunali. Tutti gli Annuari sono stati particolarmente graditi da coloro che li hanno ricevuti in omaggio.

## L'Agenda INA-Sport

**D**opo cinque anni d'esperienza si può dire che l'Agenda I.N.A.-Sport si sia inserita nella vita del giornalismo sportivo milanese per costituire una simpaticissima tradizione.

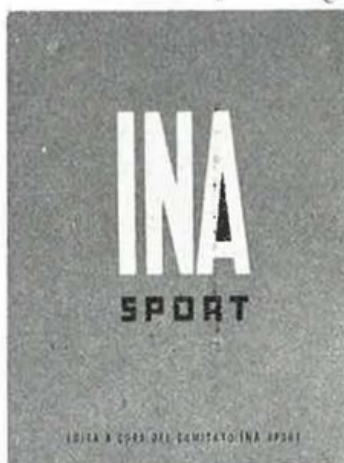
Da cinque anni, infatti, tutti i maggiori esponenti dei quotidiani, dei periodici specializzati, delle Agenzie di Stampa e della Radio e Televisione sono invitati a esprimere, in una riunione conviviale che va sempre più meritandosi il blasone della più schietta cordialità, un giudizio sul volumetto dalla caratteristica copertina azzurra che, nelle 192 pagine di testo e nelle 6 tavole a colori fuori testo, racconta, con serrato linguaggio, le vicende di un'intera annata sportiva mondiale. I nomi dei vincitori di competizioni d'ogni genere si allineano in queste pagine, dove le imprese più clamorose sono sottolineate anche da immagini fotografiche, destinate con il trascorrere degli anni a divenire « storiche », mentre gli spazi bianchi lasciati a disposizione dei lettori attendono d'essere riempiti con nuovi nomi e con misure o tempi corrispondenti a nuove prodezze conquistate con i soli muscoli o con l'ausilio di mezzi meccanici in continuo, travolgente progresso. Né mancano tabelle riassuntive, che estendono la loro narrazione sintetica lungo l'arco di molti lustri, com'è ad esempio — in questa quinta edizione — la storia dei 45 anni del Giro di Francia, quella dei titoli europei conquistati da pugili italiani dall'epoca di Erminio Spalla ai giorni nostri, e il libro d'oro del campionato mondiale motociclistico.

Accanto a questi dati, trova posto la storia delle origini e dello sviluppo delle varie discipline sportive, si alternano rievocazioni di « avventure » che ci riconducono ai tempi delle bombette e del solino duro, come la gara automobilistica corsa 50 anni or sono da New York a Parigi — pensate: 30.000 chilometri! — o la vicenda della nazionale azzurra di calcio, a partire dal primo incontro disputato il 15 maggio 1910 all'Arena di Milano contro la rappresentativa francese e finito con una nostra travolgente vittoria: 6 a 2.

A questa piccola miniera di dati e di aneddoti, a questa minuscola enciclopedia dell'agonismo sportivo, edita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e affidata alla competenza e alla paziente « pignoleria » del giornalista Mario Sanvito, coadiuvato nella sua non facile fatica da una schiera di collaboratori specializzati — Aronne Anghileri, Carlo Bacarelli, Lou Campo, Aurelio Canevari, Aldo Giordani, Gui-

do Guuassini, Luciano Guslandi, Sergio Mariotti, Massimo Massara, Leonardo Mazzilli, Vittorio Mistri, Enzo Paris, Raoul Scesa per l'edizione 1958 — i giornalisti si sono gradualmente affezionati, considerandola giustamente un prezioso strumento di lavoro. Per questo la cerimonia della presentazione è stata sempre festosa e cordiale e si è rinnovata, quest'anno alla data del 31 ottobre, in perfetta armonia, essendo presente si può dire tutta la stampa nazionale sportiva, rappresentata dal presidente dell'Associazione di categoria, collega comm. Leone Boccali, di recente avvicendatosi nella carica con l'avv. Bruno Roghi, direttore del « Corriere dello Sport », pure presente alla riunione, cui erano intervenuti anche il gr. uff. dott. Ferruccio Lanfranchi, consigliere delegato dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, il cav. del Lavoro Ferdinando Pozzani, presidente del « Panathlon » milanese, il dottor Federico Bosoli, direttore a Milano dell'Agenzia Ansa, il dottor Gustavo Montanaro, direttore dei Servizi Stampa e Propaganda della Fiera Internazionale di Milano; per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni erano presenti il dott. Stefano Guidarelli della Direzione Generale, il dottor Virgilio Gallo, Ispettore regionale per la Lombardia, il comm. Giovanni Borioli, Agente generale per Milano, il comm. Mino Colombo, Agente generale per Legnano, il comm. Riccardo Valastro, segretario del Comitato I.N.A.-Sport lombardo, ancora una volta perfetto organizzatore della tradizionale cerimonia. Al gran completo i rappresentanti della stampa sportiva e della R.A.I.-TV. Un collega soltanto — che sempre, sin dalla prima edizione dell'Agenda, era intervenuto alla riunione conviviale — è mancato quest'anno all'appuntamento: l'indimenticabile Emilio De Martino, la cui nobile figura di gentiluomo e di maestro delle cronache sportive è stata ricordata con parole commosse dal dott. Gallo e da Leone Boccali. Brevi parole hanno pronunciato anche il cav. del Lavoro Pozzani e Mario Sanvito, il quale, dopo aver annunciato che la prossima edizione dell'Agenda sarà di particolare interesse, perchè dedicata alle future Olimpiadi estive e invernali, ha invitato gentilmente il dottor Gallo a consegnare la medaglia d'oro assegnata dall'I.N.A. ai giornalisti Aurelio Canevari e Guido Gualassini, quale riconoscimento alla loro « fedeltà » all'Agenda, di cui sono collaboratori preziosi sin dalla prima edizione, cioè da cinque anni.

Il quinto volumetto della serie ha così felicemente iniziato la sua esistenza. E le recensioni apparse già numerose su giornali e periodici assicurano l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che l'opera continua a essere apprezzatissima.



L'originale disegno della copertina dell'Almanacco dello Ufficio Postale che si richiama ai tempi delle diligenze e quella del libro casa con il disegno del cane, simbolo della fedeltà. L'Agenda I. N. A. - Sport ha conservato anche in questa edizione la consueta copertina, ben nota a tutti gli sportivi

La figura del nuovo acclamato Pontefice domina in atto dolcemente benedicente sin dalla copertina dell'Annuario, ove è stata riprodotta una Sua riuscita fotografia a colori.

La nuova edizione della guida del Segretario Comunale è stata riveduta ed aggiornata, con l'aggiunta di altri argomenti ritenuti di grande utilità.

Anche l'Almanacco dell'Ufficio Postale, pur conservando le caratteristiche generali molto apprezzate dai lettori, ha accresciuto la praticità della ricerca delle disposizioni relative ai delicati adempimenti richiesti alla categoria.

Tali aggiornamenti e completamenti faranno constatare con quale premura l'Istituto ha provveduto alle nuove edizioni, mantenendo la promessa di includere nelle successive compilazioni degli Annuari, che ha a suo tempo felicemente ideato, quelle trattazioni, quei riferimenti, quel corredo d'informazioni, che possono agevolare il soddisfacimento delle esigenze di coloro cui vengono destinati.

Viva è l'attesa delle appartenenti al gentil sesso, che hanno conosciuto e consultato le precedenti edizioni, di quella curata per il 1959, avendo *Oggi e Domani*, sin dal suo primo apparire, incontrato larga simpatia nell'ambiente femminile.

Con una elegante copertina azzurra, su cui spiccano a contrasto i titoli ed il brioso disegno del cane che reca in bocca la strenna, si presenta l'Agenda 1959 per la donna pubblicata dall'I.N.A. sotto il titolo di *Oggi e Domani*.

Con il sussidio delle gradevoli illustrazioni, le pagine si susseguono l'una all'altra, ricche delle massime, dei consigli, delle ricette, delle indicazioni che renderanno veramente preziosa per tutto l'anno alle signore ed alle loro famiglie quest'ultima edizione della riuscita pubblicazione.

Con identico formato di quello del 1958 il calendario murale predisposto dall'I.N.A. ha migliorato le proprie caratteristiche anche relativamente alla carta ed alla confezione. Tanto la copertina quanto i sei fogli interni di cartoncino patinato per offset hanno un aspetto dignitoso ed elegante che, congiunto alle buone caratteristiche della stampa dei mesi e dei giorni, lo rendono indubbiamente piacevole e gradito allo sguardo.

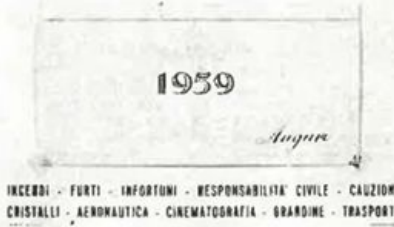
Le sei tavole interne, come già si è avuto occa-

# FIUMETER

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - GRUPPO INA



La copertina del Calendario 1959 della Fiumeter riproduce a colori il nuovo palazzo della Società in Via S. Teresa in Roma.



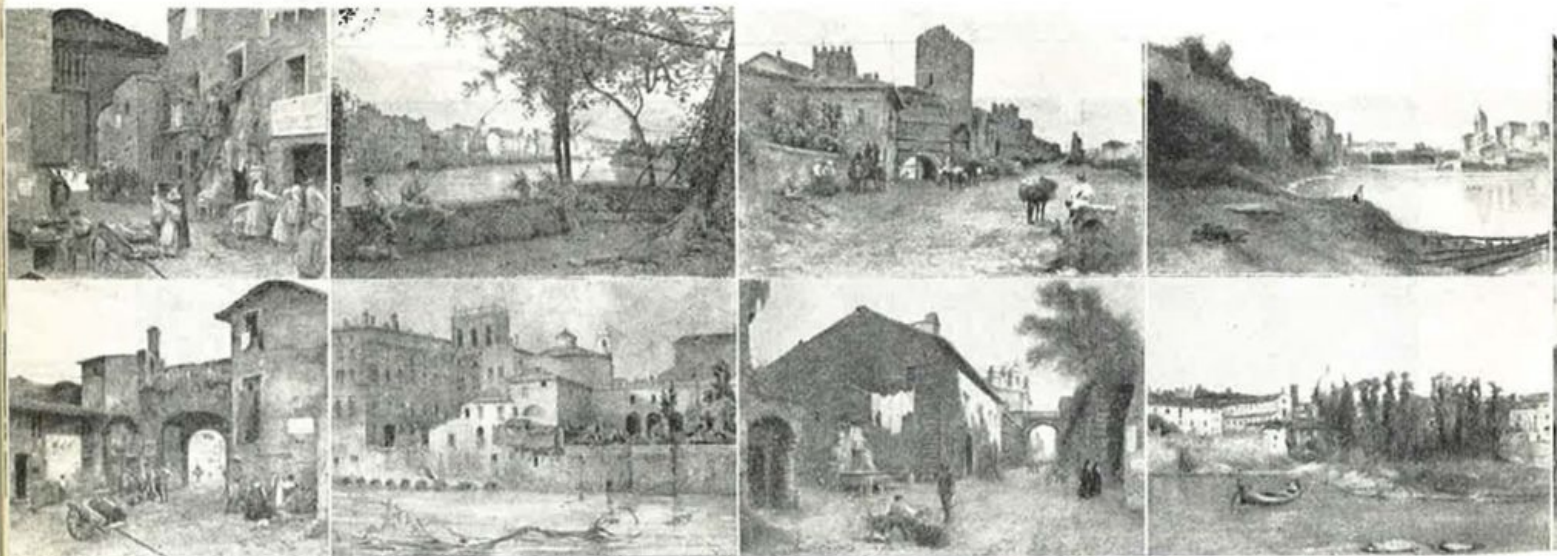
sione di accennare, recano *Scene di lavoro*.

La realizzazione dei soggetti è coloristicamente accurata ed agli occhi di chi guarda prendono rilievo gli atteggiamenti che gli artisti hanno voluto sottolineare nel rappresentare *L'avvocato difensore* di ignoto miniaturista del XIV sec., *La pesca miracolosa* di Duccio di Buoninsegna, *La battitura del grano* di Nicolò Dell'Abate, *Il ritorno di Ulisse a Penelope* di Bernardino di Betto detto Pinturicchio, *L'oreficeria* di Alessandro Fei, *Una lezione di musica* di Gabriel Metsu.

Si succedono così riproduzioni di quadri nella cui composizione vengono fatti risaltare particolari, in cui il lavoro nelle sue varie espressioni è stato attentamente considerato dai rispettivi autori.

Oltre il calendario artistico sopraccennato, lo I.N.A. ha preparato per la distribuzione il consueto calendario olandese, le signorili agende da tavolo e le tanto ricercate agendine tascabili.

La Direzione Generale ha, inoltre, provveduto alla nuova edizione dell'Agenda I.N.A.-Sport, di cui abbiamo nella pagina precedente pubblicato la presentazione fattane da Mario Sanvito.



## Gli omaggi dell'Assitalia

**A**nche il 1959 trova l'Assitalia pronta a soddisfare, per il tramite dell'organizzazione periferica, le esigenze della propria clientela con i rituali omaggi.

Tra di essi occorre innanzi tutto ricordare il calendario artistico, la cui edizione 1959 continua la illustrazione di Roma sparita, con i soggetti di altre dodici tavole del pittore Ettore Roesler Franz. Con quelle precedenti, sono così quarantotto le tavole già pubblicate del noto pittore, dando possibilità agli appassionati di proseguire nella collezione.

Anche ogni tavola dell'edizione 1959 è accompagnata da un commento erudito ed arguto dovuto al romanista Rodolfo De Mattei.

Oltre al materiale predisposto in unione con lo I.N.A., l'Assitalia distribuisce una bella agenda da tavolo, nella veste ormai nota, e, in particolare per gli agricoltori, matite reclamistiche di vari colori ed una nuova cartolina illustrata con un soggetto di vita agreste.

## Gli omaggi della Fiumeter

**L**a Fiumeter ha realizzato il materiale pubblicitario sull'orma di quanto fatto precedentemente. L'agenda da tavolo, l'agenda tascabile e il calendario olandese sono stati mantenuti nel tipo dell'anno precedente, dimostratosi molto adatto allo scopo.

Il libro di casa non ha subito sostanziali variazioni, salvo che nella copertina e nella intestazione.

Al calendario murale è stata, invece, data veste più moderna, con l'aspetto di un pannello pubblicitario realizzato su cartoncino, riprodotto nel quadrato centrale una splendida fotografia a colori della nuova sede della Direzione generale, ed altrettanto è avvenuto dell'agenda da tavolo, realizzata in plastica e con dorso a spirale che dà la possibilità, a completa apertura, di avere sott'occhio la piena visione degli impegni dell'intera settimana.

A destra dall'alto le sei tavole a colori riproducenti scene di lavoro del calendario murale dell'I.N.A. - In basso nelle due pagine le dodici tavole del pittore Ettore Roesler Franz, che illustrano Roma sparita, del calendario offerto dall'Assitalia



A NAPOLI

## Un nuovo edificio a Piedigrotta



Il nome della via di Piedigrotta evoca immediatamente, anche in chi non sia napoletano, il ricordo della famosa festa popolare; ed in realtà, è precisamente questa la zona in cui si svolge, da secoli, la più antica delle feste di Napoli.

Inserita sulla tradizione di un preesistente rito pagano — quello probabilmente della grotta di Pozzuoli, cui accenna Petronio nel « Satyricon » — la festa di Piedigrotta era già un'attrazione ai tempi del Boccaccio, il quale ne scrisse in una lettera a Cecco di Nardo. Sotto la dominazione spagnola, la intera corte vicereale vi partecipava, il 7 di settembre, recandosi alla Chiesa di S. Maria di Piedigrotta nella fastosa « parata », cerimonia, ad un tempo, civile e militare. Tale consuetudine sopravvissuta anche sotto i re borbonici, finì con la « parata » del 1860, cui partecipò Garibaldi; è rimasta, invece, l'usanza della presentazione delle nuove canzoni, sono rimasti i canti, i carri, la baldoria. Ma la scena è, naturalmente, molto mutata col passar del tempo.

A chi ricerchi nella storia topografica napoletana, l'intera zona di S. Maria di Piedigrotta appare, sul finire del Medio Evo, ancora avvolta nella nebbia di un anonimato, interrotto, solo sporadicamente, da alcune tracce illustri o curiose, quali il podere di Mergogliano, che Federico d'Aragona donò nel 1497 all'umanista Jacopo Sannazzaro, e che diede il nome alla spiaggia di Mergellina; il Sannazzaro vi trascorse lunghi anni di lavoro, al ritorno dall'esilio francese, e vi fece costruire la Chiesa di S. Maria del Parto, che nel 1529 donò ai Servi di Maria.

La zona di Piedigrotta era una zona lontana dalla città e costruire fuori le mura era, in passato, pericoloso, come dimostrava l'esperienza, ed anche espressamente vietato; tuttavia il continuo aumento della popolazione rendeva privi di valore i divieti, ed al di là della cinta muraria vennero sorgendo nuovi rioni, quale ad esempio quello di Chiaia. La riviera di Chiaia fu dapprima un misero borgo di marinai e di pescatori; dopo la bonifica, e con la abrogazione, nel 1717, del divieto, fra il '600 ed il



Il rione di Piedigrotta, ove è situato il nuovo immobile dell'I.N.A., è oggi una zona la cui importanza è accresciuta dall'utile collegamento che consente tra quartieri di intensa attività cittadina e le località del golfo, di mondiale rinomanza

'700 eleganti palazzi nobiliari sorsero al posto delle povere case dei marinai, ed il quartiere divenne uno dei più signorili di Napoli.

Il vero impulso alla valorizzazione della zona venne, tuttavia, dalla costruzione intrapresa da Ferdinando II nel 1853, del magnifico Corso Maria Teresa — ora Corso Vittorio Emanuele — che, dalla Chiesa di S. Maria di Piedigrotta fino a Piazza Mazzini, per 5 Km. costeggia le colline di Posillipo e del Vomero.

Tra gli stabili entrati recentemente a far parte del patrimonio immobiliare dell'I.N.A. uno dei più imponenti e razionali è proprio quello che, in Napoli, sorge con prospetto sulla via di Piedigrotta e con ingresso dalla piazzetta Eritrea. Tale immobile occupa un'area totale di mq. 1890, dei quali 1390 coperti, con un volume utile di mc. 42.000 circa.

Consta di tredici piani sopratterra, oltre un piano scantinato, suddivisi al piano terreno in 13 negozi e in una grande autorimessa; al piano ammezzato in 4 grandi uffici, con possibilità di suddivisione in altri più piccoli; ai piani sovrastanti in 63 appartamenti per uso di civile abitazione.

Esso è provvisto di un grande atrio d'ingresso, dal quale partono 4 ascensori (2 padronali e 2 di servizio).

La posizione dell'immobile si può considerare tra le più felici, sia dal lato commerciale sia dal lato residenziale (a partire dal 6° piano l'occhio può spaziare sul golfo di Napoli da Posillipo a Santa Lucia) tanto che tutti gli appartamenti di abitazione sono stati affittati in breve tempo, come pure sono stati collocati molti dei negozi e degli uffici.

Lo stabile di piazzetta Eritrea 69 è il quarto degli immobili costruiti od acquistati nel dopoguerra dall'Istituto a Napoli, ubicati rispettivamente in via Medina 40, via Tasso 69, via Ponte di Tappia 82, che, insieme ai due complessi grandiosi di Piazza Carità 32 e di via Battisti 15 ed ai due condomini di piazza Trieste e Trento 48 e della Riviera di Chiaia 215, costituiscono il patrimonio immobiliare dell'Istituto a Napoli, patrimonio veramente cospicuo, del tutto consono alla posizione preminente tenuta dall'I.N.A. nella città partenopea.

## Fatti e... misfatti del colesterolo



Originariamente, e per esser precisi fu nel 1908 che si cominciò a parlare « dei suoi rapporti con l'arteriosclerosi », questa sostanza — che appartiene al gruppo dei lipidi (grassi) — fu detta « colestearina », successivamente « colesterina » ed oggi con termine più appropriato è detta « colesterolo ».

I lipidi sono sostanze il cui carattere chimico più importante è quello di contenere acidi grassi in diversa combinazione.

Così come viene estratto dal sangue, con i comuni mezzi di laboratorio, il colesterolo è detto « totale » ed è costituito da una parte libera e da una parte combinata o esterificata.

I grassi sono presenti nel sangue in ragione di circa 6 grammi per litro, il che val quanto dire 30 grammi in 5 litri di sangue totale; e sono rappresentati, in percentuali diverse, da acidi grassi, grassi neutri, fosfolipidi, colesterolo libero e colesterolo esterificato.

Quando, comunemente, si parla di « dosaggio della colesterina nel sangue », ci si riferisce al colesterolo totale la cui quantità oscilla, in condizioni normali, tra l'1,30 e l'1,80‰.

In questi ultimi tempi, le nostre conoscenze sul metabolismo dei lipidi — che sino a non molti anni or sono erano alquanto limitate — sono senza dubbio progredite, ben lungi tuttavia dall'essere complete e perfette specie per quanto riguarda lo stato chimico-fisico di dette sostanze, le modalità che regolano il loro metabolismo nell'organismo, ecc.

Tutto un fervore di studi è attualmente in corso per un rimaneggiamento completo del capitolo riguardante il metabolismo lipidico, dato l'interesse notevole che esso ha assunto nello studio della patogenesi dell'aterosclerosi, la quale se per le manifestazioni cliniche indubbiamente appartiene alle malattie dell'apparato cardio-vascolare, dal punto di vista fisiopatologico deve essere considerata una vera e propria malattia del metabolismo.

Se si considera, inoltre, che il 20 % della mortalità generale deve essere riportato all'aterosclerosi e che un coefficiente notevole di detta cifra è da attribuirsi alla mortalità per infarto del miocardio, secondario a trombosi ostruttiva delle coronarie, si comprende come una precisa valutazione delle condizioni e dei fattori che sono a base del processo aterosclerotico sia di notevole interesse ai fini di una profilassi e di una terapia eziologica veramente razionali.

### L'aterosclerosi non è legata ad alcuna età.

Osservazioni fatte in questi ultimi anni hanno dimostrato che l'aterosclerosi non deve essere considerata soltanto come una malattia della senescenza: reperti di aterosclerosi, infatti, sono stati riscontrati nella misura del 2,14 % già nel primo decennio di vita (nel quarto decennio, i casi salgono al 61% e nel settimo-nono decennio al 92-93%).

Un tempo si riteneva che l'aterosclerosi fosse una malattia della vecchiaia, dovuta cioè al logorio ed al consumo delle arterie. Queste concezioni patogenetiche, basate su concetti puramente meccanici, ha subito una radicale e profonda trasformazione per cui l'aterosclerosi si è liberata dagli stretti legami che la legavano alla vecchiaia ed oggi si è propensi ad ammettere che, pur essendo essa più frequente in questo periodo della vita, può manifestarsi anche in età relativamente giovane.

L'aterosclerosi, afferma il Nordmann, non è legata ad alcuna età.

Questo concetto è attualmente ammesso da tutti i patologi, essendo stati messi in evidenza, nelle autopsie di giovani giunti al tavolo anatomico a causa delle più svariate malattie, segni certi di aterosclerosi in una percentuale non trascurabile di casi.

Persino nella prima infanzia sono stati rilevati reperti di aterosclerosi. Senza voler considerare questi casi qualcosa di più di semplici curiosità, data la loro rarità, è invece interessante il fatto che tra i venti e i quarant'anni è tutt'altro che eccezionale il reperto dell'aterosclerosi.

Si può essere giovani ed avere le arterie con depositi ateromasi.

### Metabolismo del colesterolo ed aterosclerosi.

Ricerche sperimentali, dati chimici, biologici e clinici hanno dimostrato che l'aterosclerosi è malattia dismetabolica, strettamente cioè legata a disturbi del metabolismo senza voler con questo sottovalutare l'importanza di altri fattori dal punto di vista etiopatogenetico, fra i quali quello vasale, alimentare, eredo-costituzionale, oltre al sesso, all'attività fisica, agli stress, all'instabilità neuro-vegetativa, ecc.

Alla luce, pertanto, delle moderne acquisizioni si può affermare che l'aterosclerosi non è da riportarsi ad un solo momento patogenetico ma deve essere considerata la risultante di diversi fattori fra i quali pare che prevalga quello di ordine biochimico.

Tutta la patogenesi della malattia aterosclerotica è, oggi, dominata dal « metabolismo del colesterolo » ed a questa concezione si è pervenuti attraverso il riscontro, sia pure non costante, di una ipercolesterolemia in soggetti aterosclerotici, attraverso il rilievo di una cospicua quantità di colesterolo in corrispondenza delle placche ateromatose ed, infine, attraverso l'osservazione di gravi e precoci lesioni aterosclerotiche in pazienti affetti da altre malattie che si accompagnano ad ipercolesterolemia (diabete mellito, sindrome nefrosica, mixedema, ecc.).

Sono state, così, formulate varie teorie con le quali si è dato importanza innanzitutto alla colesterolemia totale, in secondo luogo al rapporto tra colesterolo esterificato e quello totale, quindi al rapporto fra quest'ultimo ed i fosfolipidi. Secondo studi del Greppi e della sua Scuola, si tende, oggi, a dare maggiore importanza « all'alterato livello e all'alterata distribuzione degli aggregati di lipidi e di protidi nel sangue circolante e nelle pareti vascolari ».

## Valore clinico della colesterolemia.

Essendo stato riscontrato un eccesso di colesterolo nel sangue dei soggetti aterosclerotici, è stata avanzata l'ipotesi che fosse questa « sostanza in eccesso » a depositarsi sulle pareti arteriose e che su questo deposito colesterinico precipitassero successivamente i sali di calcio.

Indagini più approfondite hanno, in seguito, dimostrato che l'« eccesso di colesterolo nel sangue » non è un reperto costante: vi possono essere, infatti, soggetti aterosclerotici con colesterolemia normale e soggetti con ipercolesterolemia senza manifestazioni aterosclerotiche. L'ipercolesterolemia costituisce, quindi, un segno frequente ma non costante nell'aterosclerosi, potendo mancare in un terzo circa dei casi.

Indagini più recenti, poi, hanno dimostrato che le sostanze grasse nel sangue non si trovano isolate ma sono combinate con le proteine in particolari complessi chiamati, appunto, « lipo-proteine » e distinte in due gruppi, alfa e beta.

Orbene, in condizioni normali, questi due tipi di lipo-proteine non si eguagliano quantitativamente ma le beta sono più numerose delle alfa, secondo un determinato rapporto: le beta rappresentano il 60-70 % e le alfa il 30-40 %.

Nel caso che tale differenza vada oltre un certo limite, con aumento eccessivo delle beta e diminuzione delle alfa-lipo-proteine, si determina, nel normale quadro biochimico del sangue, uno squilibrio in conseguenza del quale dalle beta-lipo-proteine in eccesso si distaccano delle molecole grasse che vanno a depositarsi sulle pareti vasali dove, poi, ha inizio il processo aterosclerotico.

Che le cose si svolgano effettivamente così è dimostrato dal fatto che mentre l'ipercolesterolemia in soggetti aterosclerotici è un reperto incostante, l'alterazione del rapporto fra le beta- e le alfa-lipo-proteine, nel senso di una eccessiva prevalenza delle prime rispetto alle seconde, è invece un reperto molto costante. Antonini e Coll. hanno, infatti, dimostrato che nei soggetti aterosclerotici, il rapporto beta/alfa-lipo-proteine è nettamente superiore a quello dei soggetti normali.

Questo dato, come si può facilmente comprendere, è della massima importanza in quanto oltre a costituire il « segno biochimico » più sicuro e più costante di un'aterosclerosi in atto, è anche il « segno precoce, rivelatore » o, come è stato anche detto, la « spia umorale » che consente di ricercare e dimostrare le prove certe di un'aterosclerosi in fase iniziale in soggetti ancora in giovane età.

Accertato che nei soggetti aterosclerotici o predisposti all'aterosclerosi, si ha un'eccessiva prevalenza delle beta-sulle alfa-lipo-proteine, si è indagato sulle ragioni di questo fatto ed, oggi, quasi tutti gli AA. sono d'accordo nell'ammettere che la causa dell'alterazione del rapporto fra i due gruppi lipo-proteici sia da ricercarsi in un difetto di eparina nel sangue. Effettivamente la quantità di questa sostanza, così chiamata perchè prodotta in gran quantità dal fegato in modo particolare, nei soggetti aterosclerotici è sensibilmente inferiore a quella che si riscontra nei soggetti sani.

Da queste moderne nozioni dobbiamo dedurre che per scoprire in tempo utile una predisposizione all'aterosclerosi o un inizio subdolo di questa malattia in soggetti apparentemente sani, non basta far praticare il dosaggio della colesterolemia (elemento, come si è detto, incostante e che non può, peraltro, esser preso come parametro dell'intero metabolismo lipidico) ma è necessario far determinare il rapporto fra le beta- e le alfa-lipo-proteine.

## I grassi nell'alimentazione delle persone anziane.

Il problema dell'alimentazione delle persone adulte di viene, di giorno in giorno, più attuale sia per quanto riguarda la quantità che la qualità dei grassi che devono entrare nella dieta.

E' ormai fuor di dubbio che la incidenza dell'aterosclerosi e degli accidenti vascolari, cerebrali e coronarici in particolare, aumenta nell'età media della vita.

Nella patogenesi dell'aterosclerosi, che è alla base di queste malattie dell'apparato cardio-vascolare, notevole importanza è stata attribuita alla introduzione alimentare dei lipidi, specie del colesterolo. Ricerche sperimentali hanno, infatti, dimostrato che le diete iperlipidiche ed ipercolesteroliche (costituite, ad esempio, dal comune vitto con l'aggiunta di g. 210 di lipidi, sotto forma di uova, cervella, burro, animelle, formaggi grassi, ecc.) nei primi dieci giorni non apportano modificazioni della colesterolemia; prolungando il trattamento si ha, invece, un aumento della colesterolemia.

Fino a non molto tempo fa il problema dei grassi nell'alimentazione veniva riguardato sotto un punto di vista quasi esclusivamente quantitativo; oggi, esso è attentamente studiato anche sotto il punto di vista qualitativo.

Data la natura di questa breve nota avente carattere eminentemente pratico, non possiamo diffonderci nel vasto campo degli studi e delle ricerche che sono tuttora in corso, sia in Italia che all'estero, su questo argomento.

Ci limiteremo, pertanto, a sintetizzare in pochi concetti i risultati di queste ricerche sia sperimentali che cliniche.

Si è ritenuto per molto tempo che i grassi animali fossero più aterogenetici di quelli vegetali; osservazioni successive hanno consentito di dimostrare che certi grassi vegetali (ad es. l'olio di cocco, di palma) possiedono evidenti attività aterogenetiche mentre alcuni grassi animali (ad es., l'olio di pesce, di foca) non ne possiedono affatto.

Si è finito, così, con l'attribuire maggiore importanza alle loro caratteristiche strutturali ed, oggi, si preferisce parlare di grassi saturi e grassi insaturi, in quanto questi ultimi non solo non favoriscono l'assorbimento del colesterolo esogeno ma sarebbero addirittura in grado di abbassare la colesterolemia.

Osservazioni fatte da diversi AA., in epoca ancora più recente, secondo le quali l'apporto di acido linoleico (doppiamente insaturo) determina l'abbassamento di una elevata colesterolemia, hanno indotto ad approfondire le indagini in merito alla influenza dei vari grassi alimentari sulla colesterolemia e sulla aterogenesi.

Studi ancora in corso sulla composizione dei vari grassi alimentari tengono conto non solo della loro origine (vegetale o animale) ma anche del loro grado di saturazione e del loro numero di iodio.

Per quanto riguarda la composizione dei vari olii vegetali, si può dire che l'olio di oliva, per quanto insaturo, contiene poco acido linoleico; che l'olio di cocco è saturo, che il grasso di pollo contiene acido linoleico in discreta quantità, che gli olii di pesce, altamente insaturi, contengono anche trilinoleina.

A proposito di olio di oliva (che fra i grassi è quello di uso più comune) dobbiamo aggiungere che i processi di idrogenazione cui vien sottoposto al fine di favorirne la conservabilità, oltre ad alterare la sua naturale composizione provocando la formazione di grassi non naturali, trasformano anche i legami insaturi in legami saturi. Se si tien presente che secondo qualche A., l'ipercolesterolemia è dovuta alla carenza di acidi grassi insaturi si comprende quanto dannosa sia l'aggiunta di idrogeno all'olio di oliva.

## Considerazioni di ordine pratico

La dieta, che costituisce un argomento sempre attuale e che mai come in questo momento è all'ordine del giorno per ogni medico, se rigorosamente basata su principi razionali, ha tutta l'importanza ed il valore di una prescrizione da affiancare a quella farmaceutica.

E' doveroso ed indispensabile, come primo provvedimento diretto sia a prevenire l'aterosclerosi che a curarne le manifestazioni in atto, giungere ad una riduzione del peso corporeo entro i limiti fisiologici compatibili, s'intende, con l'età, con la statura e con le attività svolte dal soggetto.

E' stato, infatti, accertato che i depositi ateromatosi in soggetti denutriti sono in genere molto scarsi e che nelle

persone sottoposte a dieta ipocalorica, per periodi piuttosto lunghi di tempo, questi depositi mostrano una certa tendenza a riassorbirsi. Nei soggetti, invece, ben nutriti, con peso superiore a quello fisiologico, e ancora di più in quelli con note decise di obesità, le localizzazioni ateromasiche sono ben evidenti specie a carico dell'aorta e delle coronarie. D'altra parte è stato già ampiamente dimostrato che l'aterosclerosi mentre è rara nelle popolazioni mal nutrite o che seguono un'alimentazione prevalentemente vegetariana è, invece, molto frequente nei popoli la cui dieta è ricca di grassi ed ipercalorica.

Non tutti sono d'accordo nel riconoscere questi rapporti tra obesità ed ateromasia; comunque, a nostro avviso, una riduzione del peso corporeo, entro limiti ragionevoli, non può che riuscire utile sia al quotidiano lavoro che il cuore è chiamato a compiere, sia all'apparato circolatorio, in genere.

Ai coronaropatici, poi, deve essere senz'altro imposto un regime dietetico ipocalorico ed ipolipidico.

Pur restando alcuni punti ancora oscuri, l'utilità di una opportuna restrizione alimentare, sia quantitativa che qualitativa, è fuori di dubbio.

Per concludere diremo che l'alimentazione deve essere, in ogni caso, quantitativamente e qualitativamente sufficiente, deve, cioè, comprendere tutti i fattori alimentari (proteine, idrati di carbonio, grassi, vitamine, acqua e sali) e deve essere consona alle esigenze dell'organismo, ai fini del benessere e della salute, sia pure con una graduale limita-

zione dell'apporto delle calorie, in modo particolare nei soggetti obesi (dieta ipocalorica).

Per quanto specificatamente riguarda i grassi, il quantitativo giornaliero di essi non dovrebbe, nell'alimentazione di un soggetto sano, superare i 70 grammi; nella dieta di un aterosclerotico dovrebbe aggirarsi sui 25-30 grammi. Da preferirsi, in ogni caso, è l'olio crudo di oliva, quello detto « vergine » per il fatto che si ottiene direttamente dalle olive, evitando in modo assoluto l'uso degli olii « rettificati » che, com'è noto, si ottengono dalla purificazione di olii guasti o sfruttando ulteriormente le « sanse » (residuo che rimane dopo la molitura e la spremitura delle olive) nonché quello degli olii di sintesi, ancora più dannosi per il fatto che vengono estratti dalla paraffina che a sua volta proviene dai residui industriali dell'asfalto, del bitume, ecc.

E' opportuno tenere presente, infine, che l'olio comune, quello che passa per « fino » e « sopraffino », il più delle volte non è che una miscela di olio puro di oliva con olio raffinato.

Queste considerazioni di ordine strettamente pratico non ci sembrano fuor di posto ove si consideri che nei Trattati di medicina esse vengono abitualmente omesse, pur essendo di importanza tutt'altro che trascurabile!

Chissà che la lotta che oggi viene con tanto accanimento condotta contro i « grassi » non debba essere rivolta, invece, contro i « grassi sofisticati » che sono i veri responsabili di molti nostri malanni, e che bisognerebbe riservare alla fabbricazione dei saponi o ad altri scopi industriali.



#### MORTALITA' PER MALATTIE DI CUORE.

*La percentuale più elevata, fra le cause di morte, è dovuta alle malattie di cuore e dei vasi sanguigni. Nel 1930 morirono in Italia, per le suddette malattie, 116.969 individui; nel 1950 ne morirono 146.569; nel 1951 il numero è stato ancora maggiore: 158.380. Cifra veramente impressionante! Eppure un così grave pericolo non ha ancora richiamato in Italia tutta l'attenzione che merita.*

*Gli è che il pubblico si lascia più facilmente impressionare da eventi imprevisi ed imprevedibili, sia pure di limitata importanza, quali possono essere, ad esempio, pochi casi di vaiuolo o di altra malattia infettiva e contagiosa, che da situazioni gravi che permangono e progrediscono continuamente, come accade per le malattie del cuore e dei vasi sanguigni.*

*In Italia, in modo particolare nelle grandi città, il numero dei decessi per malattie di cuore segue un andamento continuo, notevole e preoccupante. La maggiore durata della vita dell'uomo, se può spiegare un certo numero di malattie cardiache, per il fatto che viene in tal modo ad aumentare il numero delle persone più facilmente soggette ad affezioni di tale organo, non serve a dare ragione di un rialzo così impressionante (Ferrannini).*

*E' noto ed è da tutti ammesso che l'infarto del miocardio è divenuto, in questi ultimi anni, molto più frequente e ciò in parte per una più esatta conoscenza che i medici hanno di tale malattia, in parte per cause legate alla irrazionale vita moderna.*

*Quasi metà delle morti per malattie cardiache è, oggi, imputabile, secondo Izar, all'infarto del miocardio.*

*E', altresì, accertato che le influenze morali, i traumi psichici di svariata natura, le preoccupazioni d'indole finanziaria, economica, politica, gli stati ansiosi, la cosiddetta febbre degli affari oltre alle intossicazioni, alle malattie reumatiche, alla lue, all'arteriosclerosi, ad alcuni disturbi del ricambio, ecc. hanno notevolmente contribuito all'aumento di frequenza delle malattie di cuore.*

*Da notizie ricavate da pubblicazioni dell'Associazione Americana contro le malattie di cuore, risulta che dal 1900 ad oggi le malattie cardiache hanno subito un aumento di oltre il 40%.*

*Di qui la necessità di creare, attraverso una larga e facile vulgarizzazione, una mentalità cardiologica nel senso di orientare la grande massa del pubblico verso una sia pur sommaria conoscenza degli agenti etiologici legati alle malattie cardiovascolari e degli aspetti igienici e sociali che ad esse sono collegati.*

# Vita del Gruppo

## Il Presidente ed il Direttore Generale riuniscono a Milano l'organizzazione produttiva lombarda

L'organizzazione produttiva della Lombardia ha avuto la possibilità di incontrarsi, in quest'ultimo periodo del 1958, con i maggiori esponenti dell'attività dell'Ente.

Il primo di tali incontri, avvenuto alla fine di ottobre, ha avuto un vasto respiro in quanto ha riunito presso il Centro Ispettivo di Milano tutti i titolari delle Agenzie generali comprese nella circoscrizione del Centro stesso, per una rassegna dell'attività e delle direttive del lavoro alla presenza del Presidente dell'I.N.A., prof. Roberto Bracco, del Direttore Generale dell'Istituto, dott. Carlo Casali, i quali erano accompagnati dal Capo dell'Organizzazione, Direttore centrale dott. Vittorio Orlandi, dal

Capo del Servizio Razionalizzazione del Lavoro ing. Pasquale Clemente, e dal Titolare del Centro Ispettivo di Milano. All'inizio dell'incontro questi ha avuto cura di esporre i dati relativi all'andamento della produzione e degli incassi delle varie Agenzie generali della circoscrizione. Ciò ha permesso di dedicare un accurato esame alle caratteristiche del lavoro in Lombardia, orientandosi su prospettive di programmi di attività rispondenti all'importanza delle funzioni dell'Ente e dei fiorenti centri economici della zona. Nel pomeriggio dello stesso giorno si è svolta la visita del Direttore Generale dell'I.N.A. alle Agenzie generali di Legnano, Varese e Como, mentre il giorno successivo sono state dal dott. Casali visitate le Agenzie di

Brescia e di Monza. La visita ha dato possibilità di utili consultazioni sul grado di sviluppo dei programmi acquisitivi e sui problemi organizzativi ed amministrativi. Numerosi produttori hanno potuto parlare con il Direttore Generale, ricevendo da lui consigli in merito al proficuo espletamento della loro attività al servizio dell'Istituto.

Il 20 dicembre ha avuto luogo una successiva visita, da parte del Direttore generale, all'Agenzia generale di Milano. Erano con lui il Direttore centrale e Capo del Servizio Organizzazione, dott. Vittorio Orlandi, e il Capo del Servizio Razionalizzazione del Lavoro, ing. Pasquale Clemente. Accompagnato dal dott. Virgilio Gallo, Titolare del Centro Ispettivo di Milano, il dott. Carlo Casali è stato ricevuto nella sede dell'Agenzia dal gr. uff. rag. Giovanni Borioli e dal suo Supplente, direttore dell'Organizzazione aziendale, comm. dott. Giovanni Borgarelli.

Intrattenutosi prima brevemente

*La tecnica moderna del commercio e della produzione industriale ha risolto il conflitto fra i fautori della primazia del sistema degli incentivi come mezzo per ottenere i massimi risultati, ed i fautori della primazia del metodo dell'organizzazione razionale della vendita e della produzione.*

*E l'ha risolto a favore della metodicità dell'organizzazione razionale (di uomini, mezzi, locali, territori, macchine, materie, ecc.) ponendo in una posizione di molto minore importanza, e di efficacia del tutto complementare e di delicato uso, il sistema semplicistico degli incentivi, sollecitatori dell'egoismo umano e delle singole disordinate iniziative.*

*Di fatto, gli incentivi (premi ragguagliati a ci-*

## Incentivi od organizzazione?

*fre di vendita o di produzione, sopraprovvigioni, rappels, sovrasalari, super interessenze, ecc.) si sono dimostrati fonti di accaparramenti individuali, sproporzionati, talvolta, al merito, a danno dei cooperatori nello sforzo, mentre, invece, il mondo moderno esige il lavoro collegato (work team) con mutuo vantaggio. Gli incentivi si sono rivelati fonti di egoismi e causa di « distorsione » di strutture aziendali.*

*Ma soprattutto gli incentivi sono in ribasso nella stima dei managers per la precarietà dei loro risultati; per la loro aleatorietà influente sulle decisioni di chi l'incentivo*

*dovrebbe sollecitare; per la loro tendenza a consolidarsi nei costi base, annullandone la ragione economica.*

*L'incentivo è un acciarino che accende troppo spesso fuochi di paglia; mentre una buona organizzazione è garanzia di efficienza costante, di chiarezza, continuità, reciproco aiuto.*

*Queste sperimentate verità possono ben consigliare le imprese assicuratrici, gli agenti generali, gli organizzatori della produzione a convincersi che il successo permanente è nello sviluppo e conservazione di una organizzazione razionale, e ad agire di conseguenza.*



MILANO - Il direttore Generale dell'I.N.A. parla alla Organizzazione produttiva milanese

con tutti gli Agenti principali e sub Agenti, ha poi parlato ai produttori tutti dell'Organizzazione diretta agenziale accompagnati dai Sovraintendenti comm. Michelangelo Pettere, comm. Otello Volpi e dal Capo Centro C.A.P. dott. Raffaele Primiceri, che accompagnava il gruppo dei primi allievi. Erano pure presenti tutti i collaboratori della nuova organizzazione diretta per le polizze delle casalinghe.

Dopo aver toccato problemi di carattere economico interessanti il nostro Paese nella cornice delle norme e delle disposizioni concernenti le Nazioni che hanno aderito al Mercato comune europeo, il sig. Direttore generale ha concluso incitando in primo luogo i giovani a credere fermamente nella professione prescelta e a dedicarsi ad essa con onestà, entusiasmo e volontà di riuscire, affermando di essere lieto di aver

potuto avvicinare personalmente tutti i collaboratori diretti dell'Agenzia generale che operano in una piazza della massima importanza, quale è quella di Milano.

Ha preso poi la parola il dott. Giovanni Borgarelli il quale, dichiarandosi onorato di aver potuto presentare per la prima volta al sig. Direttore generale tutta la Organizzazione produttiva milanese, ha espresso il convincimento che nei prossimi esercizi gli sforzi di tutte le Organizzazioni daranno senz'altro, specialmente in alcuni settori, risultati più adeguati alle possibilità di penetrazione che il mercato milanese presenta.

Ha concluso ringraziando, a nome di tutti, il sig. Direttore generale per la gradita visita, ed illustrando sinteticamente i brillanti risultati produttivi e le cifre incasso premi per i vari portafogli durante l'esercizio 1958.

## Nella Direzione Generale dell'I. N. A.

### Concluso l'accordo per il trattamento economico del personale

Il 5 novembre 1958 è stato stipulato in Roma, presso l'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici, l'accordo sindacale concernente il trattamento tabellare del personale dell'I.N.A. Detto accordo, raggiunto nel quadro delle pattuizioni concluse per le altre Imprese di assicurazione in seguito alla disdetta del contratto nazionale 13 marzo 1956, scaduto il 31 dicembre 1957, regolerà il trattamento economico del personale fino al 31 luglio 1960, salvo eventuali revisioni dovute all'andamento del costo della vita.

I miglioramenti previsti dal citato accordo hanno carattere tabellare e normativo. Le tabelle stipendiali sono state, infatti, aumentate del 4,30 % dal 1° marzo 1958 e di un ulteriore 3 % dal 1° giugno 1958, per effetto dell'applicazione della clausola di riaggiustamento connessa all'indice del costo della vita; le indennità di rischio e le indennità combattentistiche sono state maggiorate, rispettivamente, nella misura del 20 % e del 10 % dal 1° marzo 1958.

Inoltre la carriera economica del personale ausiliario è stata prolungata con l'aumento da 4 a 7 delle classi stipendiali, nel mentre la 1° classe stipendiale degli impiegati di grado 5° (Aiutanti e Applicati) è stata parificata alla 5° classe degli Ausiliari, con una maggiorazione di circa il 2,50%.

E' stato infine stabilito il passaggio automatico dal grado di Inserviente al grado di Commesso dopo 3 anni di permanenza nell'ultima classe stipendiale degli Inservienti; è questo un ulteriore beneficio introdotto nella carriera del personale subalterno, dopo l'analoga disposizione del contratto 13-3-1956, che ha ammesso il passaggio automatico dal grado di Commesso a quello di 1° Commesso.



MILANO - Il dott. Borgarelli, supplente della Agenzia generale, illustra i risultati ottenuti dalla Organizzazione produttiva

## MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

### Enna

Dal 1° novembre gli uffici dell'Agenzia generale si sono trasferiti nei nuovi locali in Piazza Umberto (Palazzo proprietà I.N.A.); telefono 11.67.

### La Spezia

Dal 10 novembre l'Agenzia generale si è trasferita nei locali del nuovo palazzo I.N.A. in Corso Cavour, 5. Il numero telefonico 23.176 è rimasto invariato.

### Genova

Con il giorno 31 dicembre ha avuto termine la gestione dell'Agenzia affidata al sig. Riccardo Renzi. Con effetto 1° gennaio

1959 il mandato di Agente generale è stato conferito alla «Previdenza del Lavoro» S.p.A.

### Palermo

A seguito di accordi intercorsi, con effetto dal 20 ottobre c. a., il dottor Domenico Carella ha cessato dalle funzioni di Agente generale per Palermo.

La Gestione interinale dell'Agenzia, con la stessa data, è stata assunta dal Titolare del Centro ispettivo di Palermo, dott. Alberto Bianchi.

### Terni

Agente generale, con effetto dal 1° ottobre c. a., è stato nominato il sig. Walter Cerioni.

La gestione interinale dell'Agenzia, già affidata al I Capo Reparto rag. Sabino Fortunato, ha avuto, pertanto, termine con il giorno 30 settembre c. a.

## LODI

### Riunione dell'Organizzazione produttiva

Il 17 novembre l'Organizzazione produttiva si è riunita nei locali dell'Agenzia generale di Lodi per la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al cav. rag. Francesco Luccini, da oltre 25 anni Agente principale di Codogno.

L'Agente generale, dott. Arturo Suppini, ha sottolineato la signorile opera di diffusione della previdenza svolta dal rag. Luccini nella zona di Codogno, additandolo quale esempio ai più giovani collaboratori ed augurando che l'I.N.A. possa contare ancora per molti anni sulla sua attività.

Il dott. Virgilio Gallo, titolare del Centro Ispettivo di Milano, interve-

nuto con il cav. Gattoni ed il rag. Ascoti, ha espresso al rag. Luccini il grato riconoscimento dell'Amministrazione, dichiarandosi lieto di poter consegnare a nome della Direzione generale la medaglia, della quale ha sottolineato il simbolico significato. Vivamente applaudito e complimentato da tutti, ha risposto il ragioniere Luccini, ringraziando per il gradito premio. Ha infine concluso il dott. Gallo, compiacendosi per la cordiale fraternità ed invitando l'Organizzazione a stringersi attorno all'Agente generale per potenziare sempre più la propaganda previdenziale ed aumentare il ritmo produttivo.

## TERAMO

### Consegna della medaglia d'oro all'Agente generale comm. Nicola Abbatescianni

Il 16 novembre, nei locali dell'Agenzia generale di Teramo, nel corso di una simpatica cerimonia, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» allo Agente generale, commendator Nicola Abbatescianni, in occasione del compimento di 25 anni di ininterrotta appartenenza all'Istituto.

Erano presenti il Titolare del Centro Ispettivo di Pescara dott. Cipriani, il Procuratore avv. Galanti, in rappresentanza delle Assicurazioni d'Italia, con gli Ispettori cavalier Guglielmetti e ragioniere Zucconi, gli Agenti generali dell'Abruzzo, tutti i collaboratori dell'Agenzia generale e numerose personalità ed esponenti dei maggiori Enti Pubblici e delle Banche.

A nome del personale produttivo ed amministrativo dell'Agenzia, il rag. Manzari, con appropriate parole, ha ricordato il lontano 1933 durante il quale il comm. Abbatescianni iniziò la sua attività come produttore, ric-

vocando i successivi sviluppi della sua carriera, mettendone in risalto il metodo di lavoro, improntato a passione e tenacia.

L'Ispettore dott. Cipriani si è dichiarato lieto di aver avuto il privilegio di consegnare, a nome della Direzione generale, la medaglia d'oro e la lettera di compiacimento del Direttore generale ed ha posto in rilievo i meriti professionali del comm. Abbatescianni che hanno consentito, in una atmosfera di cordiale collaborazione, il raggiungimento di risultati meritevoli di elogio.

L'Agente generale, vivamente commosso, ha ringraziato, incaricando il dott. Cipriani di rendersi interprete presso la Direzione generale della propria sincera soddisfazione per l'ambito premio concessogli, aggiungendo il proposito di proseguire nell'opera di fedele collaborazione per una maggiore affermazione dello Istituto nel campo previdenziale.



Dall'alto: LODI - Il dott. Gallo, Titolare del Centro Ispettivo di Milano, si congratula col rag. Luccini. TERAMO - Il comm. Abbatescianni tra il Titolare del Centro Ispettivo di Pescara, dott. Cipriani, e l'avv. Galanti

## ROMA

### Riunione a Perugia della Organizzazione agenziale della Agenzia generale per le Forze Armate e di Polizia

In occasione della ricorrenza del triennio della nuova gestione della Agenzia generale per le Forze Armate e di Polizia i componenti l'Organizzazione agenziale si sono riuniti, in una atmosfera di sentita collaborazione e di amichevole colleganza, presso lo Albergo Brufani di Perugia, dopo un interessante itinerario turistico, che ha toccato le suggestive Fonti del Clitunno e la storica città di Assisi.

Alla simpatica riunione, cui è intervenuto, anche in rappresentanza della Direzione Generale, lo Ispettore superiore dott. Giuseppe Galanti del Centro Ispettivo di Roma, nonché il Titolare del Centro Ispettivo di Perugia comm. Lantieri, insieme ad altri suoi collaboratori, hanno riservato la consueta squisita ospitalità il comm. Fornaciari, Agente generale di Perugia, e la gentile Signora.

Alla chiusura della manifestazione, l'avv. Pozzi, Agente generale per le Forze Armate e di Poli-

zia, ha voluto porgere il suo saluto più affettuoso e grato a tutti i presenti, dichiarandosi certo per lo avvenire dell'ulteriore potenziamento organizzativo e produttivo nel settore dove la Rappresentanza dell'I.N.A. è chiamata ad operare, e lieto di esternare, nell'occasione, la sua particolare considerazione ai vecchi collaboratori, che da anni prestano la loro attività nel delicato ambiente militare.

Sentite espressioni di compiacimento e di apprezzamento per le realizzazioni conseguite e per le ulteriori mete che dovranno essere raggiunte ai fini di sempre maggiori affermazioni del nostro Istituto ha avuto l'Ispettore superiore dott. Galanti, cui si è unita l'augurale parola dell'Ispettore comm. Lantieri, del comm. Fornaciari e del comm. Adalberto Gigli, già Dirigente dell'I.N.A. ed oggi collaboratore dell'Agenzia generale delle Forze Armate e di Polizia.



Dall'alto: I partecipanti alla gita organizzata dall'Agenzia generale delle Forze Armate e di Polizia sostano alle Fonti del Clitunno. BARI - Un gruppo di intervenuti alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro al prof. Lo Russo, intorno al festeggiato.

## BARI

### Conferita la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà», all'Agente principale di Conversano

Il 9 novembre, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi locali della Agenzia principale di Conversano e dell'insediamento del nuovo Agente, prof. Silvio Babbo, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al prof. Luigi Lo Russo che, dopo 45 anni di faticosa ed operosa collaborazione data all'Istituto, ha cessato dall'incarico di Agente principale per raggiunti limiti di età.

Erano presenti alla cerimonia il Vescovo di Conversano, il Sindaco, il Direttore Didattico, il Vice Presidente della Provincia di Bari, altre personalità locali e, per lo

Istituto, il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Jannucci, il sig. Centurilli, l'Agente generale comm. Trapanesi e lo Ispettore dell'«Assitalia» sig. Tarantino.

Il rag. Jannucci, nel consegnare la medaglia di oro al prof. Lo Russo, ha posto in risalto la sua lunga, appassionata e sempre apprezzata collaborazione, data all'Istituto fin dalla fondazione, e gli ha recato il ringraziamento dell'Amministrazione.

Il prof. Lo Russo, molto commosso, ha risposto con brevi parole ringraziando l'Istituto per l'alto riconoscimento conferitogli.



Il sig. Federico Resegotti, Agente principale di Borgosesia

Ad iniziativa dell'Automobile Club di Milano venne costituito, due anni or sono, un Comitato con il compito di scegliere fra gli automobilisti, che avessero dato prova di rispetto delle norme stradali, di civismo e di altruismo, una decina di persone alle quali sarebbe spettata la qualifica

di «Gentiluomo della strada».

Fra i premiati dal Comitato è il nostro Agente principale di Borgosesia sig. Federico Resegotti, che si è particolarmente distinto per diligenza stradale e per aver prestato aiuto ad alcuni feriti in un incidente automobilistico.

La cerimonia della premiazione ha avuto luogo il 15 novembre a Torino, con la consegna a ciascun «Gentiluomo della strada» di una speciale targa di riconoscimento, in oro, da applicarsi sul parabrezza delle automobili e di uno speciale distintivo.

All'Agente principale sig. Resegotti, che si distingue particolarmente anche nell'attività di assicuratore, «Cronache dell'I.N.A.» desidera esprimere le sue vive felicitazioni.

## VERCELLI

### L'Agente principale di Borgosesia premiato come «Gentiluomo della strada»,



CATANZARO - L'Agente generale di Catanzaro, sig. Nicola Lo-stumbo, mentre offre al rag. Boccardelli un distintivo d'oro ripro-ducendo il « Seminatore ».

## CATANZARO

### Riunione dell'Organizzazione produttiva

Nella sede dell'Agenzia generale di Catanzaro, nella mattinata del 7 novembre, il rag. Ottorino Boccardelli, che ha lasciato il Centro Ispettivo di Reggio Calabria perchè chiamato ad altro incarico, ha porto il suo caloroso saluto di commiato ai numerosi esponenti dell'Organizzazione produttiva ed amministrativa ivi convenuti.

Ha preso, quindi, la parola il sig. Fernando Cianetti, subentrato nella responsabilità del Centro Ispettivo, il quale ha es-

posto ai presenti le linee programmatiche di prosecuzione e di incremento del lavoro.

Dopo di loro, l'Agente generale di Catanzaro ha dato il benvenuto all'Ispettore Cianetti, ribadendo la indefettibile dedizione di tutti per le maggiori fortune dell'Istituto, ed ha ricordato l'attività del rag. Boccardelli, al quale ha voluto consegnare in ricordo un distintivo d'oro ripro-ducendo il « Seminatore ».

# Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

## MANTOVA

### Inaugurazione dei nuovi uffici dell'Agenzia

Il rag. Amadei, Titolare dell'Agenzia generale di Mantova, ha voluto riunire nei nuovi locali di Piazza Cavallotti n. 11, di recente inaugurati, tutto il personale di produzione ed i collaboratori, ed altresì i colleghi dello I.N.A.

A tale riunione, che ha voluto rappresentare l'ufficiale apertura della nuova sede agenziale di piazza Cavallotti, sono intervenuti il comm. Bruni in rappresentanza della Direzione generale e i Dirigenti: comm. Scarpazza, dott. Fidora, ing. Custer e cav. Paccapelo.

Il rag. Amadei ha colto l'occasione per premiare la fedele collaborazione del sig. Domenico Bonomi da Ostilia che, ad oltre 70 anni di età, ancora opera attivamente con buon rendimento nel settore assicurativo. Al sig. Bonomi il rag. Amadei ha consegnato una bella medaglia d'oro a titolo di premio per la sua lunga attività.

Il comm. Bruni, poi, ha espresso il proprio compiacimento per il costante sviluppo di questa agenzia, ed ha formulato i migliori auguri per una maggiore affermazione, riconfermando che le me-

te raggiunte devono essere solo una tappa verso un sempre più elevato traguardo di produzione.

## AREZZO

### Nuovi uffici a Foiano della Chiana

L'Agenzia generale di Arezzo, continuando sotto l'intelligente guida del suo Titolare rag. Foglietta, il cammino intrapreso di espansione e di penetrazione in ogni settore economico della provincia, ha di recente aperto nell'importante centro di Foiano della Chiana un moderno ufficio dove è stata sistemata la locale subagenzia. L'inaugurazione dei locali è avvenuta il giorno 21 novembre con l'intervento del comm. Pennesi, Procuratore dell'Organizzazione, del sig. d'Andrea, Ispettore amministrativo, e dello Agente generale di Arezzo, rag. Foglietta. Erano altresì presenti il titolare della sub-Agenzia ragioniere Lido Badii nonché il sovrintendente sig. Gino Censotti. Dopo la simpatica manifestazione è seguito un rinfresco in occasione del quale il comm. Pennesi ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro realizzato dall'agenzia di Arezzo e ha formulato voti per un sempre migliore domani.



A destra: MANTOVA - I partecipanti alla recente riunione della Organizzazione agenziale. AREZZO - La nuova sub-agenzia di Foiano della Chiana

# La propaganda delle Agenzie generali



Da sinistra: MANTOVA - Il prefetto prof. Caruso in visita allo stand allestito dall'I.N.A. alla Fiera di Asola. Un angolo dello stand, al tavolo l'Agente principale sig. Adriano Guaita.

## MANTOVA

### La partecipazione dell'Agente generale alla Fiera di Asola

Nei giorni 7, 8 e 9 settembre l'Agente generale di Mantova ha partecipato, con un proprio stand, alla tradizionale Fiera di Asola.

All'inaugurazione, effettuata dal Prefetto di Mantova, prof. Caruso, erano presenti, oltre a tutte le più alte autorità della Provincia, anche l'Agente generale, dott. Guido Falani, l'Agente principale, sig. Adriano Guaita, ed il Sovrintendente sig. Luigi Pasetti. Dopo la visita alle mostre zootecniche, gli illustri ospiti hanno visitato i padiglioni di viale Brescia, che raccolgono attività commerciali, artigiane e industriali della zona.

Il Prefetto e le Autorità si sono soffermati a lungo nel padiglione dell'I.N.A., compiacendosi vivamente per la bella iniziativa del grande Ente assicurativo di Stato.

## NOVARA

### Congresso di alberghieri ad Armeno

Ad Armeno, ridente località della zona del lago d'Orta, sono convenuti il 16 novembre gli alber-

ghieri per la consueta riunione annuale.

Alla manifestazione ha voluto essere presente anche l'Agente generale di

Novara, che ha curato la distribuzione ai numerosi convenuti di oggetti ricordo e di materiale di propaganda.

Alla interessante riunione di categoria sono state così sottolineate le caratteristiche dell'I.N.A. ed i vantaggi delle sue molteplici forme assicurative.

## ALESSANDRIA

### Inserzione

L'Agente generale di Alessandria ha curato una inserzione pubblicitaria nel fascicolo «Forze Nuove» di settembre-ottobre, invitando tutti i combattenti e reduci ad assicurarsi con l'I.N.A.

## INA - Scuola

## PESCARA

### Consegna dei premi di «Solidarietà scolastica»

Organizzata dalla reggenza dell'Agente generale di Pescara con la attiva collaborazione del Sovrintendente sig. Cerioni, si è svolta a Pescara la cerimonia, per la consegna di 50 premi di «Solidarietà scolastica», che è riuscita cordiale, festosa e commovente.

Oltre ai premi in denaro sono stati distribuiti ai piccoli alunni oggetti di utilità didattica scelti tra il miglior materiale di propaganda I.N.A.; anche gli insegnanti che hanno maggiormente collaborato al piano di propaganda «I. N. A. - Scuola» hanno ricevuto in dono materiale didattico.



PESCARA - Un momento della consegna dei premi di «Solidarietà scolastica», alla quale hanno presenziato il Prefetto, il Vescovo, il Provveditore agli Studi e il nostro Ispettore, dott. Cipriani.



## RAVENNA

### La premiazione dei vincitori del concorso I.N.A. - Scuola per l'anno scolastico 1957-58

La bella e moderna sala della nuova Camera di Commercio ha accolto nella mattinata del 29 ottobre la manifestazione indetta dal Comitato I.N.A.-Scuola per la premiazione delle Direzioni didattiche e degli alunni vincitori del Concorso svoltosi durante l'anno scolastico 1957-58.

Erano presenti tutti gli Ispettori scolastici e tutti i Direttori didattici della Provincia insieme ad una numerosa rappresentanza di Insegnanti, nonché i 30 allievi premiati e le loro famiglie.

La manifestazione, che era presieduta dal Provveditore agli Studi prof. dott. Francesco Di Pretoro, ha assunto particolare importanza per il gentile intervento del Prefetto dottor Scaramucci, di Monsignor Brandolini in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, del Questore, del Maresciallo dei Carabinieri e di altre Au-

torità cittadine; la Direzione Generale dello I.N.A. aveva inviato come suo rappresentante l'Ispettore superiore, ing. dott. Filiberto Rocca.

Il Provveditore agli Studi, dopo un brevissimo ringraziamento agli intervenuti, ha dato la parola all'Agente generale dell'I.N.A. per la Provincia di Ravenna, comm. G. V. Merendi.

Con parola commossa e tuttavia chiarissima il comm. Merendi ha espresso i sentimenti di gratitudine verso le Autorità intervenute, verso il Comitato I.N.A.-Scuola e verso tutti i preposti alla Scuola primaria, soffermandosi ad illustrare il cammino percorso e le tappe raggiunte dalla propaganda dei concetti assicurativi nell'ultimo decennio e ponendo in risalto l'importanza annessa dall'Ente assicurativo di Stato alla costruzione delle coscienze del domani, che

ha predominato su tutti i concetti industriali.

Subito dopo, con espressiva parola e con paragoni di rara efficacia letteraria, il Provveditore agli Studi ha sintetizzato la azione educativa della Scuola primaria nella formazione delle coscienze dichiarandosi grato verso l'Ente assicurativo di Stato che, con la divulgazione dei concetti di previdenza e di risparmio, contribuisce a tale formazione in modo perfettamente consona alle particolari necessità del cittadino italiano.

L'Ispettore superiore ing. Rocca ha portato, a nome della Direzione generale dell'I.N.A., il saluto ed il ringraziamento alle Autorità intervenute, al Provveditore agli Studi, a tutti gli Ispettori, i Direttori e gli Insegnanti ed a quanti hanno collaborato alla affermazione delle funzioni educative ed economiche svolte dall'Ente assicurativo di Stato. L'ing. Rocca ha poi rivolto un particolare pensiero alle famiglie dei bimbi premiati ed infine ai bimbi stessi.

Cordiali consensi ed applausi hanno sottolineato il termine di ciascun intervento oratorio, dopodiché sono stati chiamati alla tribuna presidenziale le Direzioni didattiche e gli allievi vincitori del Concorso, che hanno ricevuto il premio ed il diploma dal Prefetto o dal Rappresentante dell'Arcivescovo o dal Provveditore agli Studi, che si alternavano nel porgere i premi e le congratulazioni ai vincitori.

Prima di chiudere la manifestazione, la Direttrice didattica del I Circolo, signorina Marina Bezzi, ha voluto esprimere con simpatia e semplicità la gratitudine dei Dirigenti e degli Insegnanti verso l'Ente assicurativo di Stato, per aver sempre saputo chiedere alla Scuola soltanto collaborazione a carattere educativo e didattico. Di ciò essa ha attribuito il merito non solo alle Autorità scolastiche, che presiedono e controllano il Comitato I.N.A.-Scuola, ma anche all'Agente generale dello I.N.A., che ha sempre manifestato una profonda e signorile comprensione.



In alto, da sinistra: RAVENNA - Il prefetto dott. Scaramucci mentre consegna il dono ad un piccolo vincitore - Il rappresentante dell'Arcivescovo, mons. Brandolini, si congratula con un bambino premiato - In basso, da sinistra: Il Provveditore agli Studi, dott. Francesco Di Pretoro, si rallegra con una vincitrice - Parla l'Agente generale di Ravenna, comm. Merendi.

## Valore della previdenza assicurativa nella formazione della personalità dell'educando

Pubblichiamo il lavoro presentato dal maestro sig. Giovanni Nardelli di Selva di Fasano, vincitore del primo premio nel concorso bandito dal Comitato I.N.A.-Scuola di Bari tra gli insegnanti della provincia (vedi «Cronache dell'I.N.A.» n. 62/63 pag. 43).

**E** inequivocabile il valore della previdenza assicurativa, perchè chi pensa di sacrificare oggi una lira all'incerto domani possiede il giusto correttivo ad una illimitata visione di anni economicamente sereni, e il soffio di una generosità senza riserve a favore dei propri congiunti.

La tranquillità che scaturisce dal pensiero di poter soddisfare un improvviso bisogno in virtù di un atto di previdenza assicurativa, e il conseguente senso di libertà che da essa procede, è in diretto rapporto con il minore o maggiore senso di risparmio che gli individui praticano anche nell'ambito delle necessarie spese che non siano intese come intelligente mezzo e causa di nuova produzione e di sviluppo economico. Concretamente, chi compie un atto di previdenza assicurativa stabilisce ed attua un principio di sfida alle alternative del tempo e del bisogno da cui nessuno può ritenersi, a priori, intoccabile.

L'I.N.A., Ente di Stato, tutelando l'individuo nella sua tranquillità di pensiero e di lavoro, tutelando la famiglia nella sua ansia economica, e favorendo conseguentemente lo sviluppo morale, proietta il valore individuale e familiare della previdenza assicurativa in un sereno sfondo sociale, inserendo, nella sua architettonica visione, una serie di opere, dove tutti e ciascuno vedono tradotte, in libertà, le più nobili finalità sociali. Sicchè il compito dell'educatore di ogni ordine e grado, ma specialmente nella scuola di base, è peculiare anche nel campo della previdenza assicurativa. Il maestro infatti è, funzionalmente, il primo che imprime sull'animo dell'educando, e per tutta la vita, i punti cardinali, i concetti basilari, le sensibilità più profondamente umane, e non può non tener costantemente presente, ed armonicamente con tutte le altre finalità dell'insegnamento, la virtù della previdenza, sfruttando gli episodi ed ogni nozione che ad essa conducono. E quando egli, nella evoluzione dei motivi che è chiamato a correggere ed a suscitare, raccomanda al fanciullo di non sciupare il quaderno, il libro già usato, proprio ed altrui, di non consumare, ma di conservare i premi in denaro che altri gli danno, perchè accumulati, potranno servire domani per un libro, un paio di scarpe nuove e gli indica, con persuasivi esempi o illustrazioni di uomini o di istituzioni, i frutti della virtù previdenziale, getta nel suo animo, fra l'altro, il seme di una previdenza, che si svilupperà, nel tempo, nei termini concreti di un contratto assicurativo. E quando egli esercita l'educando con opportuni elaborati, intesi a colmare negligenze e ad ordinare bisogni che insorgono naturalmente dal suo spirito, matura non solo il concetto della previdenza, ma sviluppa anche la forma di una volontà previdenziale. L'illustrazione del sogno delle sette vacche magre e delle sette vacche grasse, della parabola del caro figliol prodigo, del talento sot-

terrato; il richiamo al previdente lavoro della formica contro il vano frinire della cicala; la offerta di un pennino, di un foglietto non usato o di altro oggetto tralasciato, e previdenzialmente conservato dal maestro, sarà abbondante seminazione di una messe feconda.

L'educatore non realizzerà mai compiutamente la sua opera di diffondere il concetto della previdenza assicurativa durante la formazione della personalità dell'educando se limiterà il suscitare di tale virtù solo al fine di un illuminato egoismo individuale e familiare. Egli si sentirà costantemente vincolato con tutta la umanità, a partire dal popolo cui è legato da vincoli storici, geografici, letterari, morali e religiosi. Corroborerà il valore della virtù previdenziale con un più alto soffio umano, allargando l'orizzonte assicurativo individuale e familiare sulla società in cui non solo vive, si articola e si sviluppa, ma da cui non può prescindere. Infatti, la tendenza dell'uomo moderno ad organizzarsi in istituzioni sempre più vaste per la migliore soddisfazione dei propri bisogni spiega appunto l'inscindibilità del binomio uomo-società. E' impossibile infatti poter vivere tranquillo fra infelici senza sentire il disagio morale proveniente dal contrasto di soggetti sereni contro inquieti, di uomini in pena accanto a uomini sorridenti, di un grido disperato di madre o di padre sul silenzio di cuori chiusi nel loro aureo isolamento economico. Il concetto di carità sociale, anonima, è senza dubbio quello che più è inerente allo spirito di Dio che impone una partecipazione concreta a favore del prossimo, di quello anonimo. E quando lo educatore, attraverso la lettura di racconti tratti dalla migliore letteratura infantile e la riflessione su episodi di fraternità che la stampa quotidiana riporta e la strada offre, dimostra le lacrime che può asciugare un sentimento altruistico, sprigiona nell'educando un raggio di quella carità che ricolma il cuore di profondo conforto.

Non vi sarà, ritengo, personalità più perfezionata, integrità spirituale e morale, superiore armonia psicologica, con tutti i riflessi ad esse inerenti, se l'educatore, frenando spesso gusti momentanei, mostrando il sacrificio delle sue reali rinunzie, non avrà posto al centro della sua opera il lievito della previdenza assicurativa, così come l'I.N.A., assicurando individui e famiglie, trae da questi luce per una più illuminata e felice organizzazione sociale. Il valore dunque della previdenza assicurativa è una espressione di commozione, di bontà per sé e per gli altri che l'educatore accenderà nella formazione della personalità del fanciullo.

Gli educatori non possono, senza venir meno alla loro missione, accreditare nessuna forma o istituzione avventurosa se non, talora, in funzione sociale o di carità, considerato che nessuno può ritenersi immune da minorazione o calamità, delle quali purtroppo la vita è intessuta. Anzi, ogni manifestazione nociva nei mezzi e nella sostanza, tendente ad affascinare l'animo fanciullo, sarà oculatamente e persuasivamente non solo svuotata del suo significato illusorio, ma, illustrata con opportuni esempi di avventure punite o di vittime di avventure; muoverà, per gradi, l'animo dell'educando alla indifferenza, all'allontanamento e al disprezzo di ogni atto o esercizio affidato alla sorte. Di contro, l'educatore darà alla virtù della previdenza un valore preminente, perchè essa, in ogni caso, esercita l'animo a dominare i volgari istinti, lo rasserena e gli allontana i tristi pensieri. Questo valore di centro della previdenza assicurativa, che l'educatore saprà fissare nella formazione dell'educando, potrà ridursi a marginale nel fluire della vita, ma rimarrà pur sempre negli essenziali valori di un uomo che voglia allontanare la preoccupazione o la minaccia di un fallimento materiale e più ancora morale.

# Nel mondo assicurativo

## CONVEGNI, RIUNIONI e CONFERENZE

### A MILANO

Convegno di dirigenti di compagnie per l'esame del problema dell'elettronica in campo assicurativo

Nel quadro delle attività del Centro Studi Assicurativi, si è svolto a Milano il 5 novembre u.s., presso il Museo della Scienza e della Tecnica, un convegno di dirigenti di compagnie durante il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti del problema dell'elettronica in campo assicurativo.

In assenza del Presidente del Centro, prof. Piero Sacerdoti, ha preso per primo la parola l'avv. Colasso, il quale ha messo in evidenza l'apporto che la moderna tecnica può dare allo sviluppo delle imprese di assicurazione. Ha poi rivolto il suo saluto ai convenuti il comm. Giulio Vuccino, della I.B.M.-Italia, società che ha realizzato una serie di complessi elettronici adatti a soddisfare anche le esigenze dell'industria assicurativa.

Due esperti della materia, e precisamente il dott. Colnaghi e il prof. De Finetti, hanno intrattenuto l'uditorio sulle possibilità di utilizzare ulteriormente gli impianti elettronici nello speciale settore assicurativo e si sono in particolare soffermati sui vari benefici che potranno derivare dall'uso delle nuove apparecchiature. Tali benefici potranno anche sostanziansi in economie di gestione, oltreché in una maggiore produttività aziendale.

Il dott. Santacroce, Direttore del Distretto Nord della I.B.M.-Italia, ha poi presentato il più recente complesso elettronico I.B.M. (tipo 7070) con pertinenti richiami ad applicazioni pratiche.

Infine, i dirigenti assicurativi hanno potuto vedere in funzione un apparecchio RAMAC 305, a mezzo del quale si possono emettere anche le polizze, rendendo questa

operazione assai più rapida di quanto non sia adesso e collegandola, in modo immediato, con tutte le registrazioni amministrative cui l'emissione stessa dà luogo.

### A PARIGI

Riunione del Sottocomitato delle Assicurazioni dell'O. E. C. E.

Nei giorni 6 e 7 novembre 1958 ha avuto luogo a Parigi una riunione del Sottocomitato delle Assicurazioni dello O.E.C.E. All'ordine del giorno erano i seguenti tre argomenti:

1) esame del progetto di convenzione sulla responsabilità civile nucleare, predisposto dal Gruppo di Esperti dell'Agenzia Nucleare;

2) partecipazione dei riassicuratori alla costituzione delle riserve sinistri;

3) operazioni degli assicuratori nei Paesi membri.

L'esame del progetto di convenzione r.c. nucleare ha occupato quasi totalmente le sedute del Sottocomitato. Ad esse hanno partecipato le delegazioni di 11 Paesi europei, composte di rappresentanti degli Uffici statali di controllo e degli assicuratori. Per l'Italia erano presenti il dott. Angela, dell'Ispettorato Assicurazioni Private, ed i professori Artom, Padoa e Sacerdoti. L'Agenzia Nucleare era rappresentata dai sigg. Weinstein e Isenbergh (Stati Uniti). Presiedeva il sig. Basyn (Belgio), il quale ha proposto di esaminare, anziché il testo di ogni articolo, i punti essenziali della convenzione, e precisamente: 1)

trasporti; 2) «canalizzazione» delle responsabilità; 3) infortuni e malattie professionali; 4) limiti nell'ammontare e nel tempo; 5) intervento dello Stato.

La riunione ha dato luogo ad una viva discussione nel corso della quale la delegazione italiana ha presentato quattro emendamenti, che sono stati tutti accolti ed approvati.

Come si ricorderà, nel Gruppo di Lavoro incaricato di studiare il problema della partecipazione dei riassicuratori alla costituzione delle riserve sinistri, la proposta di riassicurazione è stata contrastata. Si sono, infatti, dichiarate favorevoli soltanto l'Inghilterra, l'Olanda e la Germania, mentre il Belgio, la Francia e l'Italia hanno espresso parere contrario. Il sig. Grossmann ha così proposto di rinviare l'argomento per nuovo studio al Gruppo Campagne, proposta che è stata accettata.

### A CARACAS

La VII Conferenza Emisferica delle Compagnie di assicurazione

Dal 10 al 15 novembre si è tenuta a Caracas la «VII Conferenza emisferica delle Compagnie di assicurazione» alla quale hanno partecipato delegazioni di 19 Paesi americani.

Nel corso dei lavori sono stati esaminati problemi di interesse generale relativi all'importanza delle attività assicurative in relazione allo sviluppo dell'economia dei Paesi interessati, nonché questioni particolari quali:

— prevenzione dei danni causati da imballaggio difettoso;

— importanza della statistica nelle assicurazioni;

— effetti della svalutazione monetaria sulle assicurazioni;

Per quanto riguarda il terzo argomento, operazioni degli assicuratori nei Paesi membri, il Sottocomitato ha approvato la nuova redazione di alcuni testi approvati nell'ultima sessione, predisposta a cura del Segretariato. E' stato poi deciso di sottoporre alla prossima riunione del Gruppo di Direzione il coordinamento della cosiddetta «proposta italiana» (ammissibilità di titoli) con altre disposizioni del Codice della Liberazione. Ad un ristretto Gruppo di Redazione (Favre, Bruneau, Masters) è stata affidata la revisione dell'intera parte assicurativa del Codice. Il nuovo testo sarà poi discusso entro giugno dal Sottocomitato plenario.

In apertura di seduta sono state rinnovate le cariche in seno al Sottocomitato, che risultano come segue: Presidente, sig. Basyn (Belgio); Vice Presidenti: sig. Milleron (Francia) e sig. Masters (Inghilterra).

— assicurazione degli infortuni sul lavoro;

— politica sociale delle assicurazioni.

Fatto nuovo di una certa importanza nella storia di questa conferenza, oramai alla sua VII edizione, è stato l'estensione dell'invito ai Paesi europei perchè inviassero delegati in qualità di osservatori.

La partecipazione di osservatori europei ha contribuito a creare una atmosfera di «good will» utile alle compagnie estere che operano in Venezuela e di una certa importanza ai fini di una cooperazione in questo campo tra America ed Europa; in proposito va rilevato che è stata presentata una mozione che auspica la creazione di una conferenza mondiale delle compagnie di assicurazione.

## FRANCIA

### Incasso premi delle Compagnie private non nazionalizzate nel 1957

Dai documenti ricevuti dalla Caisse Centrale de Réassurance relativi alle operazioni svolte nel 1957 risulta che, nello stesso anno, i premi, in milioni di franchi, riguardanti gli affari realizzati in Francia, in Algeria e nei territori dipendenti dal Ministero della Francia d'Oltremare dalle compagnie private non nazionalizzate, francesi e straniere, si suddividono a seconda dei singoli rami nel seguente modo:

Credito . . . . .	2.582
Infurtuni sul lavoro . . . . .	16.840
Trasporti pubblici di viaggiatori . . . . .	2.343
Trasporti pubblici di merci . . . . .	4.901
Autoveicoli diversi dai pubblici	109.127
Aeronautica . . . . .	1.222
Veicoli diversi dagli autoveicoli . . . . .	417
Infurtuni alle persone . . . . .	19.436
Incendio rischi industriali . . . . .	16.080
Incendio rischi semplici . . . . .	34.973
Responsabilità civile generale . . . . .	15.861
Grandine . . . . .	3.375
Mortalità del bestiame . . . . .	1.245
Furti . . . . .	1.701
Trasporti marittimi . . . . .	15.356
Trasporti diversi dai marittimi . . . . .	3.178
Rischi cinematografici . . . . .	165
Rischi diversi . . . . .	6.129
Vita . . . . .	31.233
<b>Totale (in milioni di franchi)</b>	<b>286.164</b>

E' da ricordare che per quanto riguarda le operazioni di assicurazione sulla vita, poichè la Caisse Centrale de Réassurance ha ricevuto soltanto gli affari sottoscritti dopo il 1° gennaio 1957, la cifra suddetta si riferisce alla produzione successiva a quella data.

L'incasso premi delle compagnie private d'assicurazione, che nel 1956 era stato pari a 239 mi-

liardi, ha dunque superato nello scorso anno 286 miliardi, con un incremento del 20 %.

## INGHILTERRA

### Crescente sviluppo delle assicurazioni popolari

Nel 1957 i risultati del ramo assicurazioni popolari sono stati molto soddisfacenti. La produzione ha superato 330 milioni di sterline, con un capitale medio assicurato per polizza superiore a 50 sterline.

L'incasso premi ha raggiunto 170 milioni di sterline, il che rappresenta un incremento di oltre il 50% rispetto alla corrispondente cifra di 10 anni fa.

## ITALIA

### Concorso per una monografia su un tema assicurativo indetto dal "Centro Italiano di Studi di Diritto Comparato Europeo,,

Il « Centro Italiano di Studi di Diritto Comparato Europeo » ha indetto un concorso per una monografia inedita sul seguente tema:

Responsabilità civile e sistemi assicurativi inerenti alla circolazione dei veicoli nelle varie legislazioni, con particolare riguardo ai Paesi europei.

La commissione giudicatrice è presieduta dal dott. Alessandro Varallo, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Ne sono, inoltre, membri il dott. Nicola Fini, Direttore Generale degli Affari Penali presso il Ministero di Grazia e Giustizia; il prof. Riccardo Monaco, ordinario nell'Università di Roma; il dott. Gennaro Pandolfelli, giudice presso la Procura Generale della Corte di Cassazione; il dott. Leopoldo Moleti, giudice d'detto al Consiglio Superiore della Magistratura.

Le monografie concorrenti dovranno pervenire in tre copie dattiloscritte alla Segreteria Generale del « Centro » in Roma, presso la Corte Suprema di Cassazione, entro il 1° gennaio 1960, contrasse-

Da rilevare che nell'ultimo decennio v'è stata una diminuzione nel numero delle polizze in vigore, per cui l'aumento del premio medio per polizza è stato veramente ragguardevole.

Le somme pagate dalle compagnie per il caso di morte non hanno registrato in complesso variazioni notevoli rispetto al 1956. Ciò sta a significare che nel 1957 il tasso di mortalità è stato più favorevole che nel 1956. Tre compagnie hanno adottato per la prima volta la Tavola inglese di mortalità n. 11 (maschi). Questa tavola è basata sull'esperienza della mortalità maschile in Inghilterra e nel Galles durante il triennio 1950-1952 e costituisce un miglioramento per le età medie e giovanili rispetto alla precedente Tavola inglese di mortalità n. 10 (maschi) che si riferiva ad un periodo di 20 anni prima.

Sono invece aumentati i pagamenti per scadenze e per riscatti.

direttore generale delle Informazioni finanziarie e studi attuariali sig. Carbellò, l'ispettore generale delle Assicurazioni e risparmio dott. Verdu e come segretario l'ispettore superiore della sottodirezione delle Assicurazioni, dott. Herrero Gayarre.

## STATI UNITI

### Introduzione dell'assicurazione crediti all'esportazione su base privata

La Continental Casualty Company di Chicago ha introdotto l'assicurazione crediti all'esportazione, forma assicurativa che fino ad oggi non era stata mai esercitata negli Stati Uniti da compagnie nazionali. Precedentemente, infatti, gli esportatori americani erano costretti ad assicurare le loro merci presso compagnie straniere. In verità, gli esportatori potevano già rivolgersi alla Export-Import Bank di Washington, ma quest'ultima limitava la garanzia ai crediti a lungo termine.

La decisione della Continental è stata presa a seguito di una inchiesta condotta fra gli esportatori americani, dalla quale è emerso che era vivo il fabbisogno di assicurazione dei crediti, con assoluta preferenza per i rischi politici.

La Continental, invece, esclude espressamente tali rischi, limitando la copertura ai soli rischi commerciali.

### Pagamenti agli assicurati vita nel 1957. Cifra record dello Stato di New York

Durante il 1957 le compagnie vita americane hanno pagato ai propri assicurati ogni 24 ore, in media, 18 milioni di dollari.

In totale, le prestazioni derivanti dalle polizze di assicurazione sulla vita hanno raggiunto nel decorso anno negli Stati Uniti 6.660,7 milioni di dollari, con un incremento di 782,5 milioni rispetto al 1956, e di circa 4 miliardi rispetto alla fine della seconda guerra mondiale.

Le somme pagate per cause di morte hanno raggiunto 2.710,7 milioni di dollari, con un incremento di 291,7 milioni rispetto al 1956. Quest'aumento

è soprattutto una conseguenza dell'aumento dei contratti e non dell'aumento della mortalità, poiché il tasso di mortalità registrato nel 1957 fra gli assicurati vita è stato notevolmente più basso di quello registrato nel 1956.

Le somme pagate per scadenza del contratto sono state nel complesso pari a 3.950 milioni di dollari, con un incremento di 490,8 milioni rispetto al 1956.

## CANADÀ

### Costituzione del pool per l'assicurazione dei rischi atomici

Le compagnie esercitanti tanti nel Canada i rami danni hanno costituito un pool per l'assicurazione dei rischi atomici, denominato « Nuclear Insurance Association of Canada ».

Al pool, la cui assemblea costitutiva è stata tenuta a Toronto, hanno virtualmente aderito tutte le compagnie autorizzate ad operare nel Canada.

Scopo della N.I.A.C. è quello di mettere in comune i fondi necessari per garantire i detentori di reattori nucleari contro i danni materiali ai reattori, nonché contro i danni derivanti dalla perdita di controllo di un reattore.

L'Associazione sarà anche in grado di fornire la garanzia assicurativa agli impianti per la produzione del combustibile nucleare ed a quelli per il recupero di tale combustibile.

Per accordo internazionale, l'Associazione canadese non può assicurare rischi atomici in altri Paesi. Da rilevare a questo proposito che gran parte delle risorse della N.I.A.C. sono fornite da compagnie inglesi ed americane operanti su scala mondiale e queste ultime devono evitare il cumulo degli impegni derivante dalla partecipazione a più pools atomici.

### Produzione record di assicurazioni sulla vita nel 1957

Nel 1957 la produzione di assicurazioni sulla vita ha raggiunto nel Canada un ammontare mai registrato in precedenza. I nuovi capitali assicurati sono stati pari in complesso a 4,9 miliardi di dollari, il che rappresenta un

Le somme pagate dagli assicuratori vita nello Stato di New York hanno raggiunto nel 1957 la cifra di un miliardo di dollari, cifra record mai raggiunta da uno Stato in un solo anno. Ciò significa che nel 1957 gli assicurati dello Stato di New York hanno ricevuto da soli circa un sesto di tutte le somme pagate dagli assicuratori vita nell'intero territorio degli Stati Uniti.

incremento di circa il 20% rispetto al 1956.

Il maggiore incremento è stato registrato nella produzione di assicurazioni ordinarie col 25,3% rispetto al 1956. Seguono le assicurazioni collettive col 5,5%, mentre le assicurazioni popolari sono diminuite del 17,2%. L'incasso premi è aumentato del 7,5%.

## MESSICO

### Diminuzione delle tariffe delle assicurazioni collettive

La Sezione Vita della Associazione Messicana Imprese assicuratrici ha deliberato una riduzione dei premi delle assicurazioni collettive. Le nuove tariffe, elaborate da una speciale Commissione e approvate dall'assemblea plenaria della Sezione, saranno lanciate sul mercato non appena ciascuna compagnia, separatamente, avrà ottenuto la necessaria approvazione della Commissione nazionale per le assicurazioni.

Le percentuali di riduzione vanno a seconda dell'età dal 26,53% al 13,11%, con una riduzione media effettiva del 25%.

Due sono stati i fattori basilari che hanno prodotto la riduzione dei premi: in primo luogo, la sostituzione della vecchia tavola di mortalità « Semi-Tropical Hunter » al 4% con quella relativamente più moderna « Esperienza Americana » al 4,50%, la quale, com'è noto, offre indici di mortalità più bassi, soprattutto per le età giovanili. In

Al 31 dicembre 1957 il portafoglio vita in vigore ha raggiunto 33 miliardi di dollari, di fronte a 29,1 miliardi registrati alla fine dell'anno precedente. Tale cifra rappresenta un incremento del 13,7% rispetto al 1956.

L'assicurazione sulla vita rappresenta per il Canada una delle più importanti esportazioni. Più di un milione e mezzo di persone residenti in 50 Paesi diversi possiedono polizze emesse da compagnie canadesi. Nel 1957 la produzione di assicurazioni sulla vita all'estero ha superato 1,3 miliardi di dollari, con un incremento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 1957 il portafoglio vita in vigore fuori del Canada ha raggiunto 9,5 miliardi di dollari, con un incremento del 9,1% rispetto alla cifra registrata alla fine del 1956. Circa l'80% del portafoglio in vigore è costituito da assicurazioni ordinarie. Il 69% del portafoglio estero in vigore si trova negli Stati Uniti.

Nel settore delle assicurazioni ordinarie sono stati stipulati nuovi contratti in numero di 303.000 (contro 295.000 nel 1956) per capitali assicurati pari a 436,1 milioni di sterline (358,9 milioni nel 1956). Nel settore delle assicurazioni popolari il numero dei contratti è stato di 209.000 (212.000 nel 1956) per 33,4 milioni di sterline di capitali assicurati (33,1 milioni nel 1956). Il capitale medio assicurato delle nuove polizze del settore assicurazioni ordinarie aumenta costantemente e nel 1957 ha raggiunto 1.439 sterline, pari a 382 volte quello registrato nel 1947. È interessante rilevare che in questi ultimi anni le assicurazioni temporanee per il caso di morte sono in aumento, mentre quelle miste diminuiscono, anche se queste ultime superano ancora notevolmente le prime.

## UNIONE

### SUD-AFRICANA

#### Introduzione dell'assicurazione crediti all'esportazione

Il Ministro sudafricano per gli Affari Economici, dott. Albertus Van Rhijn, ha firmato la legge che introduce nell'Unione Sudafricana l'assicurazione dei crediti all'esportazione, con riassicurazione dei rischi da parte dello Stato.

L'esercizio del ramo è affidato ad un istituto di diritto pubblico, garantito fino a 250.000 sterline da un consorzio formato dalle più importanti compagnie d'assicurazione, banche ed istituzioni finanziarie dell'Unione. L'istituto assicurerà gli esportatori contro le perdite derivanti da mancato pagamento delle loro transazioni. L'assicurazione copre anche i rischi politici e di trasferimento che saranno riassicurati dallo Stato.

Il governo sudafricano ha preso a modello il sistema seguito da una compagnia privata olandese che esercita tale forma d'assicurazione.

Al capitale azionario dell'istituto sudafricano partecipano gruppi finanziari della Germania occidentale, Svezia e Svizzera.

## AUSTRALIA

### Progresso dell'assicurazione vita nel 1957

Nel suo rapporto annuale sull'esercizio 1957, il Commissario per l'Assicurazione del Commonwealth ha dichiarato che parte del notevole incremento registrato nella produzione di assicurazioni sulla vita in Australia può essere attribuito all'inizio dell'attività assicurativa in quel Paese da parte di compagnie straniere autorizzate all'esercizio appunto nel 1957.

# In famiglia



## Felicitazioni

e auguri:

— al dott. Plinio Morandi, 1° Segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa, che il 29 settembre si è sposato con la gentile signorina Maria Grazia Salomone.



## Benvenuti a:

— Carla di Antonio Baffari e di Giovanna Roberto; Giovanni di Enrico Faustini e di Dorinda D'Alonzo; Francesco di Salvatore Ieva e di Maria Tulli; Laura di Angelo Acciari e di Santa Bambini; impiegati presso la Direzione generale dell'I.N.A.

## Nastro bianco in casa del Direttore di «Cronache dell'I.N.A.»

Il 26 novembre, Francesco, Maria ed Anna Maria Matricardi hanno avuto la gioia di accogliere un altro fratellino, Paolo.

Al dott. Salvatore Matricardi ed alla sua gentile signora gli auguri più fervidi di «Cronache».

## Hanno compiuto

35 anni di servizio:

— il 29 novembre il sig. Arturo Villa, Capo Reparto. Dal 1953 presta la propria opera presso l'Economato; in precedenza era assegnato al Servizio Ragioneria;

— il 1° dicembre il sig. Sante Campana, Capo Reparto presso il Centro Meccanografico. Aveva in precedenza prestato servizio presso il Servizio Ragioneria e il Servizio Assicurazioni Ordinarie;

— il 1° dicembre il sig. Mario Tanfani, Segretario presso il Servizio Personale;

— il 4 dicembre l'Ispettore sig. Romeo Panti che dal 1953 è assegnato al Servizio Organizzazione dove ha assolto mansioni ispettive presso i vari Centri ispettivi. Attualmente è reggente del Centro ispettivo di Ancona.

## Hanno compiuto

25 anni di servizio:



— il 1° novembre l'ing. Mario Baldo, recentemente promosso Funzionario con la qualifica di Attuario

Centrale. Laureato in ingegneria elettromeccanica nel 1931 presso il Politecnico di Milano, conseguì l'abilitazione all'esercizio della professione presso il Politecnico di Torino. Nel 1934 vinse un concorso per insegnante di materie tecniche negli Istituti industriali. Ha il diploma di specializzazione in ingegneria delle assicurazioni. E' combattente della guerra 1940-45;



— il 2 novembre il sig. Umberto Vespasiani, Segretario presso il Servizio Gestioni Speciali Danni;

— il 14 novembre il sig. Mario Cerini, applicato di I presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie. In precedenza era stato assegnato presso i Servizi Assicurazioni Popolari e Ragioneria;

— il 16 novembre il sig. Alberto Di Bernardo, applicato di I presso l'Ufficio Cassa;



— il 17 novembre il rag. Alberto Borzi, Segretario presso il Servizio Ragioneria. E' combattente della guerra

1940-45 ed è insignito di due croci di guerra al merito;

— il 20 novembre il sig. Ugo Masi, Applicato di I presso il Servizio Ragioneria;



— il 28 novembre il sig. Antonio Baffari, Capo Reparto. Ha prestato la sua opera presso i Servizi Assicurazioni Popolari e Ragioneria;

attualmente è assegnato alla Segreteria Particolare;

— il 1° dicembre il dott. Adelmo Kohler, laureato in scienze economiche e commerciali. Capo Ufficio dal 1° luglio 1958, è assegnato alla Segreteria Particolare con le funzioni di Segretario di redazione responsabile della Rivista «Assicurazioni». E' stato combattente della guerra 1940-1945. Assistente straordinario presso la Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali dell'Università di Roma;



— il 1° dicembre il sig. Mario Lucchetti Capo Reparto. Ha prestato fin dalla assunzione la sua opera presso il Servizio Amministrazione Immobili;

— il 3 dicembre il sig. Serafino Proietti, Applicato di I presso il Servizio Ragioneria;

— il 14 dicembre il sig. Aldo Cameli, applicato di I presso l'Ufficio Postale dell'I.N.A.;

— il 15 dicembre il dott. Mario Baroni, laureato in scienze economiche e commerciali. E' Capo Reparto presso il Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari. E' stato combattente della guerra 1940-45 ed è insignito di croce di guerra al merito;

— il 27 dicembre il sig. Otello Villa, applicato di 2° presso il C.R.A.L. dell'I.N.A.



## Hanno lasciato il servizio:

Presso la Direzione generale dell'I.N.A. per raggiunti limiti d'età:

— l'ing. Italo Casaceli, Attuario centrale, presso il servizio Attuariato e Statistica; il sig. Giuseppe Tropiano, Ispettore centrale, presso il servizio Gestioni Speciali Danni; la signorina Modestina Tofani, Applicata di segreteria, presso il servizio Assicurazioni ordinarie; il sig. Antonino Fedele, Applicato di I presso il servizio Attuariato e Statistica; il sig. Fiore Bellardi, Applicato di I, presso il servizio Legale; il sig. Salvatore Coletti, I Capo Reparto, presso il servizio Personale; il sig. Angelo Mezzetti, Applicato di I presso il servizio Ragioneria.

— presso la Direzione generale dell'Assitalia per raggiunti limiti di età, il sig. Armando Guglielmetti, Vice Capo ufficio.

L'ing. Filiberto Rocca ha lasciato il servizio



Il 12 novembre, l'Ispettore superiore, ing. Filiberto Rocca, ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età.

Combattente della prima guerra mondiale, già Ispettore del Sindacato adriatico infortuni di Ve-

nezia, l'ing. Rocca iniziò la sua attività nell'Istituto il 1° gennaio 1924 presso l'Agenzia generale di Roma.

Assunto il 1° gennaio 1930 dalla Direzione generale, il 1° aprile dello stesso anno passò nei ruoli con il grado di Ispettore compartimentale e venne assegnato, dopo le reggenze delle Agenzie di Viterbo e di Pescara, all'Ispettorato Estero per il quale esplicò incarichi in Tripolitania e nell'Egeo. Rientrato in Italia, percorse i vari gradi della carriera ispettiva, quindi il 1° gennaio 1949 fu promosso Ispettore superiore. L'ing. Rocca, che nel suo lungo servizio ebbe modo di dimostrare una esemplare devozione all'Ente, ha avuto la Titolarità di alcuni importanti Centri Ispettivi come Torino, Genova e Roma.



— Simpatico ricordo ha lasciato tra gli sportivi del dopolavoro il sig. Carmine De Luca che ha lasciato recentemente

il servizio per raggiunti limiti di età.

Con il grado di I commesso, era addetto alla portineria del palazzo INA, di Via Umbria. Durante la lunga permanenza all'I.N.A., ben 37 anni di servizio, il sig. De Luca ha dimostrato sempre molta laboriosità, unita ad un elevato senso del dovere. Valente bocciolino è stato campione italiano di boccie di I cate-

goria, ben sette volte campione provinciale, e vincitore di numerose coppe, medaglie e trofei.



### Lauree

Il 10 novembre si è laureato con il massimo dei voti, la lode e la proposta per il premio Girolami e la pubblicazione della tesi il dott. Giancarlo Alviti, figliolo del sig. Roberto Alviti della Direzione Generale dell'I.N.A., discutendo una interessante tesi sulla «Nuova terapia della meningite», relatore il prof. Raffaello Liberti degli Ospedali Riuniti di Roma. Al neo dottore e ai suoi genitori i più vivi rallegramenti di «Cronache dell'I.N.A.».



### Onorificenze

Il sig. Valentino Lazzeri, nostro Agente locale di Colleferro, è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Rallegramenti vivissimi di «Cronache dell'I.N.A.».



### Memento

Le più sentite condoglianze ai familiari per la morte:

— del sig. Luigi Scorteci produttore fin dal 1913 presso l'Agenzia Generale di Arezzo, che si è sempre distinto per fedeltà ed operosità;

— del prof. Umberto Luciano Ghislieri, già Agente locale di Sale, da oltre 30 anni collaboratore presso l'Agenzia Generale di Alessandria;

— del sig. Ibro Giovan Battista Fratini, produttore presso l'Agenzia di Foligno;

— del sig. Antonio Meloni, mancato il 16 novembre, inserviente presso la Gestione I.N.A.-Casa;

— della signora Virginia Proto, mamma del sig. Giampiero Bernardini, Vice Segretario presso la Direzione generale dell'Assitalia;

— della signora Beatrice Tancredi, mamma del sig. Ernesto Marchione, Applicato capo presso la Direzione generale dell'Assitalia;

— della signora Albina Tremari, madre del sig. Bruno Tremari della Direzione Generale della Fiumeter;

— della signora Anna Burotti, madre del sig. Arturo Fiorato, della Direzione della Fiumeter.

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dello I.N.A.:

— Lidia Barinci per la morte del padre, Aristide Marcelli per la morte del padre, Roberto Bombetti per la morte del figlio,

Elisa Pau per la morte della sorella, Irene e Luigi Galli per la morte del padre, Gualtiero Magnani per la morte del fratello, Adriano Artegiani per la morte della madre, Lorenzo Riccardi per la morte della madre, Alberto Bernoni per la morte del figlio, Alberto Cavalieri per la morte del padre, Giuseppe Marziale per la morte del padre, Alfredo Pacioni per la morte della madre, Mario Di Vincenzo per la morte del padre, Alberto De Marco per la morte della madre.

### In memoria di Rolando Galli

Nel fascicolo di luglio-agosto di «Cronache» abbiamo dato notizia della eroica morte di Rolando Galli, produttore presso l'Agenzia generale di Firenze, scomparso nel tentativo di salvare il fratellino Roberto caduto accidentalmente nel fiume Arno.

La tragica generosità del nostro produttore ha commosso tutta Firenze, ed alla sua memoria è stato, con delibera unanime, assegnato il premio «Giulia Taccini» di lire 500.000 destinato a chi nel corso dell'anno, con grave pericolo dell'incolumità personale, abbia compiuto atti particolarmente significativi per coraggio e abnegazione, animato da senso di umana solidarietà e degno perciò di pubblico riconoscimento per entità e valore morale del gesto compiuto.



### Assicuratori in erba

Al nostro invito di inviare alla redazione di «Cronache» le fotografie dei propri bimbi, ha risposto il collega sig. Mario Ceccaroni del Servizio Fondi Speciali di Previdenza con la bella foto dei suoi piccoli Carla e Mauro, che qui a fianco pubblichiamo

## Attività del Dopolavoro

Dal 25 al 29 settembre il nostro Dopolavoro ha organizzato una interessante gita turistica a Napoli, alle Isole Eolie e a Taormina. Favoriti da un tempo ottimo i gitanti, dopo una breve ascensione al Vesuvio, si sono imbarcati sulla M/n Lipari, che ha navigato nelle acque delle isole Eolie toccando i porti di Stromboli, Ginostra, Panarea, Malfa, Rmelia, Lingua, S. Marina Salina, Acquacalda, Caneto Lipari. Sbarcati a Messina i gitanti hanno proseguito per Taormina, dove si sono trattenuti tre giorni visitando i più interessanti monumenti e le località vicine. Durante il soggiorno a Taormina i partecipanti alla gita hanno potuto assistere ad uno spettacolo folcloristico notturno organizzato dall'Ente Turismo nel teatro greco.

\* \* \*

Un'altra simpatica gita si è svolta il 16 novembre a S. Martino al Cimino in occasione della «Festa delle castagne». A tutti i partecipanti, che sono stati particolarmente numerosi, sono state distribuite castagne cotte e l'allegria gita si è conclusa con un ballo nell'aia. In occasione della festa il Dopolavoro ha indetto fra tutti i partecipanti un concorso fotografico avente per soggetto «la sagra delle castagne». Qui sotto le fotografie vincitrici del primo e del secondo premio.

Il nostro Dopolavoro ha curato anche l'attività sportiva e ricreativa in sede. Dal 2 ottobre si

svolge nella palestra di via Molise un corso di scherma. Nella sala di via Veneto sono state tenute alcune interessanti conferenze, delle quali particolarmente interessante quella tenuta il 1° ottobre da Cesare Maestri «il ragno delle Dolomiti» sulla conquista delle cime inviolate della Patagonia. La sezione filodrammatica ha allestito e rappresentato alcune divertenti commedie.

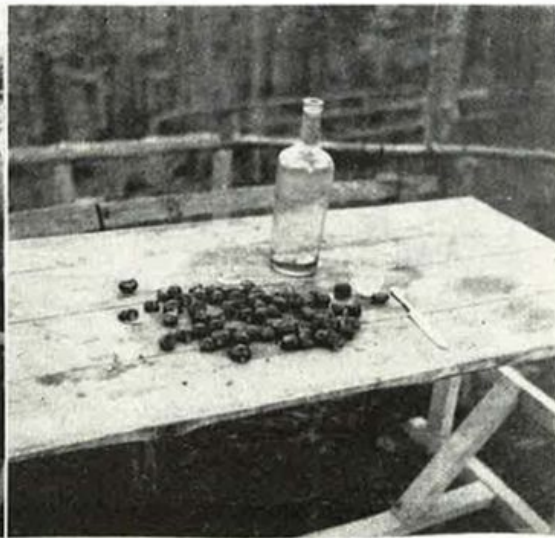
## L'attività della Società INA - Sport

La Società I.N.A.-Sport, costituita presso la Direzione Generale nel 1955, ha svolto una notevole attività partecipando con le sezioni «calcio» e «pallacanestro» a campionati locali con squadre composte da giocatori differenziati secondo la età, appartenenti a famiglie di dipendenti delle Aziende del Gruppo I.N.A.

Per la prossima stagione sportiva 1958-59 la Società I.N.A.-Sport ha in programma di potenziare la Sezione Calcio, con la partecipazione di tre squadre, rispettivamente ai campionati di II Divisione, Ragazzi e Giovanissimi, e di istituire una Sezione bocciola per partecipare al campionato locale.



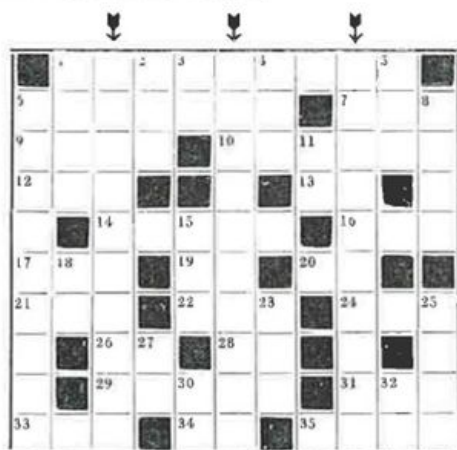
Dall'alto: Il vulcano Stromboli visto dalla nave che porta i gitanti verso le isole Eolie. Un gruppo di gitanti sulla tolda della M/n Lipari. In basso da sinistra: il più piccolo partecipante alla sagra delle castagne a S. Martino al Cimino. La foto ha vinto il primo premio del concorso fotografico avente per soggetto «la sagra delle castagne». La fotografia vincitrice del secondo premio



# Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

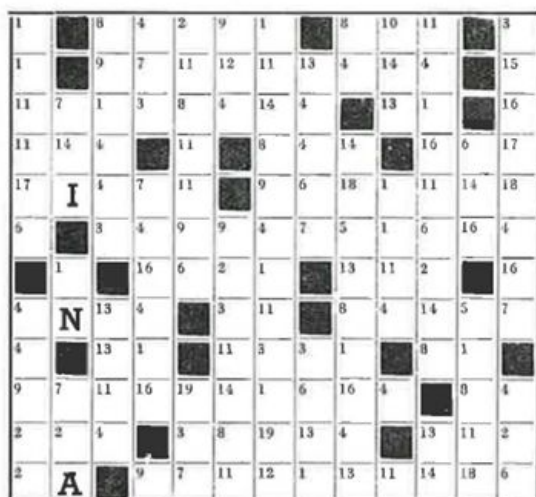
## CRUCIVERBA (di Marino Coppola)



**Definizioni - Orizzontali:** 1) Serve per nascondere alla vista; 6) Comune in provincia di Napoli; 7) cattivi; 9) l'acuto nell'armonia del ritmo; 10) insetto dei lepidotteri; 12) cavalli di color rosso bruno; 13) entro; 14) trascrizione; 16) in questo luogo; 17) nella Turandot; 19) in mezzo all'uovo; 20) pronomi; 21) nell'Iris; 22) collere; 24) affermazione inglese; 26) preposizione; 28) il... romanesco; 29) stupido; 31) nipote di Abramo; 33) c'è anche la regina; 34) a noi; 35) il re.

**Verticali:** 1) caucciù; 2) il re francese; 3) sigla toscana; 4) isola delle Caroline; 5) antico dialetto francese; 6) chi crede d'indovinare per via di numeri; 8) suddivisioni dell'atomo; 11) secondo; 15) appresso; 18) la prima persona; 23) amata da Leandro; 25) arsura; 27) nota; 30) incognito; 32) proprio adesso. Nelle colonne segnate con l'asterisco si leggerà un opportuno consiglio.

## DECIFRAZIONE (di Antonio Damia)



A numero uguale corrisponde lettera uguale. I quadrati neri separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di «TIBURTO» (1 2 -- 3 4 2 1 5 6 7 1 4):

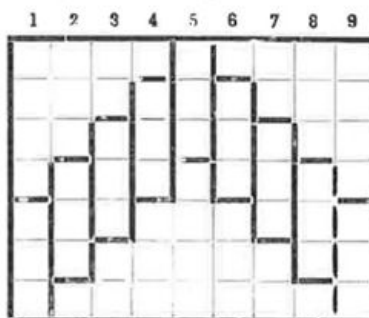
## DOPO IL LICENZIAMENTO

Lui che dovrebbe, per il suo buon nome, siorrsene a parte, è proprio uno sfacciato; sempre in giro si mostra, e, quel ch'è bello, dalle donne è ammirato ed apprezzato.

## RETTANGOLO (di Giovanni Schembri)

Inserire nello schema 9 parole verticali di sette lettere ciascuna, secondo le definizioni date. Se la soluzione è esatta si leggerà il nome di un noto Ente.

1) Vasca da nuoto; 2) rozzi lucernieri; 3) ortaggio; 4) due rotale; 5) vacuità; 6) colore rosso delle labbra; 7) azione da ignorante; 8) in servizio sulle navi; 9) mostra di negozio.



## SOLUZIONE DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 65

**FRASE CELATA** - 1) Riassunto; 2) basilica; 3) oculato; 4) muratore; 5) attestato; 6) revisore; 7) acconciato; 8) delizioso; 9) sonagliera.

Consiglio: Assicuratevi con l'I.N.A.

**DECIFRAZIONE** - Indovinello: l'aborto.

Frase: Non ti affannare per ammassare ricchezze e organizza bene la tua previdenza.

**PASSO DI RE** - Un'assicurazione è la ruota di scorta della vita.

**REBUS** - Le assicurazioni collettive.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

R. Beltramo, I. Sartori, M. Martignone, A. Marcolini, O. Erspamer, P. Rotta, B. Costellazzi, A. Trinchese, A. D'Aquili, P. Giannini, M. L. Volterrani, L. Fabbri, A. Santirocchi, P. Dugo, A. Bras, A. Salvatore, A. Avoli, A. Bellatreccia, C. Giovenco, F. Cupioli, F. Menato, R. Lalli, G. Panajotides, S. Zerboglio, G. Carconi, G. Giugliano, M. Bressanello, A. Azzola, I. Confaloni, M. Ciotti, G. Lucarelli, W. Berdondini, O. Sansavini, I. Candini, D. Fraboni, L. Baroncini, E. Clara, L. Vespaziani, E. Bonazzi, U. De Tommaso, R. Josa, A. Odino, L. Laurenti, G. Magnifico, F. Lipparelli, A. Sassetti, R. Amanti.

La sorte ha favorito:

1) Pinuccia ROTTA dell'Agenzia principale di Melzo (Milano) (penna stilografica); 2) Antonio BRAS della Direzione generale «Flumeter» (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Giancarlo GIUGLIANO dell'Agenzia generale di Napoli (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 66 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal dott. Vincenzo CARPANI di Roma, («Fantasio») autore dell'enigma.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 28 febbraio 1959 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 67/68 Novembre-Dicembre 1958  
- Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.



Corporate Heritage & Historical Archive

# INDICE PER MATERIE 1958

(I numeri in neretto indicano i fascicoli, i numeri in chiaro le pagine)

- Agente Locale** (La pagina dell')  
57, 16; **60**, 19; **61-62**, 34; **63-64**, 27
- Agenzie Generali** (Nelle)
- AGRIGENTO: Premiazione dei vincitori della gara incendio **60**, 23
  - ASTI: Trent'anni di attività nel Gruppo I.N.A. del rag. Cesare Bosso **61-62**, 36  
Due collaboratori premiati con medaglia d'oro **66**, 25
  - BARI: Una medaglia d'oro all'Agente Locale di S. Agata di Puglia **63-64**, 39
  - Conferita la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente principale di Conversano **67-68**, 33
  - BRESCIA: La medaglia di oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente viaggiante di Fiezze **57**, 23  
Consegna di medaglie d'oro **66**, 24
  - CATANZARO: Riunione dell'organizzazione produttiva **67-68**, 34
  - CHIETI: Raduno dell'organizzazione produttiva **61-62**, 38
  - CREMONA: Saluto a due collaboratrici **63-64**, 38
  - CUNEO: 10° Raduno agenziale e posa della prima pietra del fabbricato dipendenti dell'I.N.A. **59**, 25
  - FIRENZE: Festeggiamenti all'Agente Generale nella ricorrenza del primo quadriennio di gestione **58**, 23  
Premiazioni **66**, 26
  - FORLÌ: Raduno dell'organizzazione produttiva di Cesena **61-62**, 38  
Raduno dell'organizzazione produttiva **65**, 22
  - FROSINONE: Riunione dell'organizzazione produttiva **57**, 24
  - GENOVA: Festeggiati i trent'anni di attività dello Agente generale **57**, 23
  - GORIZIA: Consegna della medaglia d'oro all'Agente Generale **63-64**, 39
  - IMPERIA: Inaugurazione di nuovi uffici a San Remo e consegna di medaglie d'oro **63-64**, 36
  - LA SPEZIA: Echi della consegna della medaglia d'oro all'Agente locale di Lerici **58**, 24  
Festeggiamenti all'Agente generale **60**, 23
  - LATINA: La consegna di una macchina da scrivere ad una vincitrice del Referendum dell'« Annuario del Maestro » **58**, 24  
Visita del nuovo Titolare del Centro Ispettivo di Roma **59**, 24
  - LEGNANO: Riunione dell'organizzazione produttiva ed amministrativa per la « festa del solstizio » **63-64**, 38  
Il sig. Oldrini premiato con medaglia d'oro **66**, 24
  - LODI: Riunione dell'organizzazione produttiva **67-68**, 32
  - MILANO: Consegna di medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » **63-64**, 37  
Riunione dei Titolari delle Agenzie generali della circoscrizione del Centro Ispettivo di Milano **66**, 26
  - MODENA: Premiazioni **66**, 25
  - MOLFETTA: Visita del Capo del Servizio Organizzazione **65**, 24  
Visita degli Agenti generali delle Puglie **66**, 26
  - NAPOLI: Visita del Titolare del Centro Ispettivo **63-64**, 38
  - NOVARA: Convegni della organizzazione agenziale **61-62**, 37
  - RIETI: La medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » allo Agente locale di Collevocchio **66**, 26
  - ROMA: La befana ai bimbi dei dipendenti **59**, 23  
La medaglia d'oro al signor Pajella **59**, 23  
Scambio di consegne al Centro ispettivo **59**, 24  
Partecipazione dell'Agenzia generale per le Forze Armate e di Polizia ad una manifestazione sportiva del Corpo della Guardia di Finanza **61-62**, 37  
Inaugurazione del Corso di addestramento professionale e riunione dell'organizzazione produttiva **63-64**, 39
  - Riunione a Perugia dell'organizzazione agenziale dell'Agenzia generale per le Forze Armate e di Polizia **67-68**, 33
  - TARANTO: Riunione della organizzazione produttiva dell'Agenzia generale **61-62**, 37
  - TERAMO: Consegna della medaglia d'oro all'Agente Generale **67-68**, 32
  - TERNI: Secondo concorso a premi per gli assicurati **58**, 24
  - TORINO: La medaglia d'oro al sig. Caponotto **61-62**, 36
  - TRENTO: Riunione della organizzazione produttiva **60**, 23
  - TREVIGLIO: Targa d'oro « Umberto Bortolotti » e gara aziendale 1957 **59**, 26
  - TREVISO: Inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di Roncade **59**, 25  
Gita a Roma del personale dell'Agenzia **63-64**, 37
  - UDINE: Festeggiato il decimo anno di gestione del rag. Carnevali **65**, 23
  - VENEZIA: Un esemplare collaboratore di produzione **58**, 23
  - VERCELLI: L'Agente principale di Borgosesia premiato come « Gentiluomo della strada » **67-68**, 33
  - VICENZA: Festeggiati gli Agenti generali per il 10° anniversario di gestione **61-62**, 38
  - VIGEVANO: Riunione dell'organizzazione produttiva **65**, 24
- Assicurazioni automobilistiche**
- La tutela assicurativa della circolazione stradale al vaglio del Parlamento **57**, 7
  - Introdotta in Francia l'assicurazione obbligatoria per la R. C. auto **63-64**, 16
  - L'assicurazione obbligatoria responsabilità civile auto **67-68**, 4
- « **Assicurazioni d'Italia** » (Le)
- Il bilancio 1957 **63-64**, 9
  - La nomina del nuovo amministratore delegato **63-64**, 33
  - Un problema brillantemente risolto: il trattamento di previdenza dei dipendenti della Società **63-64**, 33
  - L'assemblea annuale ordinaria e straordinaria **63-64**, 34
  - Promozioni **66**, 23
  - Incarichi **66**, 23
  - Gli omaggi dell'Assitalia **67-68**, 25
- Assicurazioni private**
- Assicurazioni private: anno 1956 **57**, 2
  - C.N.E.L. e previdenza. Attesa fiduciosa **58**, 1
  - Gli assicuratori nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro **58**, 3
  - Parlamento e assicurazioni private **59**, 1
  - Leggi e proposte di legge sulle assicurazioni private durante la 2° legislatura **59**, 3
  - Conferenze assicurative alla Università di Roma **60**, 7
  - Andamento e tendenze della assicurazione italiana nel corso del 1957 **63-64**, 14
  - Le assicurazioni private in Parlamento **65**, 3; **66**, 6; **67-68**, 9
  - Problemi giuridici dei rischi nucleari, della responsabilità civile e dell'aggravamento del rischio **65**, 6
  - Più assicuratori, più assicurazioni **66**, 1
  - Le assicurazioni private in Italia alla fine del 1958 **67-68**, 3
- Assicurazioni rischi nucleari**
- La prima legge sulla assicurazione di rischi nucleari **59**, 4
- Assicurazioni sulla vita**
- Einaudi, Nitti e le imprese di assicurazione sulla vita **57**, 3
  - L'assicurazione vita nel mondo negli anni più recenti **63-64**, 12
  - La pensione agli artigiani e la « Nuova Polizza dell'Artigiano » **63-64**, 18
  - L'Ente pubblico di assicurazioni sulla vita **63-64**, 20

- Le categorie professionali di fronte all'assicurazione sulla vita 66, 8
- L'assicurato medio 67-68, 6
- Attività edilizia**
- Il primo grattacielo dello I.N.A. a Milano 57, 19
- Le disponibilità investite nel 1957 dall'I.N.A. nel settore dell'edilizia 58, 18
- Il nuovo palazzo al Lungotevere degli Artigiani in Roma 59, 20
- Il rinnovato immobile di via Lucullo in Roma 60, 17
- Il nuovo palazzo di via Guicciardini a Firenze 61-62, 31
- La nuova realizzazione edilizia nella città di Pordenone 63-64, 30
- Il nuovo palazzo a Roma in via Val d'Ossola 65, 19
- L'immobile dell'I.N.A. in via Ponte di Tappia a Napoli 66, 18
- Progettati nuovi fabbricati all'E.U.R. in Roma 66, 19
- Un nuovo edificio a Piedigrotta 67-68, 26
- Attualità (Note di)**
- La tutela assicurativa del ceto medio 60, 5
- In margine al convegno nazionale per lo studio delle vendite a rate dei beni strumentali 60, 6
- Il nuovo Ministero 63-64, 3
- Lo sviluppo dei lavori del Consiglio Nazionale della Economia e del Lavoro 63-64, 3
- L'inaugurazione della centrale elettrica di S. Floriano 65, 11
- Riuniti a Roma i rappresentanti degli Uffici statali di vigilanza di vari Paesi europei 66, 4
- Nomina del Segretario generale del C.N.E.L. 66, 4
- La « Giornata Mondiale del Risparmio » 66, 5
- Riunione del Comitato Tecnico Vita 66, 6
- Sviluppo dell'edilizia ed enti pubblici 67-68, 12
- Corsi di addestramento per Istruttori di Agenti e Produttori 67-68, 14
- L'on. Giuseppe Pella Presidente della Compagnia di Milano 67-68, 14
- Il Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private 67-68, 14
- Biblioteca (In)**  
59, IV; 60, IV; 63-64, IV; 65, II; 66, IV; 67-68, IV
- Cronache dell'I.N.A.**
- Fascicolo 60, primo lustro 60, 1
- Direzione Generale I.N.A. (Nella)**
- Riordinamento dei Servizi 58, 22; 60, 22; 61-62, 35; 65, 22
- Istituzione di un nuovo grado 58, 22
- Nomine e promozioni nella categoria «Dirigenti» 58, 22
- Raggruppamento dei Servizi ed attribuzioni degli incarichi ai Dirigenti 58, 22
- Il nuovo Vice Direttore generale dott. Mario Suzzi 58, 22
- Il Vice Direttore generale prof. Raffaele Cultrera 58, 23
- I tre Direttori centrali 58, 23
- Attribuzioni dei dirigenti 59, 23; 60, 22; 63-64, 35
- Movimenti nei Centri Ispettivi 59, 23; 60, 22; 63-64, 35; 65, 22; 66, 23
- Ha lasciato il servizio l'ultimo «tredicino» 61-62, 26
- La medaglia d'oro al merito direttivo al dott. Carlo Casali 61-62, 35
- Promozioni 63-64, 35
- Nomine ed incarichi 65, 22; 66, 23
- Concluso l'accordo per il trattamento economico del personale 67-68, 31
- Notizie in breve 66, 23
- Diritto assicurativo**
- Gli oneri del contraente 57, 12
- Opinioni contrastanti in tema di polizza stimata 58, 12
- Gli obblighi dell'assicuratore 59, 11
- La surrogazione dell'assicuratore verso il terzo responsabile 61-62, 17
- Mutamenti ed estinzione del rapporto assicurativo 65, 17
- La prescrizione del rapporto assicurativo 66, 16
- L'assicurazione in abbonamento 67-68, 16
- Enigmistica assicurativa**  
57, 32; 58, 32; 59, 32; 60, 32; 61-62, 48; 63-64, 48; 65, 32; 66, 32; 67-68, 44
- « Fiumeter »**
- Movimenti, nomine, deleghe nelle Agenzie generali 57, 24
- Compiacimento di assicurati della Società a Gorizia 57, 25
- Riunione del personale dell'Agenzia di Firenze 59, 26
- Sistemazione dell'Agenzia di Lugo nei nuovi locali 59, 26
- Inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di Roma 60, 24
- Il nuovo titolare dell'Agenzia di Bari 60, 24
- Le nuove sedi delle Agenzie generali di Vercelli e Mantova 61-62, 39
- I titolari dell'Agenzia di Venezia ricevono la medaglia d'oro 61-62, 39
- La medaglia d'oro all'Agente generale di Vicenza 61-62, 39
- Il bilancio 1957 63-64, 10
- Un problema brillantemente risolto: il trattamento di previdenza dei dipendenti della Società 63-64, 33
- L'assemblea ordinaria degli azionisti 63-64, 34
- Promozioni e movimenti 63-64, 35
- Apertura dell'Agenzia principale di Faenza 63-64, 40
- Il nuovo Agente generale di Pisa 63-64, 40
- Pieghevole pubblicitario dell'Agenzia generale di Forlì 63-64, 40
- I nuovi Agenti generali di Palermo 63-64, 40
- Nomina a Direttore del dottor Luigi Molinaro 65, 22
- Il nuovo Agente generale di Tortona 65, 24
- La nuova sede dell'Agenzia generale di Ancona 65, 24
- Attività patrimoniale della Società 66, 24
- Gli omaggi della Fiumeter 67-68, 25
- Inaugurazione dei nuovi uffici dell'Agenzia di Mantova 67-68, 34
- Nuovi uffici a Foiano della Chiana 67-68, 34
- Gestioni e Fondi Speciali**
- La gestione assicurazione crediti all'esportazione 60, 14
- Fondi Speciali di Previdenza esattoriali e dazieri 61-62, 24
- Assicurazione dei crediti derivanti dalle esportazioni 61-62, 24
- La partecipazione dello I.N.A. all'VIII Congresso nazionale dei lavoratori esattoriali 61-62, 24
- Dal « Fondo di accantonamento » al « Fondo di garanzia e di integrazione » 66, 7
- Indennità di anzianità e polizza aziendale 67-68, 8
- Gruppo I.N.A.**
- L'andamento nel decennio 1948-57 dei pagamenti effettuati agli assicurati del Gruppo I.N.A. 65, 4
- I.N.A.-Sport**
- Il 4° Raduno sciistico studentesco delle province lombarde 58, 28
- L'Agenda I.N.A.-Sport 67-68, 23
- L'attività della Società INA-Sport della Direzione Generale 67-68, 43
- Partecipazione a manifestazioni sportive delle Agenzie generali di:  
Bolzano 58, 29; 65, 28  
Caserta 65, 26  
Chieti 66, 28  
Cuneo 65, 26  
Gorizia 65, 26  
Lecce 61-62, 42; 65, 27  
Lodi 65, 27  
Macerata 66, 28  
Modena 65, 28; 66, 27  
Padova 65, 28  
Roma 65, 26; 66, 28  
Savona 65, 28  
Trento 58, 29; 65, 28  
Treviglio 66, 28
- In famiglia**  
57, 30; 58, 31; 59, 31; 60, 30; 61-62, 45; 63-64, 45; 65, 31; 66, 31; 67-68, 41
- Investimenti patrimoniali**
- Gli investimenti dell'I.N.A. nell'esercizio 1957 57, 18
- Lo sviluppo dei lavori dello aeroporto di Genova Sestri 58, 16

- Cospicui interventi finanziari dell'I.N.A. per opere di pubblico interesse 59, 18
- Quattro miliardi all'A.N.A.S. per le autostrade 61-62, 29
- Investimenti dell'I.N.A. a favore dei Comuni 66, 17
- La Cantina sociale di Cantavenna 67-68, 18
- Gli investimenti dell'I.N.A. nell'esercizio 1958 67-68, 19
- Istituto Nazionale delle Assicurazioni**
- I concorsi I.N.A. per tesi di laurea su argomenti assicurativi 60, 9; 67-68, 20
- Quarantacinquesimo esercizio: tappa significativa nella ricostruzione del portafoglio 61-62, 1
- Nuovi provvedimenti a favore degli assicurati 61-62, 3
- Progressi e sviluppo dello I.N.A. nel 1957 61-62, 3
- Gli ulteriori incentivi del risparmio assicurativo 61-62, 8
- L'I.N.A. nel 1957 61-62, 11
- Indici I.N.A. 1957-38 63-64, 1
- L'I.N.A. nel quinquennio 1952-1956 63-64, 4
- L'Ente pubblico di assicurazione sulla vita 63-64, 20
- Il traguardo di fine d'anno 65, 1
- Consensi e giudizi sul Bilancio I.N.A. 1957 65, 4
- Orientamenti della clientela verso le diverse forme di assicurazione 65, 8
- Saper affrontare il rischio 67-68, 1
- L'assicurato medio 67-68, 6
- Le assicurazioni in Tribunale**
- Il riscatto nell'assicurazione sulla vita 57, 13
- L'assicurazione R. C. e i fatti dolosi dei dipendenti dello assicurato 61-62, 18
- Una interessante sentenza sul trattamento economico del personale amministrativo e produttivo delle Agenzie generali 65, 18
- Il ritardo nel pagamento dei premi 67-68, 16
- Leggi e decreti**
- Leggi e proposte di legge sulle assicurazioni private durante la 2ª legislatura 59, 3
- Cinque mesi di attività normativa in campo assicurativo 59, 12
- L'attività normativa per le assicurazioni private da aprile a giugno 61-62, 19
- id. id. da luglio ad ottobre 66, 16
- Medicina assicurativa (Note di)**
- Oltre trecento medici al VI Congresso internazionale di medicina dell'assicurazione vita 61-62, 32
- Mondo assicurativo (Nel)**
- ARGENTINA: Obbligatorietà dell'assicurazione agricola nella provincia di Mendoza 58, 30
- AUSTRALIA: Progresso dell'assicurazione vita nel 1957 67-68, 40
- AUSTRIA: Sviluppo dell'assicurazione sulla vita 57, 29
- Il Congresso annuale della Unione Internazionale Assicuratori marittimi a Salisburgo 65, 29
- Garanzia assicurativa delle vittime del traffico in caso di fuga dell'investitore 65, 30
- BELGIO: Assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli stranieri 63-64, 44
- L'assemblea plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni a Bruxelles 66, 29
- CANADA: Costituzione del pool per l'assicurazione dei rischi atomici 67-68, 40
- Produzione record di assicurazioni sulla vita nel 1957 67-68, 40
- DANIMARCA: Costituzione del «pool» per l'assicurazione dei rischi atomici 58, 30
- FINLANDIA: Assicurazione degli alberi ornamentali 60, 28
- FRANCIA: Incremento della produzione vita nel 1956 57, 29
- Aumento dei premi nella assicurazione automobilistica 57, 29
- Andamento dei sinistri nel 1956 fra le compagnie non nazionalizzate 57, 29
- Iniziativa del B.I.P.A.R. per la Comunità Economica Europea 58, 30
- Perdite dell'assicurazione «cattivo tempo» nel 1957 59, 30
- Riunione a Parigi dei tecnici dei «pools» delle assicurazioni atomiche e del Gruppo Euratom del C.E.A. 60, 28
- Assemblea generale del B.I.P.A.R. a Parigi 61-62, 43
- Nuove tariffe per l'assicurazione sulla vita 63-64, 44
- Riunione a Parigi del Sottocomitato delle Assicurazioni dell'O.E.C.E. 67-68, 38
- Incaso premi delle compagnie private non nazionalizzate nel 1957 67-68, 39
- GERMANIA OCCIDENTALE: Incasso premi, prestazioni agli assicurati e cause di morte nell'assicurazione vita tedesca nel 1956 58, 30
- Assicurazione delle macchine agricole 58, 30
- Sviluppo dell'assicurazione vita nel 1957 60, 29
- Andamento del ramo grande 61-62, 44
- Andamento delle assicurazioni danni nel 1957 65, 30
- L'assemblea generale annuale dell'Unione Internazionale assicuratori aeronautici a Garmisch-Partenkirchen 66, 29
- GIAPPONE: Favorevole sviluppo delle assicurazioni sulla vita 60, 28
- INGHILTERRA: La 2ª Conferenza dei pools atomici europei a Londra 59, 30
- Incaso premi e andamento generale del mercato assicurativo nel 1956 59, 30
- Sviluppo dell'assicurazione vita nel 1957 60, 29
- Estensione dei limiti di garanzia dell'E. C. G. D. alle banche 65, 30
- Favorevoli risultati dei Lloyd's nel 1957 65, 30
- Crescente sviluppo delle assicurazioni popolari 67-68, 39
- ISRAELE: Assicurazioni sulla vita ancorate all'indice del costo della vita o al dollaro 57, 29
- ITALIA: Assemblea generale a Roma dei soci dell'Istituto Italiano degli Attuari 60, 28
- Assemblea a Venezia degli assicuratori del credito 61-62, 43
- Un convegno a Roma sui problemi assicurativi della industria atomica 61-62, 43
- Onoranze al prof. F. P. Cantelli 61-62, 44
- Riunione a Roma del Comitato Tecnico Vita dello A.N.I.A. 63-64, 44
- Il convegno a Perugia per la trattazione di temi assicurativi 63-64, 44
- I lavori della Commissione consultiva per le assicurazioni private 63-64, 44
- Convegno a Milano di dirigenti di compagnie per l'esame del problema dell'elettronica in campo assicurativo 67-68, 38
- Concorso per una monografia su un tema assicurativo indetto dal «Centro Italiano di Studi di Diritto Comparato Europeo» 67-68, 39
- MESSICO: Diminuzione delle tariffe delle assicurazioni collettive 67-68, 40
- NORVEGIA: Riorganizzazione delle compagnie di assicurazioni sulla vita 58, 30
- OLANDA: Assicurazione R. C. per i ciclomotori 60, 28
- Sviluppo dell'assicurazione vita nel 1957 60, 29
- PRINCIPATO DI MONACO: Il «Rendez-vous» degli assicuratori a Montecarlo 65, 30
- SPAGNA: Andamento del mercato assicurativo nel 1957 66, 30
- L'organizzazione della IV Conferenza Europea dei Servizi di Controllo delle Assicurazioni Private 67-68, 39
- STATI UNITI: Sviluppo dell'assicurazione vita nel 1957 60, 29
- Sviluppo rapido dell'assicurazione vita familiare 60, 29
- Lo Stato di New York liberalizza la legge sugli investimenti delle compagnie vita 66, 30
- Sviluppo record delle assicurazioni collettive sulla vita nel 1957 66, 30
- Introduzione dell'assicurazione crediti all'esportazione su base privata 67-68, 39
- Pagamenti agli assicurati vita nel 1957. Cifra record dello Stato di New York 67-68, 39
- SVIZZERA: Riunione a Zurigo degli esperti per la tariffazione dei rischi atomici e del Gruppo di Lavoro per la Produttività del C.E.A. 59, 30

- Sviluppo dell'assicurazione vita nel 1957 60, 29
- Andamento del ramo grandine 61-62, 44
- UNIONE SUD - AFRICA-NA: Introduzione dell'assicurazione crediti all'esportazione 67-68, 40
- VENEZUELA: La VII Conferenza Emisferica delle Compagnie di assicurazione 67-68, 38
- Non ci avevo pensato...**  
60, 13; 61-62, 23; 63-64, 26
- Nota del medico (La)**
- Ritmi, adattamenti e compensazioni in biologia 57, 21; 58, 20
- Il cancro è possibile prevenirlo? 59, 21; 60, 20
- Siamo veramente malati di cuore? 63-64, 31
- La longevità non è frutto del caso? 65, 20; 66, 20
- Fatti e... misfatti del colesterolo 67-68, 27
- Note economico-finanziarie**
- Panorama economico italiano 1957 60, 3
- Progressi dell'economia italiana durante l'anno 1957 61-62, 13
- Aspetti e problemi del risparmio anche nei riflessi del M.E.C. 63-64, 21
- Favorevole situazione valutaria italiana 63-64, 22
- Provvedimenti annunciati dal Ministro Medici per salvaguardare lo sviluppo economico 63-64, 22
- La « recessione » U.S.A. non modifica le buone prospettive dell'economia italiana 65, 12
- Favorevoli prospettive per il risparmio date dalla stabilità della nostra moneta 66, 14
- Primi dati sintetici dell'economia italiana nel 1958 67-68, 10
- Organizzazione periferica**
- Collaboratori della Lombardia insigniti della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » 59, 24
- Gli Agenti generali dello I.N.A. riuniti a Roma per la Assemblea ordinaria annuale 58, 4
- Il Presidente ed il Direttore Generale riuniscono a Milano l'organizzazione produttiva lombarda 67-68, 30
- Movimenti, nomine, deleghe 57, 23; 59, 23; 60, 22; 61-62, 35; 63-64, 36; 67-68, 32
- « Praevidentia »
- Il bilancio 1957 63-64, 11
- Propaganda e pubblicità**
- L'augusto gradimento di S. S. Pio XII per l'Annuario del Parroco 1958 57, 15
- Come maestri, parroci, segretari comunali ed ufficiali postali hanno visto la previdenza 58, 14
- Centottantatré lettori di « Oggi e Domani » 1958
- hanno avuto il premio del « Concorso I.N.A. » 59, 13
- Graditi omaggi gli Annuari del 1958 59, 15
- Relazioni ai Rotary Club degli Agenti generali di Campobasso, La Spezia e Legnano 59, 27
- Il nuovo stand dell'I.N.A. alla XXXVI Fiera di Milano 60, 15
- XXII Mostra Mercato nazionale e internazionale dello Artigianato a Firenze 61-62, 25
- Conferenza dell'Agente generale di Alessandria al Rotary Club 61-62, 40
- Conferito il « Seminatore d'oro » per l'annata calcistica 1957-58 63-64, 28
- Materiale di propaganda per il 1959 63-64, 29
- L'I.N.A. partecipa con uno stand alla XX Fiera di Modena 63-64, 41
- L'efficace e benemerita attività dell'I.N.A. documentata alla XXII Fiera del Levante 65, 13
- L'I.N.A. rinnova il suo dono ai Maestri 66, 15
- Calendari, Annuari, Agenzie 67-68, 22
- L'Agenda I.N.A.-Sport 67-68, 23
- Iniziative propagandistiche delle Agenzie generali di:  
Caltanissetta 61-62, 40  
Lecce 59, 27  
Mantova 67-68, 35  
Novara 67-68, 35  
Pavia 61-62, 40  
Treviglio 59, 27  
Treviso 59, 27
- Iniziative pubblicitarie delle Agenzie generali di:  
Alessandria 63-64, 41; 67-68, 35  
Brescia 63-64, 41  
La Spezia 63-64, 41  
Lecce 61-62, 40
- Quesiti dei lettori** 57, 11
- Scuola e Previdenza**
- Consegna dei premi di « solidarietà scolastica » 57, 25; 58, 25; 59, 27; 60, 25-26; 61-62, 40, 41, 42; 67-68, 35
- La consegna del premio della Bontà « Livio Tempesta » a Lecce 58, 26
- Concorso per insegnanti elementari a Bologna 61-62, 42
- Collaborazione con il Centro provinciale sussidi audiovisivi 61-62, 42
- Concorso tra gli insegnanti di Padova 63-64, 42
- Concorso tra i bimbi delle scuole di Alessandria 63-64, 42
- Concorso su un tema assicurativo fra gli insegnanti delle scuole elementari della provincia di Bari 63-64, 43
- Valore della previdenza assicurativa nella formazione della personalità dell'educando 67-68, 37
- Consegne medaglie d'oro ai Provveditori agli Studi di:  
Ancona 58, 27  
Cosenza 60, 25  
Napoli 57, 28
- Premiazioni nelle scuole di:  
Borgo a Mozzano 58, 27  
Caltanissetta 59, 29  
Carpaneto 61-62, 41  
Fiorenzuola 61-62, 41  
Forlì 65, 25  
L'Aquila 58, 27  
Latina 59, 29  
Massa Carrara 60, 26  
Messina 63-64, 42  
Montecatini Terme 63-64, 41  
Monticelli d'Ongina 61-62, 41  
Ponte dell'Oglio 61-62, 41  
Ravenna 67-68, 36  
Torino 59, 29  
Udine 58, 26
- Riunioni dei Comitati I.N.A. - Scuola a:  
Bari 61-62, 42  
Bolzano 58, 26  
Ravenna 61-62, 41
- Sedi agenziali (Le nostre)**
- Grosseto 60, 27
- Stampa (Attualità dalla)**  
58, II; 59, II; 60, II; 61-62, II; 63-64, II; 65, III; 66, I; 67-68, II
- Tecnica assicurativa**
- Tavole di mortalità e tariffe 57, 9
- Inizia la campagna grandine 1958 57, 10
- La riattivazione 58, 10
- L'assicurazione delle piccole industrie 58, 11
- La coassicurazione 59, 7
- Una nuova tariffa combinata di capitale e rendita 59, 8
- Traguardi di primavera 59, 9
- La carenza nelle assicurazioni caso morte e miste senza visita medica 60, 11
- Grandine e assicurazioni agricole 60, 12
- La polizza della casalinga 61-62, 20
- Il quarto anno della polizza furti « ferie » dell'Assitalia 61-62, 21
- La polizza globale alberghi e pensioni 61-62, 22
- Imprenditori meccanico-metallurgici e responsabilità verso gli operai 63-64, 23
- L'autunno e la polizza furti « Ferie » 63-64, 25
- La rivalutazione condizionata 65, 15
- L'industria edilizia e le assicurazioni 65, 16
- Adeguamento del capitale e dei premi delle assicurazioni popolari 66, 10
- Ancora della « Polizza della casalinga » 66, 13
- La polizza dell'automobilista dell'Assitalia 66, 13
- Dodici mesi di assicurazione danni 67-68, 15
- Varie**
- L'apporto culturale della stampa aziendale. Il IX convegno della stampa aziendale a Milano 61-62, 28
- Da Pio XII a Giovanni XXIII 66, 3

# Il portafoglio assicurativo alla fine del 1956

Dalla pubblicazione dell'Annuario dell'ANIA del 1958 si rileva un caratteristico aspetto della formazione del portafoglio assicurativo alla fine del 1956. Tale aspetto è dato dal fatto che i premi pagati per il ramo responsabilità civile superano quelli del ramo «vita e capitalizzazione».

Una particolare segnalazione di questa caratteristica fa il Bollettino Economico dell'ANSA del 31 dicembre, che scrive:

*I premi, in tale anno, hanno raggiunto, nel complesso dei rami, 194,8 miliardi, di cui 135,5 per i rami «danni» (il 69,57%), e 59,3 per il ramo «vita e capitalizzazione» (il 30,43 per cento).*

Per la prima volta il ramo «vita e capitalizzazione» ha abdicato alla sua posizione di leader della classifica, cedendolo al ramo «responsabilità civile», nei suoi tre aspetti di: «responsabilità civile terzi», «auto» e «responsabilità civile auto».

Negli ultimi 4 anni il ramo «responsabilità civile» ha aumentato la propria incidenza, sul complesso dei premi incassati, del 24% (dal 25,27% del 1953 al 31,33% del 1956).

Se consideriamo l'incremento in lire esso è risultato dell'82,8% contro un aumento complessivo, per premi, del 47,1% (da 33,4 miliardi a 61 contro 132,4 e 194,8), aumento che tutto fa prevedere ancora destinato a larga espansione, dato il ritmo che caratterizza le attività che trovano copertura in questo particolare settore assicurativo.

Tra i rami di maggior sviluppo vanno poi annoverati: incendio (22,7 miliardi pari all'11,66%), trasporti (22,5 miliardi pari all'11,53%).

Ai rimanenti rami, che pur rappresentano coperture di rischi abbastanza comuni, rimane il 15,05% del gettito (tra questi rami, a scarso sviluppo in rapporto alla importanza del ramo di attività che dovrebbe tutelare, vanno annoverati il ramo «crediti e cauzioni» (0,76%) e il ramo «furti» (1,9%).

Infine va fatta un'altra osservazione, e cioè quanto costi alla nazione l'infortunistica stradale connessa con l'uso di mezzi meccanizzati.

Tale ramo, stando ai dati del 1955, rappresenta un gettito pari al 90% del ramo «responsabilità civile», per cui nel 1958 non è azzardato ritenere che i premi incassati per questo particolare rischio abbiano raggiunto i 55/57 miliardi.

Orbene, è notorio che le liquidazioni di sinistri rappresentano oltre il 90 per cento del gettito premi, per cui, dato che il rischio viene coperto solo nei riguardi del danneggiato, non risulta azzardata la cifra di 200 miliardi che viene affacciata come somma complessiva dei danni derivanti dalla infortunistica stradale.

Una tale cifra, destinata, per l'aumento che si registra nella circolazione dei mezzi a trazione meccanica, a sempre più incrementarsi, ci sembra giustificata pienamente le norme restrittive contenute nel nuovo regola-

mento sulla circolazione, perché essa rappresenta una perdita difficilmente sopportabile per una qualsiasi economia.

## Orientamenti nel risparmio assicurativo

Il Bollettino economico dell'ANSA, esaminando le rilevazioni espone nell'articolo apparso a pag. 8 del n. 65 di «Cronache dell'I.N.A.», ha fatto il 16 dicembre le considerazioni che qui riportiamo:

«Cronache dell'I.N.A.» pubblica i risultati di una indagine volta a determinare gli orientamenti che si susseguono in fatto di preferenza nella formazione del risparmio assicurativo.

Premesso che dalla indagine svolta, su un trentennio di attività, è affiorato che solo il 20% delle polizze liquidate riguardavano sinistri, contro un 80% per scadenza di contratto, il che sfata il convincimento che il singolo sia mosso alla assicurazione solo come mezzo di copertura del rischio «morte», passiamo ad esaminare le risultanze emerse:

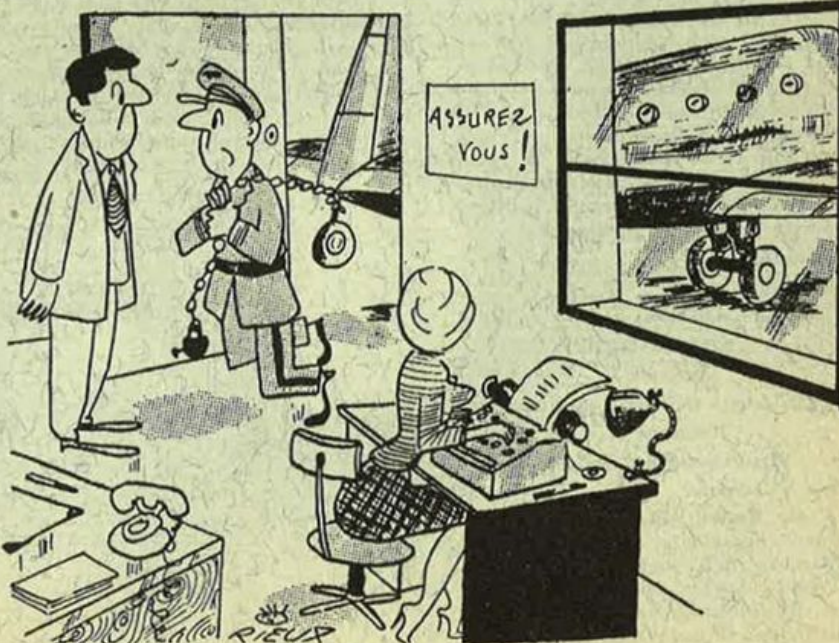
	1954	1957
Per il caso di morte	3,8	4,3
Per il caso di vita	3,1	20,-
Miste a capitale costante	54,6	40,4
Miste a capitale crescente	30,7	28,1
A termine e dotali	7,3	5,2
Varie	0,5	2,-
	100,-	100,-

Da tali cifre appare chiaro che la previdenza, in senso assoluto — copertura del rischio morte — rappresenta

una incidenza veramente esigua (media 4%); che il principio di dar vita ad una polizza allo scopo di procurare nel futuro — attraverso un risparmio forzoso volontario — un capitale, vada sempre più affermandosi «caso di vita» dal 3,1% al 20%; che il risparmio assicurativo, con clausola cautelativa contro il rischio di morte — forme miste con capitale crescente in caso di morte — presenta sintomi di contrazione (dal 30,7% al 28,1%), mentre le forme miste costanti hanno denunciato, nell'ultimo triennio, una contrazione a tutto favore delle forme pure «caso di vita».

In complesso si può dire che si nota una sensibile tendenza a vedere l'assicurazione vita come un mezzo per preordinare, per il tempo in cui l'unità lavorativa produttiva si trasformerà in una unità in quiescenza, un determinato capitale riconosciuto idoneo a completare le normali forme di previdenza attualmente in atto per le unità lavorative.

Questo, stante il pensiero dominante sulla evoluzione assicurativa, conferma come in Italia si sia verificato un effettivo miglioramento nel tenore di vita della popolazione (il reddito per-capite, in primo luogo viene utilizzato per la soddisfazione dei bisogni espressi dalla condizione della funzione produttiva svolta, in secondo luogo per dar vita a quel risparmio a grande liquidità che si ritiene opportuno accantonare in vista di improvvisi sorgenti bisogni, infine per dar vita ad una forma di risparmio meno liquida, ma più consona allo scopo che da essa ci si aspetta) premessa cautelativa per il tempo in cui la unità lavorativa attiva si trasformerà in unità in quiescenza, cioè di procurare una rendita capace di completare altre eventuali forme di previdenza (investimenti produttivi, per il risparmio esuberante al limite di massima liquidità; inizio di un risparmio assicurativo, attraverso l'impegno di non consumare, nel futuro, una parte del reddito goduto, e da investire a scadenza dell'impegno assunto con il contratto stesso).



-- Vorrei assicurare il mio apparecchio contro il furto!

(da «L'Argus» - 1958)

## I pagamenti effettuati agli assicurati dal Gruppo I.N.A.

Dell'importanza sociale ed economica dei pagamenti che il Gruppo I.N.A. ha effettuato a beneficio degli assicurati nel decennio 1948-1957 si è occupata l'« Agenzia Economica Finanziaria » nel suo numero del 6 dicembre.

L'Agenzia ha così commentato l'entità delle erogazioni del Gruppo I.N.A.:

*Nel decennio 1948-57 il Gruppo I.N.A. ha erogato ai propri assicurati, per operazioni di portafoglio (sinistri, scadenze ecc.), l'importo complessivo di ben 112.343 milioni di lire, di cui 57.199 milioni — e cioè il 50,9% — si riferiscono ai pagamenti effettuati dall'I.N.A. per il ramo vita, 33.202 e 19.458 milioni riguardano gli esborsi fatti rispettivamente dall'Assitalia e dalla Fiumeter per i rami elementari, mentre 2.484 milioni rappresentano le somme liquidate dalla Praevidentia nel ramo capitalizzazione. Come è chiaro, si tratta di un esborso veramente imponente, che rappresenta in modo tangibile l'importanza della funzione altamente sociale esplicata dal Gruppo I.N.A. nell'ambito nazionale, esaltando e diffondendo tra gli italiani lo spirito di previdenza. In definitiva si può essere ben soddisfatti dell'attività erogativa che il Gruppo I.N.A. ha svolto nell'ultimo decennio in favore dei propri assicurati, contribuendo così a sfatare la calunniosa accusa che generalmente viene fatta agli assicuratori, di preoccuparsi, cioè, in modo prevalente degli incassi dei premi e di sottrarsi invece, con ogni cavillo, alla liquidazione delle somme assicurate.*

## ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE  
fasc. n. 5 settembre-ottobre 1958

### SOMMARIO PARTE PRIMA

#### Dottrina:

*Antigono Donati*, In tema di azione diretta del terzo danneggiato nell'ass. resp. civ. — *Pietro Onida*, Reddito di esercizio e risultati economici della gestione nelle aziende di assicurazioni — *Vincenzo Loiacono*, Assicurazione contro il furto, simulazione di reato ed assoluzione per insufficienza di prove — *Léopold A. Tytens*, L'assicurazione in Fiandra nel Medioevo.

#### Notiziario

#### Bibliografia

Rassegna dei libri e delle riviste

### PARTE SECONDA

#### Sezione I.

Legislazione italiana e documenti

#### Sezione II.

Giurisprudenza Italiana

#### Note a sentenze

*Paolo Materi*, Ancora in tema di ritardato pagamento del premio e di tolleranza dell'assicuratore — *Maria Adelaide Luzzati*, Brevi note su un caso di difformità fra gli esemplari di una polizza di assicurazione — *Alfonso Vigorita*, Sul limite di rimborso delle spese di lite.

## In biblioteca

### Problemi tecnici e finanziari delle gestioni riassicurative

Di essi si occupa una recente pubblicazione francese di notevole interesse (1) in quanto la parte riservata alle disposizioni delle leggi francesi sulla materia è assai limitata, per dare maggiore sviluppo alla considerazione della riassicurazione e della sua moderna evoluzione in se stesse.

Nel volume le forme assunte dalla riassicurazione vengono esaminate nelle peculiari caratteristiche e motivazioni, tenendo presenti le vicissitudini ed i mutamenti che nella vita economica moderna si sono verificati, influenzando profondamente il mercato mondiale riassicurativo.

L'Autore successivamente passa concisamente in rassegna le convenzioni riassicurative, i principi, il contenuto dei contratti e la loro evoluzione per dedicarsi, quindi, più particolarmente agli impegni che i riassicuratori vengono ad assumere, impegni che è preoccupazione dell'Autore di cercare di stabilire su presupposti tecnici e finanziari che possano garantire gestioni riassicurative ben equilibrate di fronte alla varietà ed alla delicatezza delle operazioni.

(1) Guy Boulanger, *Les engagements des Réassureurs*, Paris, édition de « L'Argus », 1958, pagine 167.

### L'assicurazione incendio

E' stato recentemente pubblicato un interessante scritto sulla applicazione delle tariffe incendio (1).

L'Autore, che è un funzionario della nostra Collegata Le Assicurazioni d'Italia, dopo aver brevemente accennato alle assicurazioni in generale, espone in modo sommario ma piano e facilmente comprensibile la teoria della formazione della Tariffa Incendio e la necessità, anche teorica, di bene amministrare i portafogli delle imprese assicuratrici con una oculata selezione dei rischi. Un breve cenno sulla necessità della riassicurazione chiude la

pubblicazione stessa, che riteniamo molto utile a chi voglia spiegarsi molte cose della quotidiana pratica della applicazione delle tariffe.

(1) Ing. Enrico Martines, *Assicurazioni Incendio*, Palermo, Ed. G. Mori & figli, pagg. 194 - L. 2.000 - Presso l'Autore - Via Brunetto Luitini, 3 - Palermo.

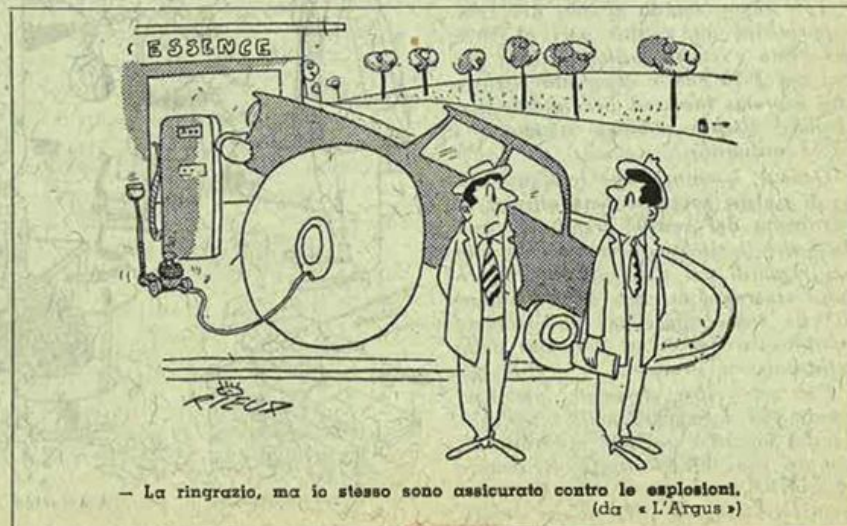
### L'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile per gli autoveicoli in Belgio

Uno dei requisiti dell'opera degli avvocati G. Cassart, P. Bodson e J. Pardon è la sua sollecita apparizione dopo l'emanazione della legge 1° luglio 1956, che ha introdotto dal 1° gennaio 1957 in Belgio l'obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile per gli autoveicoli.

Nella pubblicazione acquista rilievo la circostanza come l'obbligatorietà sia stata adottata anche da un Paese in cui l'assicurazione libera di r.c. era già praticata dal 95 % degli automobilisti. Poiché, peraltro, la portata della nuova legge è assai rilevante dal punto di vista delle conseguenze che da essa derivano sia nel campo giuridico della responsabilità civile che in quello dell'efficace riparazione dei danni di tutte le vittime della circolazione automobilistica, l'opera di commento di cui si parla è di una grande utilità per la conoscenza dei principi e delle conseguenze della legge belga del 1° luglio 1956.

Dal momento che il problema della obbligatorietà o meno dell'assicurazione r.c. autoveicoli è tra quelli più vivi e dibattuti nel nostro Paese, riteniamo che la pubblicazione uscita a Bruxelles possa essere di attualità e di utilità anche per chi è interessato in Italia all'argomento e deve occuparsi, per esigenze delle proprie funzioni o del proprio lavoro, di esso.

(1) George Cassart, Paul Bodson, Jean Pardon - *L'Assurance automobile obligatoire de responsabilité civile*, Bruxelles, 1957, pagg. 318.



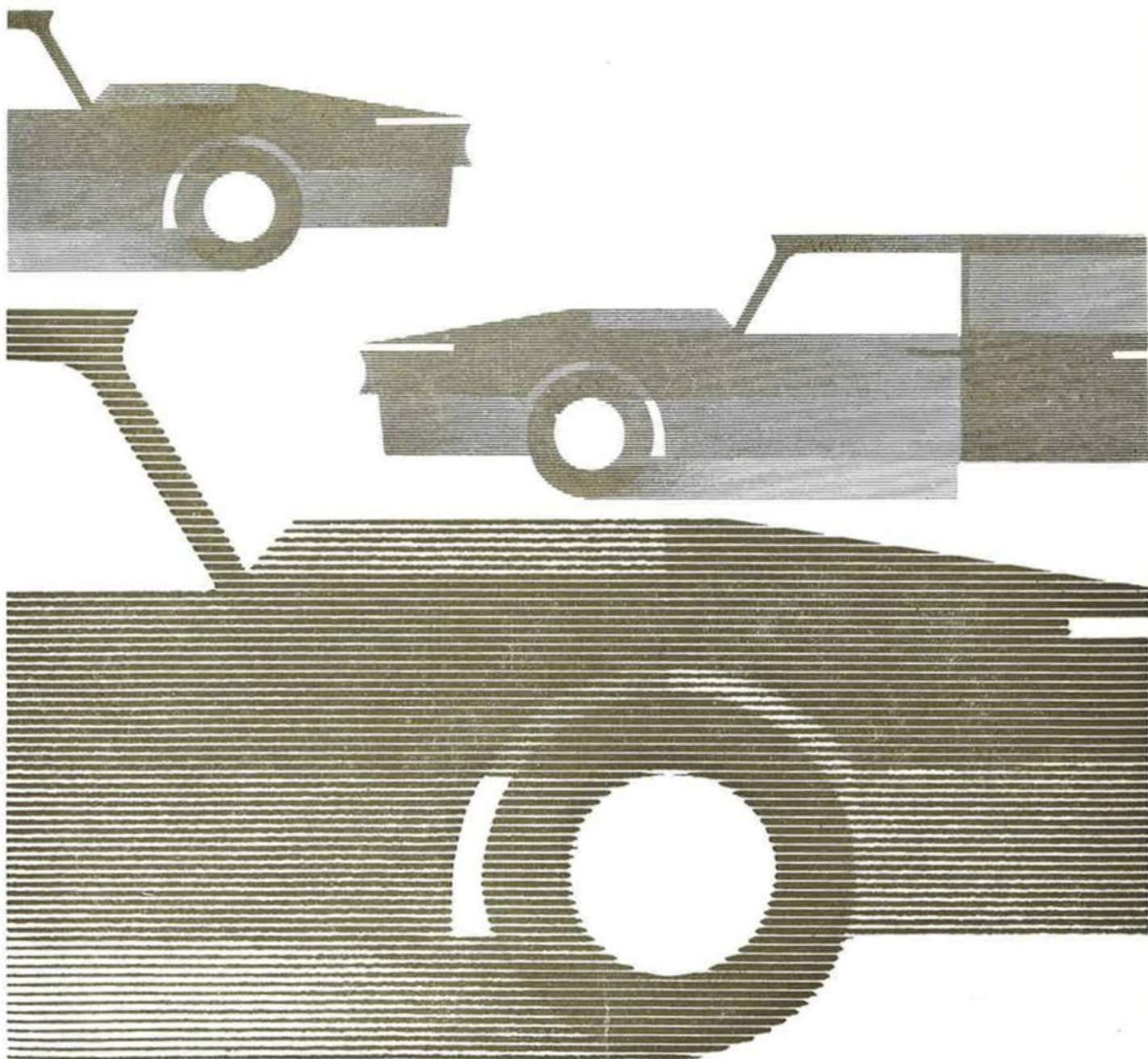
- La ringrazio, ma io stesso sono assicurato contro le esplosioni.  
(da « L'Argus »)

# SUPERCORTEMAGGIORE

*la potente benzina italiana*



Potrete amare lo sprint  
o la prudenza,  
la macchina da corsa  
o l'utilitaria,  
i regimi sovraeccitati  
o i regimi tranquilli,  
sempre Supercortemaggiore  
vi darà slancio, fiducia,  
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage  
& Historical Archive